L. N. 18. L.

IL RELATORE BOLOGNESE

I vizj più enormi della maggior parte de' Governi non devono la loro origine, che ad un errore fors' anche lieve, che tendesse a degradare la dignità degli Uomini.

MABLY T. 1. L. 1.

Primidì 11 Ventoso A. 7 Rep. Venerdì 1 Marzo 1799. (v. s.)

L' associazione a questo Foglio monta a Paoli 15. anticipati per ogni Semestre per li Cisalpini, e per li Esteri a Paoli 20. parimenti anticipati. Si dispensa ogni Martedì, e Venerdì al negozio Canetoli sotto le Scuole.

Nel Numero 17 del nostro foglio è corso un errore di stampa, che mette in contraddizione la data di Livorno con quella di Firenze; perlochè ove nella prima delle dette date è scritto: Emanuelle è *ancora* quì, deve esservi: Emanuelle è *arrivato* quì.

FRANCIA.

Parigi 18 Piovoso. Il Ministro della Guerra con una circolare, fa sentire ai primi ufficiali dell' armata la sua indignazione, perchè i coscritti in certi corpi non siano trattati con quella dolcezza, che richiede la fratellanza repubblicana. Egli la chiude così: „ Seguendo questi principj voi aquisterete la stima, e la riconoscenza de' vostri concittadini, titoli non meno onorati di quelli, che avete aquistati co' trionfi, a quali avete contribuito. "

E' stato fissato un tribunal militare per gli assassini della Magenza. —— Il vescovo di S. Fapoult è stato rinchiuso nel tempio. —— Il Direttorio ha riformati i passaporti. La carta sarà a bella posta fabbricata, e sarà creato un registro per il di cui mezzo si conoscerà sollecitamente la contrafazione. —— Il fiume d' Angers è talmente gonfiato, che ha innondata parte della comune.

Le notizie di Filadelfia portano, che è rotto ogni trattato fra l' America e l' Inghilterra. Adams all' apertura del congresso, ha fatto un discorso assai commovente. Esso ha così disposti gli animi dell' assemblea, che sono pronti a formare nuovi legami colla francese repubblica. Chi sa che la generosità della Francia non secondi i loro voti! E che farà allora l' Inghilterra?

Brusselles 1 Febbrajo. Gl' insorgenti di questi dipartimenti non sono ancora stanchi d' essere disfatti e trucidati. Però le bande di costoro non eccedono il numero di 400 per ciascheduna. —— Le comunità che hanno pagate le contribuzioni hanno a quest' ora riveduti nel loro seno gli ostaggi presi dalle armate. —— Le truppe che portansi sul Reno sono continue. L' armata francese acquista un aspetto assai più imponente di quello, che abbiano mai avute per l' addietro le armate della Repubblica. —— Il Consiglio di guerra di Luxemburgo ha condannati a morte otto capi dell' insurrezione. Molti sono stati multati della metà delle loro rendite, ed altri puniti con 4 mesi di carcere. Gli ultimi ribelli presi coll' armi in mano, attendono di giorno in giorno il fine della loro vita infelice.

Colonia 10 Piovoso. Jeri il Reno ad un tratto rapidamente si sciolse. Sugli argini, ed alla imboccatura sonovi amassi grandi di ghiaccio. I danni cagionati da questo scioglimento sono gravissimi, poichè molti legni sono stati danneggiati irreparabilmente, molti sono periti. A Deutz dietro l' isola di Weidon tutte le barche sonosi fracassate con grave danno del commercio. —— Jourdan trovasi a Colmar. Andrà egli a visitare le divisioni Sovham, e Ferino che trovansi nell' alto Reno fino a Basilea, e tornerà a Strasburgo.

Marsiglia 21 Piovoso. Tutti i forestieri devono allontanarsi dal littorale francese del Mediteraneo. I Liguri di ciò inquieti volarono dal loro Vice-Console, e lo pregarono a proteggere la loro causa. Il Vice console disse che vi sarebbe andato.... Subito, risposero quegli afflitti comercianti, subito. Ma subito poi .... insomma disse, che non potea uscire di casa *perchè non avea i calzoni neri*. Mettetevi un pajo di calze, rispose uno di quelli alterato, e fate il bene de' vostri fratelli . . . Ma al viceconsole era morto un parente, e non conveniva ancorchè perisse la repubblica l' uscir di casa senza *le grand Devil*. Quei poveri diavoli arrabiati rissolvono di comprarli le calze nere a loro spese piuttosto, che indugiar nell' affare. Ma temendo essi che il motivo non fosse più forte della mancanza dei calzoni, non vollero spedirgliele in dono. Fin ora però non si è potuto sapere se i Liguri debbano o no partire. Poveri Cittadini, in che mani mai vi trovate!

GERMANIA.

Vienna 9 Febbraro. L' Arciduca Palatino è giunto a Pietroburgo per affari della coalizione. —— L' Arciduca Ferdinando è tornato a Nevstadt dopo un lungo abboccamento col ministro dell' Imperatore. —— Il General inglese Craveforte ha condotti a Costantinopoli molti ufficiali domandati dalla Porta ad organizzare l' armata Ottomana. —— Il General Melas Comanderà l' armata d' Italia, Bellegarde quella del Tirolo, Hotze quella de Grigioni. —— L' Alleanza fra la Porta e l' Inghilterra è ormai conclusa. Spencer Smith che l' ha procurata, ha ottenuti regali di conseguenza. Il trattato è stato già spedito a Londra. —— Sulle rappresentanze del *Vicario Apostolico* di Costantinopoli sono stati posti in libertà i preti Francesi refratarj. *Impresa appunto da Monsignor Vicario.* Le Gazette Germaniche dicono molte cose d' Egitto contro i Francesi ma noi non le crediamo un Zero, poiche le burasche dell' Arcipelago denno averli troncata qualunque comunicazione per qualche tempo. —— Dicesi che 4m. russi sono destinati per l' Italia . . Vedremmo.

Radstadt 4 Febbraro. Il Ministro direttoriale di Magonza ha notificato l' impegno con cui la dieta di Ratisbona ha preso l' affare di questo Congresso. Un corriere è stato oggi spedito a Parigi.

Nel giorno 6 i Ministri imperiali si preparavano a far viaggio segretamente. Anzi si dice, che uno di essi abbia annunziata sicura la guerra. La Prussia è decisa per la sua neutralità.

Si è potuto sapere, che la Dieta di Ratisbona è molto divisa nelle opinioni. —— Il Governo francese ha chiesta al Duca di Wurtemberg la fortezza d' Hobentoriel distante 5 leghe in circa da Sciaffusa. Il duca ha spedito

un corriere a Parigi su di questo importantissimo affare.

Due agenti del Governo francese trovansi già a Cassel. —— Presa Ehrembreitstein, più non v' è altra fortezza che Filisburgo. —— Si sa che il Principe di Galitzin comanda un armata di 45m. Russi destinata all'estero.

INGHILTERRA

Londra 17 Febbraro. L' insurrezione dell' Irlanda si è poi realmente manifestata. Le Contee in mano degli insorgenti ascendono ormai a 10. La loro armata è molto imponente, e ben provveduta. Addio unione dell' Irlanda all' Inghilterra. —— Hanno molto disgustato il popolo inglese le false nuove della morte di Bonaparte, e della presa di Malta. La prigionia di Mak ha poi cacciata nel medesimo una difidenza universale. —— Le favole degli apparati grandi de' russi anche qui si raccontano. Esse però sono generalmente credute, e considerati coloro come i principali apoggi della coalizione.

ITALIA.

Bologna 10 Ventoso. Alcune nuove di Parigi ci arrivano, che noi riportiamo alla considerazione de' lettori. Il ministro inglese a Lisbona ha annunciata a quella corte la resa dell' Isola di Malta, non che la presa del Guglielmo Tell di 80 cannoni. Può essere vera quest' ultima, ma rapporto alla prima il Sig. Ministro inglese l' ha sbagliata assai assai. Se si verificherà la rivoluzione di Sicilia noi gli daremo nuove più sicure in appresso.

Il Direttorio ha ricevuta la dimissione del General Joubert, del Commissario Amelot, e dell' Ambasciadore Rivaud. Se si verifica del primo come di quest' ultimi egli sarà già in Milano al suo comando.

Il Comandante d' Albania ha inviato per terra un Corriere a Costantinopoli colla nuova della presa di Corfù, e il Gran Visir vuol coprire di silenzio tutte le operazioni di Pasman Oglou; il primo è nel massimo errore, e l' ultimo si affatica invano poichè da tutti già si sa che Pasman è padrone delle rive del Danubio.

Nel mentre che si tratta in Irlanda la fraternizzazione col Popolo Inglese, si legge pubblicamente per le strade di Dublino. *Fraternizzazione sì, ma unione no*. Gl' Irlandesi vogliono unirsi con de' Cittadini, e confessano coll' armi alla mano di non meritare l' alto onore di trattare colle loro Eccellenze i Lord della Gran Brettagna. Questa ancora è una scena che comincia a diventare interessante.

L' armata di Terra Batava è composta di 25m. uomini formanti due divisioni, una delle quali in caso di guerra si renderà sul basso Reno. Va benissimo.

Il Numero delle truppe Francesi, che sono in Svizzera è di 50m. Uomini ripartiti ne' contorni di Berna, di Friburgo, di Soleure, di Zurigo, e di Clari. Il Paese di Vaud n' è privo affatto. Le divisioni, che compongono l' ala destra dell' armata di Magonza è rinforzata da Truppe destinate a passare in Italia, e in Svizzera. Tutto annunzia che fra poco i Repubblicani saranno verso il Danubio. Questa è una nuova che ha tutta la probabilità.

Ecco i promessi dettagli circa le insorgenze di Ascoli, e Paesi circonvicini. Se non sono fatti recentissimi bisogna far riflessione che sono mancati sei corrieri di Roma.

Ascoli 10 Piovoso anno 7 alle ore 10 della sera.

Il Capo della 55 mezza brigata comandante le truppe destinate contro i Briganti al General di Divisione Savret.

,,Io sono partito da S. Benedetto a 5 ore per marciare sopra d' Ascoli. —— Arrivato al vilaggio della Lama ho trovata una banda d' insorgenti. Battuta, e dispersa, ho presi 200 fucili e 50 prigionieri che sono stati fucilati. —— Giunto a Talignano ho dovuto arrestarmi. Il Capitano Francesco Minti è stato incaricato d' attacare i ribelli che erano radunati: egli li ha battuti, ed ha aquistate le sue munizioni 48 fucili e 200 briganti. —— Ho continuatò la Marcia verso Ascoli. Lontano da essa un miglio sono stato di nuovo ataccato. Sono marciato in ordine di Battaglia, ed ho disperso il corpo nemico intieramente. —— Arrivati alle porte di Ascoli l' abbiamo attacato in due punti. Gl' insorgenti rinforzati intorno alla città con 4 pezzi di cannone facevano un fuoco ostinato. La nostra mitraglia ha tutto sollecitamente dissipato.

L' artiglieria, e le nostre truppe si sono portate coll' ultimo valore. In mezz' ora abbiamo penetrate le porte della Città, e presi i cannoni nemici. —— Molti gendarmi sono stati feriti, uno de quali è morto. Il Capitano Colloer e 4 Officiali sono stati pure feriti con un gran numero di Volontarj. —— Devesi un elogio particolare al capo di Battaglione le Duc, ed al Cittadino Robillon, che hanno eccellentemente secondata l' azione col loro valore.

Cittadino, voi dovete far palese che il Capitano della 7 compagnia de Cannonieri Romani Francesco Mendia s' è condotto con sommo valore il quale è pur troppo stato gravemente ferito. Egli merita una ricompensa degna del suo grande coraggio.

Segnato d' ARGOUBET.

P. S. Il Presidente della Comune d' aquaviva, un Capitano, e venti Uomini sono marciati con noi, essi si sono battuti con un estremo coraggio.

Meritano di essere trascritti alcuni squarci del Presidente del Consiglio dei 500 di Francia, pronunciati nel consiglio, e che hanno relazione colle circostanze attuali.

,,Provocatore insolente, Re fuggiasco di Napoli, ove sono i tuoi ottanta mille uomini? Essi sono spariti. Il tuo Generale ebbe l' orgoglio di dettar leggi alla gran Nazione, poi la bassezza di ricorrere alle preghiere? Napoli, se tu non hai ancora espiati i tuoi misfatti, non sfuggirai lungamente la vendetta che ti perseguita. La divinità, e gli uomini non perdonano agli spergiuri.

E tu orgogliosa casa d' Austria, a che ti guideranno le tue tergiversazioni, e le tue lentezze? A che sono buoni quegli ausigliarj, che chiami prezzolati dal fondo dal Nord a tua difesa? Credi tu adunque, ch' essi potranno vincere i Francesi, come Bonaparte ha vinti i Mamelucchi? E tu detestabile governo inglese, tu non avrai sempre dei Re da mettere avanti. Gli sforzi costanti, che tu fai per operare la nostra ruina, non faranno che accelerare la tua. La tua perfidia è al suo colmo, la tua punizione non potrà tardare.

Milano 1 Nevoso. Dietro la mozione Cavedoni nella seduta del 27 dello scorso il Consiglio dichiarò la seconda Legione Cisalpina benemerita della Patria, e decretò, che venisse posto a disposizione del Direttorio un fondo nazionale per la pensione delle indigenti famiglie di que' difensori della Patria, che caddero sul campo della gloria.

Veramente la detta legione fece sotto Napoli prodigj di valore, e il di lei Capo Citt. Pini ferito tre volte fu nominato sul campo di Battaglia General di Brigata.

Anche i Polacchi si batterono a Capua da veri Eroi. Noi con essi piangiamo la perdita di molti bravi Ufficiali e Soldati di quelle Legioni.

Mack l' Achille de' piè leggeri è di quì partito per Brianzone, dipartimento dell' Alpi.

Roma 2 Ventoso. Si dice che il Governo di Napoli abbia ricusato di pagare altri 4 milioni, che i Francesi avevano dimandato. Ben presto i Napoletani avranno un governo Costituzionale. La voce pubblica ha già proclamati per membri del Direttorio Esecutivo i due bravi Cittadini Mario Pagani, e Ciaja.

Championet con un Lazzarone al fianco si portò alcuni giorni sono a far visita alla estinta ragion cantante: S. Gennaro e Compagni: Championet, ...

Gli amici onora
Perdona a vinti, e con virtù sublime
Gli oppressi esalta, ed i superbi opprime.

Venezia 17 Febraro. Quì regna un malcontento generale; noi siamo alla vigilia o di vederci per sempre liberi, o schiavi. Frattanto arrivano continuamente delle truppe Tedesche; ed il nostro re, ed imperatore ci ha caricati di una imposizione di 10 milioni di ducati; questo Popolo, che da gran tempo si trova nella miseria, è impossibilitato a ritrovare questa somma. Quello, che ci affligge di più, si è l' avvicinamento dei Moscoviti, i quali s' inoltrano a gran passi verso l' Italia, avendo già passato il Danubio. Poveri noi se avremo questi ospiti! Oh Francia! Oh Bonaparte!

Un' altra notizia di Venezia in data posteriore riferisce che si sente colà vicino l' arrivo dei moscoviti, e che ivi si aumenta pure il numero delle truppe Austriache.

Altra di Roma 11 Febraro. Il Consolato ha destituiti gli amministratori del dipartimento del Metauro, ed il questore Morpurgo. E perchè? Per la ragione ora addottatissima del *qui potest capere capiat.* Avevano questi Signori messa una imposizione di loro testa di cento mille piastre sopra i più ricchi proprietarj di quel dipartimento. E non saranno fucilati? Ecco l' articolo 2 del decreto del Consolato.

I detti Amministratori saranno tradotti avanti al Tribunale competente per essere giudicati col rigore delle leggi come contravventori all' Articolo IX. della Costituzione sulla dichiarazione del diritto dell' Uomo, e colpevoli di Lesa Nazione.

E adunque sperabile che sieno esauditi i voti della giustizia.

Da Firenze in data delli 20 Febbrajo si hanno queste nuove, che riportiamo per esteso.

E' passato un Uffiziale Polacco che veniva da Napoli diretto per Parigi, e porta la nuova colà della Rivoluzione di Palermo, e della fuga del re.

Altro Corriere portava a Parigi le bandiere dei Napoletani.

Un corpo d' insorgenti che era lungi d' Acquapendente poche miglia, è stato disfatto, ed il grosso corpo dell' armata marcia verso quel luogo per distruggere gli assassini, e se ne attende il risultato.

Si vuole per cosa certa essersi trovato in Torino dai Francesi 53 milioni di lire di Savoja, che erano state nascoste da quel sovrano.

Si è pure sparsa la voce, che al Reno sieno cominciate le ostilità, come pure in Italia; a momenti saremo di ciò intesi.

Sono giunti jeri l' altro, e jeri a Pistoja diversi corpi di Truppa Francese.

Da Livorno in data come sopra si ha, che i Francesi si sono colà resi padroni di tutti li presidj napoletani, che v' è giunto nel giorno stesso il fratello di Bonaparte dalla Corsica, e che una fregata napolitana di 40 cannoni avendo a bordo una grande quantità di fucili, si trova arrestata nella baja di Napoli, e in potere de' francesi.

Altra di Bologna 11 Ventoso. Si parla di qua dal Pò, e si agisce in ragione inversa de' bisogni della Patria. L' energia, l' entusiasmo Repubblicano sono affatto sopiti, e invece vi regnano il mal costume, l' arroganza, e la più impudente aristocrazia. Se questo foglio dovesse essere l' eco degl' infiniti rapporti, che gli pervengono relativi alla maggior parte de' paesi più che cispadani presenterebbe ben presto un quadro rattristante, e compassionevole. Le mura di Pesaro, di Cesena, di Forlì, di Faenza ec. ec. racchiudono degli uomini, che non vogliono assolutamente persuadersi di far parte di una Popolazione Repubblicana. In Cesena segnatamente si sono fatti alcuni veglioni, ma l' ex Nobile non si è degnato di ballare coll' ex plebeo ma s' insulta impunemente al più puro patriotismo, ma si porta a depressione de la vera uguaglianza abiti prelatizj, con tutte le più ributtanti distinzioni, ma in faccia al pubblico si richieggono gli annullati titoli, ma .... Cittadini, che volete sovente istruirci de' mali che vi affliggono, e che non vi diremmo di noi? Credete voi che sul Reno i faziosi antirivoluzionarj non isfoggino più ancora che sul Rubicone? V' ingannate! Abiti di Frate in chi è già sfratato. Color di sangue in testa di un quasi ottuagenario, per marca di distinzione. Indulti, Pastorali ec. e due giorni sono non si affisse al pubblico: *composizione di S. E. Pindemonte?* Se una guardia Nazionale non lo avesse cancellata non sarebbe stata questa infame denominazione per tutto un giorno esposta al pubblico? E non si vide nel giorno stesso sottoscritto (se volete per copia conforme) Conte Delfini Dosi? Eh, amici, finchè .... Vi auguro

Salute, e rassegnazione.

Una lettera in data delli 4 Ventoso da S. Arcangelo ce ne riferisce una graziosa. Nel far la estrazione de' coscritti, dice: i domestici, e i fattori pretendevano di non essere soggetti alla sorte. E' bellissima. Ma chi fanatizzò costoro? Segue l' Estensore della lettera. La Municipalità. In una sua dichiarazione questa si esprimeva: *che nel dare esecuzione alla legge d eci frimale* (nulla sapea di quella delli 11 Nevoso) *ha inscritto nella lista tutti i domestici, ma li ha nello stesso tempo considerati fra quelli contemplati nell' articolo 7 di detta legge.* Immaginatevi che casa del diavolo! Tutti erano domestici .... non ostante si è rimediato alla meglio, e si è fatta un ottima estrazione.

Accostiamoci un poco a noi. Sentiamo cosa ci viene scritto da Fusignano in data delli 4 ventoso anno 7 rep. L' Estensore della lettera sia noto, e non arrosisca, nè tema se ha detta la verità.

L. *Gajani a Canetoli* E.

„ Il tuo Relatore promette di continuare a riferire le azioni memorande della nostra Centrale di Bologna. Io ne scrivo una, della quale ti garantisco la verità, e stò d' avanti a tutto ciò che ti può accadere.

„ La Centrale di Bologna per fare la nuova leva militare commise alla Municipalità di Lugo di fare tutti registri delle elezioni a lei appartenenti, e gli ordinò di più a chiamare anche sotto di lei la Municipalità di Fusignano.

La Municipalità di Fusignano avendo la legge degli 11 Nevoso che l' abbilitava a fare l' estrazione separata protestò contro la Municipalità di Lugo contro qualunque atto avesse potuto fare come arbitrario, e di nessun valore.

Questa non badò punto a tale protesta, e nel giorno seguente fece l' estrazione imbussolando tutti i giovani appartenenti alla Comune di Fusignano, e tralasciando fuori una parte dell' Alfonsine del territorio Leonino alla sinistra del fiume Senio. In seguito di questo la Municipalità di Fusignano mandò un inviato alla Centrale con molti documenti comprovanti la nullità dell' estrazione seguita in Lugo. Il primo riguardava l' imbussolamento fatto dei storpii, dei monocoli, e degli unici. Il secondo era l' attestato del Parroco dell' Alfonsine, il quale diceva di non aver dato in nota alla Municipalità di Lugo una parte dell' Alfonsine del territorio Leonino alla sinistra del Senio, perchè la sudetta Municipalità non gli avea dato sù di ciò alcun ordine. Il terzo era la

legge degli 11 Nevoso, che abbilitava la Municipalità di Fusignano a fare l' estrazione separata. Con queste prove tanto chiare, ed evidenti, la Municipalità di Fusignano ebbe in risposta dalla Centrale, che gli avrebbe mandato di volo la forza armata, se non si fosse acquietata, e se avesse fatti ulteriori ricorsi. Ecco l' inalterabil giustizia della nostra Centrale, ecco come vengono osservate le leggi in una repubblica. Intanto la Municipalità di Lugo ha dovuto fare un altra estrazione, perchè nella prima i giovani estratti altri erano storpj, altri erano monocoli, altri unici, ed altri in fine aveano passata l' età. Dopo la seconda si è fatta anche la terza per l' istesso motivo, e nella terza finalmente alla presenza di tutto il Popolo hanno imbussolata quella parte dell' Alfonsine, che aveano tralasciata. Ecco come è seguita la leva militare nella comune di Lugo. Ti prego adunque a mettere questo fatto nel tuo Relatore più presto che sia possibile, e non temer di niente perchè ho in mano i documenti da provare quel che ti scrivo. Salutami tutti li veri Patrioti, e passo ad augurarti.

Salute, ed amicizia Luigi Gajani.

Amico, estensor della lettera, non ha bisogno la società del Relator Bolognese, che alcuno *le stia d' avanti*. Dite pure la verità, e questo foglio riportandola, si farà un pregio di consegrarla a supremi magistrati della Repubblica. Havvi pure una qualche distanza fra la docilità, ed il sonno. Se il Direttorio traviasse dal retto sentiero, e potessimo illuminarlo, noi lo faremmo senza la minima tema. *Tocca a voi d' avvertire de' nostri errori*, dice al Popolo, il Governo di Napoli. Possibile, che mentre un Magistrato repubblicano chiede lumi dal Popolo, un altro parimenti repubblicano volesse soffocata la di lui voce!

Partirà di quì il citt. Mazzolani ex amministratore centrale per sedere rappresentante al consiglio de' seniori. Resterà di due soli membri composta questa amministrazione? Ci vorrà tutta la fede possibile alle sagre carte per persuadersi che in Repubblica democratica *in ore duorum debeat stare omne verbum*. Si vedrà.

Due giorni sono passò per questa Città il fratello di Bonaparte, che si portava con tutta sollecitudine a Parigi. Egli è lo stesso che arrivò a Livorno dalla Corsica il dì 20 Febbrajo, come sopra si è accennato.

E' verissimo il trattamento fatto dalla forse non più Regina di Palermo a Pignatelli. L' ex duca d' Angrè, che passò di quì tre giorni sono per andare in Francia, confermò la nuova del di lui arresto, occasionato specialmente dall' non aver voluto incendiar Napoli. Scellerata! Volea pure rinnovare gli orrori de' Neroni, siccome ne conserva il cuore.

Militerno, il Patriota Militerno è di quì partito anch' esso alla volta di Parigi. Questi Napolitani sono brave genti davvero davvero.

Si ha la notizia, che alli 24 Febbraro, Emanuelle re de' Sardi fece vela da Livorno sopra un legno raguseo. Il Popolo di quell' Isola intanto implora dal cielo il suo naufragio. Sarebbe un opportuno mezzo termine.

Nel mentre che la Gazzetta di Sciaffusa va seminando la nuova delle immense forze di casa d' Austria, noi ci siamo occupati di numerare quelle della Francia.

	Infanteria	Cavalleria
Armata de' Pirenei	20m.	8m.
Armata d' Olanda	25m.	5m.
Armata di Magonza	140m.	30m.
Armata della Svizzera	38m.	12m.
Armata d' Italia compresa quella dell' Alpi.	90m.	15m.
Armata di Napoli	30m.	4m.
Armata d' Egitto	25m.	4m.
Armata dell' Interno	100m.	20m.
In tutto	468m.	98m.

Con una immensa artiglierìa, con un coraggio da Leoni, e sicuri nel cuore della vittoria; ed oltre tutto ciò Svizzeri, Cisalpini, Liguri, Piemontesi, Olandesi, Romani, Napolitani, e fino i piccoli Lucchesi pronti a impugnar l' armi per essi.

Forze imperiali 263m. d' infanterìa, e 61m. di Cavallerìa con 20, o 25m. Moscoviti, staccati dalla loro patria, e non avezzi a cibi, al clima, agli usi de' paesi, verso i quali marciano da ciechi. Ma il più bello si è che si predica nelle loro armate pubblicamente, che l' Imperatore di Allemagna è Giacobino. Pitt, per piccare la Corte di Vienna, lo ha caratterizzato così pubblicamente in Londra. Il non aver soccorso in tempo Ferdinando, n' è stato il motivo principale. Questa denominazione si è sparsa con incredibile rapidità in tutta la Germania, massime a Berlino, del che si ride con trasporto, e i Russi senza molti complimenti, vanno dicendo ai Tedeschi: voi siete soldati dell' Imperator Giacobino. Da ciò ne risulta una unione d' animi da far sperare i più felici successi. Popolo eletto, fra poco sarà umigliato il cuor di Faraone.

Articolo Comunicato.

Avviso ai Patrioti.

Gli Uffiziali del terzo Battaglione della Guardia Nazionale di Modena, hanno eletto in Capo Battaglione il Cittadino Claudio Boschetti. Per chi conosce il Cittadino Boschetti, una tale scielta fa l' elogio degli Uffiziali che l' hanno eletto, e chi non conosce abbastanza il suo Civismo può diriggersi agli abitanti di San Cesareo, di cui il sudetto ex Conte, ex Ciamberlano ec. era Feudatario. "

La Societa del Relatore Bolognese.

IN BOLOGNA PER LE STAMPE PATRIOTICHE DEL RELATORE.

L' N. 19. E.

IL RELATORE BOLOGNESE

Del vecchio stil era già stanco Iddio, E la Ragion .... Fachelli Istruz. Mor.

Quintidì 15 Ventoso A. 7 Rep. Martedi 5 Marzo 1799. (v. s.)

La Storia del luogo in cui si ha l' origine interessa più d' ogni altra il Cittadino. Quella di Bologna ha la disgrazia d' aver avuti molti Scrittori che l' hanno imbrattata di favole, e l' hanno difformata col privarla in molti luoghi de fatti più rimarcabili. Quindi è che immensi volumi sono tante volte inutili, e ridicoli e tante volte dannosi. Poche pagine tutti racchiudono i fasti di Bologna nell' opera recentemente uscita dai Torchi di Floriano Canetoli. L' autore insigne che l' hà compilata acresce di molto il suo splendore. Essa può dirsi l' unica che meriti l' attenzione de Bolognesi. Il prezzo e di paoli 4 Bolognesi.

Progetto del Cittadino Pietro Paolo Baccini Prefetto Consolare al Tribunal d' Appello, a tutti i buoni Cittadini della Repubblica Romana.

Le grandi rivoluzioni dietro una folla immensa di beni stabili, e durevoli, nei primi momenti traggono altresì seco indispensabilmente una lagrimevole catastrofe di mali, che fanno miseramente gemere l' umanità. Ciò che sempre avviene, molto più è accaduto in Roma. Una infinità di famiglie, che nel passato Governo viveano nell' opulenza, o in una comoda mediocrità con i frutti de' Luoghi di Monte, e di Vacabili, con i lucri della Curia, e della Datarìa, con le provisioni dei ricchi Porporati, langue ora nella più deplorabil miseria. Che anzi, molti fra gl' istessi Patrioti, fra quelli che hanno cooperato al rovesciamento del Trono, ed all' inalzamento del bell' edificio della Repubblica, prevenuti nella distribuzione delle carche da alcuni, che erano i più fieri nemici del nuovo ordine delle cose, traggono i loro giorni fra l' inedia, ed i sospiri, segnatamente ora, che le orde d' un Re aggressore hanno portata la desolazione nei paesi della Repubblica. A questi mali si apporterà in appresso l' opportuno riparo coll' Agricoltura, e col Commercio. Ma frattanto? Frattanto i Patriotti si pentono del loro operato, e gli altri rampognano, e colla più generale afflizione del loro cuore dicono, che siam passati ad una Tirannide di gran lunga peggiore della prima; che le felicità ripromesse dal Governo Democratico sono sogni, e chimere, belle in apparenza, ma vuote in sostanza, che si fanno risuonar tutto il giorno le voci lusinghevoli di umanità, di amor fraterno, di amicizia, d' unione, ma che tutto riducesi a nomi vani, ed altro non domina, che un detestabile egoismo, per cui ognuno cerca inalzarsi sulle ruine altrui, e andar pomposo dell' altrui spoglie.

Quanto questo sia pernicioso alla nostra Repubblica, e di qual remora sia alla dilatazione dello Spirito Pubblico, nessuno può non vederlo. Questo torrente adunque esige un argine, e quest' argine aspettar non lo può la Repubblica, che dai soli buoni Cittadini, che l' amano; da coloro, che pensano più al bene pubblico, che al privato; da coloro, che veramente riconoscono per Fratelli tutti i loro simili, che ne compiangono di vero cuore le miserie, e l' angustie, e che non contenti di sterili nomi, e di infruttuose espressioni realmente si prestano al bene dell' umanità, e cercano tutte le vie di sollevarla.

A voi pertanto anime genenerose, e benefiche io mi rivolgo. Senza che io vi stia a fare una patetica descrizione dei mali da me sovraccennati, voi li vedete con i vostri occhi: il vostro cuore sensibile già li compiange, e forse in privato la vostra destra caritatevole già si è stesa sull' indigenza per soccorrerla. Ma ciò non basta ancora. E' bene, che con pubblico esempio si destino gli [illegible] compassionevoli [illegible] parte nell' altrui miserie, come desidereressimo fosse fatto per noi. Io perciò vi propongo di aprire un' associazione, nella quale ogni uno di noi a seconda delle sue forze, e della sua virtù si tassi volontariamente di una somma mensuale. Si formi una cassa, l' amministrazione della quale affidata venga a persone probe, oneste, e dabbene. Queste avranno l' incarico di ricevere le petizioni degl' indigenti, soccorrerli, e render conto al pubblico in ogni trimestre di tutto l' introito, e di tutto l' esito.

Cittadini! se si apre l' associazione di una Gazzetta talvolta inutile, e talvolta perniciosa, se di un teatro o scandaloso, o seduttore, o insulso, ed ozioso, si corre in folla a profondere le proprie sostanze, e non si vorrà concorrere al sollievo dell' Umanità in circostanze per alcuni luttuose cotanto? Io non posso mai mai crederlo. Gli Aristocratici, i quali alla perfine animati non erano dai sentimenti filantropici, che animano noi, pure facceano delle immense elemosine, e noi vorremo esser meno di loro? Vorremo, che ci insultino col dirci, che siamo tanti egoisti, oppressori dell' Umanità col manto, ed il nome di Liberatori della medesima? Ah non sia mai! La virtù Cittadini, la virtù non dee sempre star nascosta, in alcune circostanze è necessario, che ella sia a tutti palese, e manifesta; e questa appunto è una di queste circostanze. Per chiudere la bocca alli nemici della Patria, ai persecutori dei Democratici, noi dobbiamo far tutti gli sforzi d' una virtù maschia, ferma, e costante, e quando avremo procurato di sollevar l' indigente dalle sue miserie, da quelle miserie, che riconosce dal cambiamento delle cose, noi avremo fatto lo sforzo maggiore, noi avremo soffocato l' idea fatale, che col suo fiato pestifero, corromper cerca il Governo Repubblicano. Per quanto dunque amate la patria, e la pubblica tranquillità, concorrete, o Cittadini, segnatamente voi che siete impiegati, e vivete comodamente con i lucri delle vostre cariche, concorrete, dissi, a questa grande opera, e fra non molto voi ne proverete i più estesi vantaggi, e per il pubblico, e per voi.

Le volontarie offerte potete dirigerle allo Scriba del Tribunale temporaneo d' Appellazione in Monte Citorio. Inappresso io consulterò (quando ne avrò un numero considerabile) il Consolato sulle persone, che si dovran deputare per l' amministrazione di quello che si esigerà.

ITALIA

Bologna 15 Ventoso. Siamo vicini a una famosa soppressione. Fra Paolo di Russia si vuol secolarizzato ad ogni costo. I Cavaglieri di Malta che sono in Spagna, que' di Baviera, e molti altri non vogliono riconoscere che il loro antico Gran Maestro; quindi è che si pensa sul serio da codesti signori a far dimettere a Paolo le fratesche insegne. Oh quanto sarebbe giusto, che se i beni de' nostri frati soppressi vanno alla Nazione, v' andassero anche quelli del Cosacco Eminentissimo! Mo al-

tro che soppressione Gerosolimitana! Si dà per certa notizia, che sia scoppiata a Petroburgo, e a Mosca una forte insurrezione, e che colà si pretenda di detronizzare il maschio, per porre il diadema imperiale sul capo della femmina. Se i Russi non sanno quale scegliere, noi gli offriamo la Ragione! Qual dolce regno sarebbe mai questo per voi, o abbrutiti ancora abitatori del Nord! Svegliatevi, ed osate. Il Cielo seconda gli sforzi degli uomini liberi!

Da Brescia 6 Ventoso. Estratto dall' Iride. I nostri Municipali rifiutando di prestar il giuramento, hanno tutti rinunziata la carica. S' attende la nuova nomina, e si teme lo stesso. Questo spirito di rinunzia toccato già dall' *Osservatore* accora i buoni, e più ancora ne increscerebbe se il Direttorio com' egli opinò, avesse da far adottar per urgenza una tassa mobiliare e mercimoniale pei ricalcitranti.

Le donne tutte francesi, e non francesi che seguono l' armata deggiono quanto prima partir per la Francia sotto pena di destituzione di quell' impiegato o militare, che le intratterà seco ulteriormente. Tutti questi militari parlano di guerra come di cosa sicura.

E' atteso da Roma il nostro concittadino Estore Martinengo già ministro a Napoli. Si dice che abbia rinunziato il brevetto offertogli ultimamente di ministro presso la Rep. Romana, onde goder qualche tempo gli ozj filosofici nel seno di sua famiglia, e de' suoi compatrioti.

Rimettiamo al venturo una lettera d' Oltre Adige. Sapiamo sul momento da Milano attendersi il Gen. Bernadotte. Non esser vero che Mack sia stato rimesso in libertà: Partirsi con dispiacere de' lor amanti e mariti le donne francesi: esser venuto ordine al principe del Gallo di far alto ad Udine; e che tutto ciò che d' Uffiziale di cesi venuto da Parigi intorno alla pace è falso.

Milano 10 Ventoso. Alcune lettere portano, che il Direttorio Francese voglia assolutamente la liberazione degli stati ex veneti, insomma che un solo palmo di terreno più non esista in Italia occupato da tiranni coronati. In verità che i mali che ora soffre quel Popolo sono giunti all' estremo. Non pare possibile che possa l' avverso destino più aggravarsi sopra di essi. Ah Francesi, se è pur vero che li lasciaste all' Austriaco despota perchè un dì creduto traditore verso di voi, perchè quel vile Senato tentò di uccidervi al vostro ritorno da' monti della Stiria, il Popolo ex Veneto ha bene espiato il delitto de' tiranni da quali non era certamente rappresentato. Movetevi, o francesi, verso di lui, ei vi stende le braccia, traetelo da' ceppi della schiavitù, e fra più grati verso di voi, sarà, non dubitate, il Popolo ex veneto.

Da Parigi si hanno i seguenti pezzi, che non possiamo astenerci di riportare per intero.

„ L' Armata di Roma, in oggi Armata di Napoli, fu attaccata da una folla immensa, formata dagli avanzi dell' Armata Napolitana, da Lazzaroni, e da Paesani, tutti ben armati, ben diretti, ed accesi dalle fiaccole d' un fanatismo delirante. I soldati della Repubblica, circondati da tutte le parti, piombarono su gli assalitori, ruppero le loro file, e dopo 3 giorni di prodigj di valore che le antecedenti vittorie de' Repubblicani possono sole rendere credibili, superati tutti gli ostacoli, l' Armata si è stabilita in Napoli. L' energia de' Patrioti Napolitani, già da gran tempo repressa, si era vivacemente rianimata. Parlarono essi con forza, e la loro voce, unita alla clemenza del vincitore, convertì in un sacro entusiasmo per la Libertà il fanatismo, che si era inspirato ne' cuori d' una moltitudine traviata. La Repubblica Napolitana è proclamata, ed è già organizzato il suo Governo Provvisorio. "

La lettura di questo Messaggio fu accolta colle più vive acclamazioni, ed allo sparo del cannone. Il Consiglio ha dichiarato che l' armata di Napoli non cessa d' essere benemerita della Patria.

Su questo avventuroso avvenimento, uno dei più gloriosi per le armi francesi, diversi membri dei due Consigli fecero degli energici discorsi; ed eccone alcuni tratti.

„ Non si deve disonorare questo recinto con far risuonare il nome di quel tiranno vile e spergiuro, che non ha avuto il coraggio nè di combattere, nè di morire. Molto meno si parli di quel Generale scellerato, il quale dopo aver fatto abbruciare i nostri ammalati sui loro letti di dolore, non ha trovata altra salvezza, fuorchè nell' abbandonarsi alla lealtà d' una Nazione sì insolentemente oltraggiata, e alla discrezione d' un Generale vincitore. Non si parli tampoco di quei combattimenti sanguinarj, nei quali la sproporzione del numero non faceva che animare il coraggio dei nostri soldati, ed aumentare la loro gloria. Non si parli del merito d' una vittoria, che rappresenta lo spettacolo inudito d' una città di 40m. abitanti, difesa da un armata al di fuori di 60m. uomini, forzata e presa da una colonna di 8m. francesi. Miriamo una nuova Repubblica sorgere sulle rovine d' un Trono; i diritti dell' uomo proclamati sotto il più bel clima, che illumini il sole; il fanatismo soffocato nei suoi più profondi nascondigij; le arti rinascenti colla libertà sulla tomba di Virgilio, e i suoi allori intrecciati con quelli raccolti dai nostri Repubblicani. I più belli oggetti di gloria per la Gran Nazione sono: un Tiranno di meno, una Repubblica di più, le Repubbliche alleate a coperto dei pericoli minacciati loro dalla vicinanza d' un Re spergiuro, l' unione di due popoli liberi viepiù raffermata, e le Monarchie sì vantate ridotte a non aver altro appoggio solido, fuorchè nella loro fedeltà in mantenere l' alleanza, o la neutralità stabilita tra esse, e noi. E tu Governo infame, e perfido, Governo nemico giurato dei re, dei quali pretendi di sostenere la causa; il fulmine repubblicano saprà colpirti a suo tempo; Abbouckir sarà vendicato, come lo furono i vespri siciliani. Tu soccomberai sotto il peso dei tuoi delitti; i mari saranno liberi come il Continente, e non tarderai a conoscere, che il francese è l' uomo di tutti gli elementi, siccome è l' uomo di tutti i climi. Voi eroi intrepidi, che il Mediterraneo tiene per ora separati dai vostri fratelli, e dai vostri amici, voi sentirete la caduta di quella Città, che diede asilo ai vascelli dei vostri nemici, e ne tripudierete di gioja. Sì, la vostra ingiuria è stata punita. l' armata d' Italia ha sentite le vostre grida di vendetta, e le ha esaudite, la Repubblica Napolitana dà dei nuovi amici alla Repubblica francese; i monumenti delle arti verranno ad arrichire i nostri musei; e finalmente tante vittorie da una parte, tante disfatte dall' altra, disinganneranno quei nemici, che volessero ancora tentar la sorte dei combattimenti, ed affretteranno quella pace desiderata anche dai vincitori. Sì, ascoltate tiranni della terra e pensatevi. Il coraggio di tutti i repubblicani francesi è innalzato al livello di questi alti pensieri. L' ardente amore della libertà fa che i difensori della Repubblica affrontino i più grandi pericoli, e che la morte non sembri per essi, che un azione ordinaria della vita, o un sacrificio glorioso quando si fa per la Patria. La sacra causa dell' umanità che difendono fa loro desiderar la pace; ma guai a quei governi perfidi ed inumani, che volessero far loro la guerra! Osservate quei due Re, che si lusingavano di cagiare i nostri destini. Ad un solo segno del Direttorio francese, il primo esiliato nella Sardegna, ed il secondo nella Sicilia. Sino a quando i francesi, dopo ciascuna vittoria, dovranno offrirvi la pace! Sino a quando dovranno a nome dell' umanità gettarsi tra i vostri sudditi, e voi, per arrestare quel torrente di sangue, che scorre inutilmente, e senza gloria per le Monarchie! Non bastano due

troni, colpiti quasi contemporaneamente dal fulmine francese, e crollati sotto i vostri occhi, per farvi ricredere! Tiranni insaziabili di guerra, e di carnificina, se lezioni sì terribili sono inutili per voi, la Francia continuerà nella gloriosa carriera de' suoi destini. Sapiate, che i Repubblicani han fatto voto solenne di distruggere gli oppressori del genere umano, e siate sicuri, che edempiranno questo voto terribile. Consiglieri dei Re, la Repubblica Francese, sebben non tema la guerra, v' invita alla pace, finchè siete in tempo. Essa non si batte per il solo piacere di distruggervi; avete ancora una risorsa, ed è unica, cioè di rispettare la Repubblica francese, e di cercare d' addormentare i vostri popoli colla pace. Ente supremo; Tu non sei il Dio de le armate per difendere la tirannia; Tu hai inspirato il genio dei francesi. Ricevi in riconoscenza gli omaggi puri e sinceri degli amici della libertà; sostienli in questo amore sublime della ragione, e della virtù per il bene dell' umanità! "

Anche il Cittadino Garat, già inviato della Repubblica a Napoli, fece in questa occasione un sensato discorso nel Consiglio de' Seniori. (*Noi ne scegliamo il seguente paragrafo, come il più interessante per l' Italia.*)

„ Quanto a noi, Rappresentanti del Popolo facciamo di questo giorno di trionfo un giorno d' utili lezioni. Raccogliamo nel seno stesso della vittoria gli avvertimenti severi dell' esperienza; Noi siamo sempre vincitori in Italia, ma sempre a forza di prodigj; e se il genio de' Repubblicani è di far sempre dei prodigj, la sagezza di una grande Repubblica è di non renderli mai necessarj. Parlo di quel che ho veduto; ed ho veduto dappertutto in Italia i nostri mezzi in una grande sproporzione colle nostre intraprese; ho veduti i soldati mancare alle nostre armate; ma quel che è peggio, ho veduto mancar il necessario ai Soldati. Vi si è proveduto; ma con forzate contribuzioni, e l' Italia che non dovrebbe che benedire i soccorsi che le portiamo, pur troppo spesse volte li teme; allora la generosità della nostra Repubblica, e le beneficenze stesse della libertà divengono problemi, e quasi si bestemierebbe ciò che si dovrebbe adorare. O miei colleghi dei due Consiglj Legislativi della Francia! Vi scongiuro a riflettere, che il Direttorio non dirige soltanto i nostri destini, ma prepara anche quelli delle più belle parti della terra. Non soffrite dunque che egli degradi le nostre operazioni per mancanza di mezzi. Pensate, che all' epoca in cui ci troviamo, il ritardo sarebbe eguale al rifiuto. Pensate, che non può rincrescere alla magnanimità del Popolo francese la spesa destinata non solo alla sua gloria e sicurezza, ma anche a mettere l' Europa in una migliore situazione. "

Ancona 12 Ventoso. Quanto le comuni di Acquapendente, Montefiascone, Ascoli si sono segnalate in dar prove di controrivoluzione, altrettanto quella di Perugia si è distinta in contestare alla causa comune il più sincero attaccamento. Un giorno noi stessi con molti altri siamo stati tratti nell' erro e di crederla in rivolta, ora sapiamo il contrario, e quì riportiamo un documento, che giustificherà in ogni tempo, e in faccia a tutte le Nazioni la sua patriotica costanza.

Repubblica Romana Tribunato Rapporto della Commissione incaricata di presentare un progetto di legge, con cui la Comune di Perugia venga dichiarata benemerita della Romana Repubblica.

Adunatasi la Commissione da Voi incaricata, Cittadini Colleghi, a formare un progetto di legge, con cui venga dichiarata benemerita della Repubblica Romana la Città di Perugia madre feconda di Eroi, coltivatrice delle Belle Arti e Scienze, sempre libera per genio, talora oppressa, non mai vinta però dal ferreo giogo della Teocrazia, si presentò subito ai Membri della medesima l' infausta imagine di quel giorno del Mese Glaciale, in cui per l' improvisa irruzione nei Dipartimenti del Circeo e del Tevere dell' imponente Armata di un Despota imbecille e spergiuro, si videro costretti i Consoli, e seco loro alcuni Senatori, molti Tribuni, ed Autorità Costituite, per l' odio giurato alla Monarchia, ed all' Anarchia ad abbandonar la Centrale per trasportarsi in Perugia; coraggiosamente rammentò essa con piacere la fermezza repubblicana, colla quale intraprendendo non pochi dei nostri Colleghi, che ammiro, e venero quì presenti, il lungo e disastroso viaggio a piedi per mancanza di comodi col misero arredo dell' abito democratico, e di una camicia, ma col ricco tesoro della Libertà latina scolpita nel loro cuore; si mostrarono simili affatto dessi ai quei Sacerdoti e Ministri del Culto dell' antica Romana Repubblica, che a piedi ancor essi colle vestali trasportarono in Cere le cose sagre dei nostri Padri, allorchè i Galli sotto la condotta di Brenno loro Re innondaro a guisa di torrente il Territorio della Repubblica, e Roma, ad esse solo oppose allora qual forte diga il prode Camillo, come si è ora opposto alle falangi napoletane il valoroso Gen. in Capo Championet, onde dal valor dei medesimi rimasero disperse, e dissipate le torbide acque dei mali augurati torrenti della Tirannide, e restituita nuovamente a Roma quella Libertà, che giurarono la prima volta coll' odio dei Re i nostri Padri nelle mani dell' immortal Giunio Bruto.

L' uniformità di fatti cotanto sorprendenti richiamò ancora alla grata memoria loro, che ristabilitasi di nuovo in Roma la dignità repubblicana memore e grato il Senato ed il Popolo alla Città di Cere, che avea ricevuto, e custodito il Sagro Deposito, rinnovò con quegli Abitanti l' ospitalità, accordando oltre ciò ai medesimi il diritto della Cittadinanza; rammentò infine la Commissione, gli Esempj della Repubblica Madre, la quale avea dichiarato, che Landrei per essersi opposta alle Armate nemiche concorse per opprimere la sua nascente Libertà, avea ben meritato della Patria, determinando oltrecciò, che venisse innalzata in quella Comune una Colonna di marmo per eternare la memoria del Sagrifizio, che aveano di sè fatto quegli abitatori alla Patria.

I luminosi esempj da me abozzati, e le Considerazioni, che vi presento hanno indotto la vostra Commissione a formare il seguente Progetto di legge.

Considerando, che le Autorità costituite della Repubblica sono state accolte in Perugia non solo coi debiti onori, ma con entusiasmo di giubilo, e di acclamazioni non mai interrotte.

Considerando, che sia per la presenza, o vicinanza delle Truppe Napoletane, sia per ispirito di controrivoluzioni fatto nascere, e fomentato dai nemici della gran Nazione, mentre altri Dipartimenti eran turbati dalle insurrezioni, correvano nella tranquilla Perugia sponta ei ad arrollarsi i Cittadini per formar Battaglioni in difesa della Libertà.

Considerando, che la riconoscenza ignota ai Despoti è stata l' anima delle Repubbliche Greche, e della Romana prende la seguente risoluzione.

Art. I. Perugia ha Benemeritato della Patria.

Art. II. Per eternarne la Memoria e avvivare il Patriottismo sarà scolpita questa legge in marmo nel Palazzo di quella Comune.

Art. III. Il Consolato è incaricato dell' esecuzione della presente legge.

Petrini, Bacher, De-andreis.

Per copia conforme *F. Bisiotti Seg. Red.*

Anche molte altre comuni, e segnatamente quella di Camerino, hanno fatto feste e gioje per la recente conquista di Napoli alla libertà, e il Popolo v' è stato più elettrizzato che mai. Bello il vedere tutte le strade, e il Teatro illuminato a celebrare la memoranda caduta di

Ferdinando *iterum atque iterum* coronato. In quella sera poi, in cui si diedero i Baccanali di Roma, fu sorprendente l' omaggio alla causa della libertà. La comica Compagnia Persiani pareva animata da nuovo estro. Oh come la bella cittadina Ristori commosse tutti gli animi! Come dall' eburneo petto uscivano caldi sospiri diretti al Gran Diva! Bravi patrioti, Comici illuminati, noi esultiamo alle vostre letizie.

Altra di Bologna 15 Ventoso. Due sono gl' individui della nostra Aministrazione Centrale che devono essere rimpiazzati. Il Cittadino Dottor Rovatti coprirà il luogo di Piani. Si desidera che chi succederà a Mazzolani possa imitarlo nelle sue virtù.

Nella notte dei 9 Ventoso un Vice Custode delle Carceri Militari fu percosso a morte da' Dettenuti in segreta nella solita visita notturna. Coloro tentando di fuggire aprirono l' adito a molti altri di seguirli. La brava Guardia Nazionale che era di guernigione vi si oppose con energia, gli obbligò a retrocedere, e gli fece entrare di nuovo nelle loro custodie. Sensibile la Commission Militare a un atto sì generoso à scritta la seguente lettera, dal Comandante della Guardia Naz. pubblicata in questo Proclama a' suoi Fratelli d' arme.

Non poteva essermi data nè più graziosa, nè più cara incombenza di quella di partecipare ai miei Fratelli d' armi il seguente obbligante Dispaccio della Commissione Militare Criminale del nostro Dipartimento.

Farei torto al sincero attaccamento, ed alla ben dovuta considerazione, ch' io professo ai miei Concittadini; troppo ne soffrirebbe, l' interna compiacenza, ch' io provo nel vedere si bene appoggiata la causa pubblica, s' io tardassi un sol momento a prestarmivi.

Gl' elogj pubblici pronunciati da rette, ed illuminate Autorità sono sempre preziose ricompense per chi li riceve; sono Essi nel nostro caso indelebili monumenti della patria riconoscenza verso gl' interni Difensori della comune tranquillità, e sicurezza. Glorioso ne vada chi hà saputo meritarli. Non meno ambizioso, e sensibile dal canto mio alla fermezza, ed attività, che spiega in ogni occasione l' energica Guardia Nazionale, io lo devo essere in particolar modo alla bravura di quegl' Individui, che in quest' occasione si sono resi degni dell' universale stima, e gratitudine.

Coraggio, bravi Cittadini! Il Braccio della Giustizia stà sempre alzato per isterminare col vindice ferro i nemici della Legge, e della Società. Le zelanti Autorità Costituite, gl' incorrotti Giudici vegliano col massimo impegno al ben pubblico, alla conservazione dell' ordine. Chi meglio d' una valorosa Guardia Nazionale può secondare le patriot che loro vedute, difendere i loro passi, sostenere le robuste loro operazioni? In Essa il pacifico Cittadino, e l' industrioso Artigiano ripongono la maggior confidenza; ne fia mai, che le loro speranze vengano deluse. A misura, che si sviluppa lo scelerato ad infestare i nostri recinti, a perturbare la quiete, ad insidiare all' altrui vita, e proprietà; a misura dei sforzi, ch' Egli raddoppia per isfuggire il fatal colpo, che la Giustizia prepara à suoi delitti, si desti vie più ne' vostri petti quel bollore Repubblicano, che vi distingue, per attaccarlo, per inseguirlo. Nel mentre, che intrepide Fanagi di forz' armata stanno pronte a volare alla distruzione dei vili machinatori contro la nostra Libertà, Voi, bravi Cittadini, condotti, come siete, dal solo amor patrio, assidui al Servizio, che prestate, instancabili nella fatica, che soffrite diverrete l' appoggio dei Buoni, il terrore dei Malvaggi, ed il più forte sostegno delle leggi. Viva la Repubblica!

SEBASTIANO TATTINI Comandante Generale

Carlo Giuseppe Fenini *primo Ajutante di Campo.*

Libertà *Eguaglianza*

Repubblica Cisalpina una indivisibile, Bologna 10 Ventoso Anno VII. Repubblicano. La Commissione Criminale Militare del Dipartimento del Reno

AL CITTADINO COMANDANTE TATTINI

Cittadino Comandante

La conosciuta energia della brava Guardia Nazionale ha nella scorsa notte dato un novello luminoso segno di quel cuore Repubblicano, col quale gl' Individui della medesima si prestano al servigio della Patria, e alla tutela della pubblica sicurezza. Voi vedete, che quì si fa la dovuta menzione onorevole del servigio prestato nell' indicato tempo dal distaccamento, che armava il locale di questa nostra Residenza all' occasione della tentata fuga da queste carceri dei detenuti accompagnata dalla violenza praticata ad un sotto Custode.

La Commissione Criminale Militare non puo non avere presente colla dovuta patriotica compiacenza la importanza di tal servigio, e non può non tributarvi i più sinceri, e pubblici elogj. Tocca a Voi, Cittadino Comandante, di darvi la opportuna pubblicità, e d' essere verso la Guardia in generale, e verso questo particolare distaccamento l' interprete condegno de' medesimi. Questo tributo di giusta lode sarà un qualche premio a chi ha agito in questa occasione, ed un nuovo eccitamento (se pur ne potesse aver bisogno) a quanti servono alla pubblica tranquillità a ben meritare della medesima. Intanto con vera considerazione vi diciamo.

Salute, e Fratellanza

GAUDENZI Presidente.

Tognetti Segretario.

Si aspetta da questo bravo Comandante la esecuzione del nuovo piano d' organizzazione. Oh come allora i suoi fratelli d' armi applaudiranno al suo patriotismo!

Pare che il destino degl' avvenimenti politici, si riduca o alla guerra o alla propagazione pacifica della libertà anche in molt' altre terre dominate dai Re. Ma questi sono troppo ostinati per non perdere ciò che nel primo caso li sarà tolto facilmente. —— Lazzaro Spallanzani professore di storia Naturale è morto a Pavia. Mack è ancora guardato a vista a Milano. —— Dicesi che i Francesi siano venuti alle mani cogl' Austriaci sulla Svizzera. —— Si parla che la francia possa aver dimandato al Duca di Toscana Livorno con un tributo annuo d' un Milione e mezzo. Dicesi concesso il primo, e negato il secondo. Intato dal Lucchese marciano truppe nella Toscana, e le maremme di Grosseto sono occupate. —— Le Gazzette Francesi danno imminente l' Insurrezione ne' Grigioni. —— Nelle mura di Verona si puntano i canoni di grosso calibro. Gran movimenti s' osservano nelle truppe Repubblicane della Valtellina, e si rinforzano tutti i posti avvanzati. —— V' è che sostiene che possa essere anche Scherer il General in capo dell' armata d' Italia.

LA SOCIETA DEL RELATORE BOLOGNESE.

AVVISO

Dalla Calcografia del Citt. Mauro Gandolfi di Bologna, esciranno quanto prima le Piante Dipartimentali Topografiche della Repubblica Cisalpina, formate da Classico Autore, alle condizioni, che verranno in appresso pubblicate con speciale manifesto.

IN BOLOGNA PER LE STAMPE PATRIOTICHE DEL RELATORE.

L. N. 20. E.

IL RELATORE BOLOGNESE

Che servirebbe a noi, che la natura ci avesse dottati della facoltà di pensare, di riflettere, di ragionare, se privi di libertà fossimo condannati a non far uso della nostra ragione?
Mably Tom. 1. L. 1.

Octidì 18 Ventoso A. 7 Rep. Venerdì 8 Marzo 1799. (v. s.)

L' associazione a questo Foglio monta a Paoli 15. anticipati per ogni Semestre per li Cisalpini, e per li Esteri a Paoli 20. parimenti anticipati. Si dispensa ogni Martedì, e Venerdì al negozio Canetoli sotto le Scuole.

FRANCIA.

Parigi 22 Piovoso. I comandanti di tutti i posti al Reno hanno avuto ordine di disporsi in guisa che possano esser pronti ad avvanzarsi ed unirsi al primo segnale.

Sono cominciati i sequestri de beni de Coscritti disubbidienti. Tutti quelli della Schelda sono gia stati registrati nella lista degl' Emigrati.

In questo giorno il Direttorio ha sollecitamente spedite a tutte le armate francesi le più serie disposizioni per mettere tutte le forze francesi in campagna che trovansi in Germania, e copiosamente rinforzarle. —— Il General Mollendorf è alla vanguardia dell' armata d' osservazione Prussiana. Egli dirigge tutte le mosse che dovrà ella fare per proteggere la famosa linea di Neutralità. Lettere di Pietroburgo danno formata l' insurrezione a Mosca. Molti Clubs notturni vi si tengono, e niente si teme la vigilanza del Governo. —— I sforzi di Pitt in America sono ormai inutili, quando non le divenissero pericolosi. I nuovi magistrati sono composti tutti d' amici della francia, ed il popolo conoscendo i suoi interessi è trasportato alla pace, ed all' amicizia.

Strasburgo 24 Piovoso. L' esempio di Napoli in vece di far prender giudizio ai Re, li ha fatti divenir più insensati. La lentezza della Dieta di Ratisbona ha fortemente disgustati i Francesi a Radstad i quali han protestato che non si vogliono lasciar imporre dai diplomatici raggiri. Le speranze di Pace sono afatto svanite.

L' Imperator delle Russie fa nuovi progetti all' Imperator di Germania, non si sa però con qual esito. Quel che è certo si è, che la corte di Vienna fa venire le truppe dalla Boemia, dal Bannato, e dalla Schiavonia, le Coste della Dalmazia fa guarnire di truppe, e rinforza i corpi nel Tirolo, e nel Volarsberg. —— Dicesi, che Pasman abbia stabilito un trattato colla Francia. Si sa però che la Porta pensa d' offrirgli l' indipendenza. Un eroe così grande non ha bisogno di questi inutili presidj per procacciarsela.

Lettere di Brusselles ci confermano che nel primo Ventoso sarà unita nelle Rive della Lahn, e della Nidda un armata di 60m. combattenti, la maggior parte dell' ultima coscrizion militare. —— Una rivoluzione pare inevitabile nella riva dritta del Reno. Essa vi si fermenta oltre modo. Le intelligenze colle armate repubblicane sono continue, e quel che è più significante, le porte principali della Germania sono in loro mano.

Altra di Parigi 23 Ventoso. Magonza, Aquisgrana, Colonia sono piene di truppe a segno, che è impossibile accrescendole di poterle allogiare. —— Si disegna presentemente un campo a Dusseldorf, dove si porterà gran quantità di Milizie dell' Interno. — Si sa dalla Corsica, che le truppe napolitane che trovavansi all' isola dell' Elba sonosi imbarcate a Palermo.

Ehrembreistein si fortifica rapidamente. Le opere esterne s' estendono a quest' ora fino al gallo rosso.

Dai 13 Piovoso in quà Brusselles più non trovasi in stato d' assedio.

Le notizie di Corfù hanno riempito Parigi di consolazione e di maraviglia. La sortita del Gen. Chabot è stata così felice, e così gloriosa, che ha meritato il piacevole tributo dell' universale approvazione. Questa è stata la prima volta che i Russi, *quei russi tremendi*, hanno sentito il sapore delle bajonette repubblicane e ne hanno conosciuta la forza. Il fatto è che mossi da quel famoso proverbio, *chi non ha cervello abbia gambe*. Quando viddero che le cose male si disponevano cominciarono via a camminare da disperati, senza curarsi nè de' feriti, nè de' cannoni, nè di munizioni, che lasciarono ben volentieri al nemico. Trecento prigionieri Russi sono presentemente nel forte, fra quali 18 Ufficiali.

Si sa dall' Egitto, che il Gen. Lasne s' è impadronito ormai di tutta la Siria. Egli ha pienamente disfatto quel Pascià, e si è reso padrone dei tesori immensi che avea accumulati per spedirli al Gran Signore.

Ecco il prodotto delle rendite pubbliche della Francia nel primo trimestre dell' Anno VII.

	Milioni	Mille	Franchi
Aretratti delle contribuzioni dirette prodotto netto	50	758	843
Contribuzione de' fondi, dedottti i valori morti		958	462
Contribuzione personale		72	195
Tassa di registro per tutte le branche di rendite pubbliche	37	267	204
Ricevute fatte in obbligazioni, e tratte		857	494
Dogane	2	699	367
Posta delle lettere	2	128	37
Lotterìa Nazionale	1	483	139
Saline appaltate	1	250	
Contribuzioni de' paesi conquistati sullla sinistra del Reno	2	500	
In tutto milioni	99	969	741

Bordeaux 21 Piovoso. Terribile è stato ll tremuoto in questi paesi. A Machecovl quasi tutte le case hanno sofferto. A Bois le Sene alcune sonosi rovesciate. A Rovin 164 case sono del tutto rovinate.

E' approdato a Bajonna il Citt. Bounnonville adetto al Consolato francese in Filadelfia con importanti dispacci al Direttorio.

Brusselles 23 Piovoso. Sono grandi i preparativi guerrieri, che si fanno nelle due rive del Reno. — I corpi che non s' erano portati sulla Lahn per lo scioglimento de' ghiacci del Reno cominciano a sfilarvisi con sollecitudine.

GERMANIA

Vienna 16 Febraro. L' arciduca Palatino è arrivato a Pietroburgo allo sparo de Cannoni. Il Corriere Russo jeri venuto a bella posta ha recata quest' *importantissima* nuova. —— Il Maresciallo Melas comandante in capo le armate d' Italia ha già cominciate le sue operazioni. Questo valent' uomo conta molto sopra i Russi. *Coloro* egli disse *vanne ad afrontare gl' eserciti a guisa delle galane*. Che bel Complimento! volea dire con le pancia per terra.

E' arrivato un corriere da Londra. Fin ora s' era parlato per questa città dell' ultima nota francese come di uno scherzo. Ora che è arrivato un impulso di Pitt la Corte l' ha cominciata a prendere in qualche considerazione. —— Il Cittadino Bacher incaricato d' affari presso la Dieta di Ratisbona, ha avuti ordini dal Direttorio di domandare solecitamente la decisione richiesta sull' ingresso de Russi. Egli ha manifestata la volontà del suo governo, e tosto si è veduta andare e ritornare una massa di corrieri senza che si possa sapere alcuna cosa di preciso e di veritiero. Quello che è certo si è che non si parla nelle assemblee troppo bene dell' Imperatore.

Amburgo 21 Gennaro. Questo Senato è con la coda fra l' uscio. Crawfort le ha fatto sapere, che se tosto Naper Tandy ed il suo compagno non sarà spedito in Inghilterra, egli ha ordine di partire, e di significarli che il suo re riceverà questa renuenza come una dichiarazione di guerra. Il Ministro Francese Marragon sul momento di partire ha avuto un dispaccio dal Direttorio, che le ordina di rinovare le più forti instanze per la liberazione di Naper Tandy. Che se poi inutili trovasse i suoi sforzi li ricordi allora che il leso diritto della Nazione richiama sopra il Senato tutte le sue vendette, e che colla guerra saprà la Francia risarcire i torti ricevuti. Che farà intanto il bravo Senato? Guerra da una parte, Guerra dall' altra. Io non so veder altro scampo per lui che uniformarsi pazientemente al destino de Senatori d' Italia. i quali *obligati sunt et ceciderunt*, e che con santa rassegnazione piangono presentemente le loro cadute perche *Dominus concidit cervices peccatorum*.

Il Principe d' Orange è qui giunto da Londra. Egli recherassi a Berlino per farla da diavolo tentatore. Ma temo, che la negoziazione non vadi a seconda delle sue tentazioni. —— Dicesi che il Duca di due Ponti ed il Principe di Nassau Wailbreirg domandino di trasferirsi a Berlino. Essi si cominciano a raccomandare al Mediatore per la rispettiva pace colla francese repubblica.

Radstadt 11 Febraro. Il Sig. Jordan adetto alla legazione prussiana è stato spedito a Parigi per intercedere dal Direttorio, che in caso di guerra, la linea di Neutralità s' estenda alla Germania Meridionale. —— Le due armate Jourdan, e Massena sono già poste in piede di guerra. Esse al presente formano un esercito di 90m. uomini.

Si terrà un Consiglio straordinario a Berlino. Chi dice per la pace, chi per la Neutralità; Chi sà che il Re di Prussia non possa apoggiare un qualche suo interesse nella guerra che potesse scoppiare? Vedremmo. —— Nella Svevia si preparano i Magazzeni per i Russi. I Comissarii fanno provigioni straordinarie. —— Le truppe del Principe Carlo han fatto un notabile movimento, e toccano omai la Svevia e la Baviera. —— Sono di qui partiti tanti Corrieri, che quasi più non esistono cavalli in queste poste. Evviva.

Altra di Radstadt 14 Febraro. Qui trovasi un Ajutante di Jourdan che aspetta la risposta da Vienna sull' ultima nota de Russi. — L' ingrossamento de fiumi ha fatto sì, che i Francesi abbiano allungato il termine alle risposte medesime fino al di 16. — Dicesi che la risposta della Dieta potrà essere soddisfacente ai francesi poiche da alcune lettere rilevasi, che nel caso della guerra coll' Austria, il corpo Germanico stabilirà un trattato di Neutralità colla francia, per cui potranno prosseguire nelle Negoziazioni.

I Generali Seral, e Vandamme hanno condotti molti battaglioni alla volta di Kell.

Strasburgo 13 Febbraro. La Maggior parte dell' armata di Bernadotte s' è portata sulla riva destra fra la Lanh e la Nidda. L' Armata di Jourdan chiamasi ora *Armata d' esecuzione dell' Impero*.

INGHILTERRA

Londra 24 Gennaro. Le nuove dell' Irlanda riguardo alla riunione all' Inghilterra sono molto diverse dal piano ideatosi nel parlamento. Le Contee diverse mandano delle proteste al governo fra le quali una è cosi concepita. „ Noi non vogliamo ne possiamo avere la pazienza d' aspettare per un mezzo secolo sicome ha fatto il pacifico scozzese, i rissultati buoni o cattivi, che deve apportare alla nostra patria il progetto di riunione. Sappiamo fin d' ora che la miseria e la ruina delle nostre case l' obbrobrio, e la vergogna saranno le prime conseguenze della nostra riunione all' Inghilterra. — Dublino è guardato fortemente dalle truppe britanne; ma in vano. Esse non ponno opporsi alla forza ed al coraggio degl' insorgenti.

Dublino 20 Febbraro. Tutti gl' impiegati hanno avuta o dimandata la dimissione. Fino i medesimi confidenti della corte sono stati destituiti. Il popolo nelle diverse contee si unisce in assemblee, e mostra una vera energia rivoluzionaria. In alcune di esse s' è decretato „ che i rappresentanti del popolo non hanno il diritto di votare l' annientamento della indipendenza nazionale, e che s' oporranno con tutti i mezzi legittimi a sì fatta usurpazione. " Hanno pure dichiarato traditore della patria, chi tratterà l' unione legislativa dell' Irlanda colla Gran Brettagna, o chi apoggiasse col suo voto quest' unione. La rissoluzione dell' assemblea della contea di Zouth è rimarcabile per i sentimenti manifestati. In essa si disse „ Che nel computo attuale non è nè da politico, nè da saggio, agitare una questione, che dee naturalmente condurre alla discussione de' veri principj del patto sociale. " In quella di Dublino il Sig. Temple fece conoscere il sistema di terrorismo adoperato contro il Popolo d' Irlanda con così poco riguardo all' onore nazionale, e alla sensibilità individuale come se gl' Irlandesi fossero *Negri o Maroni*.

REPUBBLICA ELVETICA

Basilea 2 Ventoso. Lo spirito pubblico conservasi nella necessaria energìa. Il popolo contento di sè stesso sopporta volentieri i pesi che dall' abbondanza delle truppe derivano in questo territorio. Le autorità sono uomini di molto, anzi di *sommo carattere*, che non conoscono *impero di circostanze, o di necessità*. Essi hanno anzi imparato ad essere più forti quando il pericolo è più grande, e più coraggiosi nelle più gravi dificoltà.

Il Popolo è generalmente irritato contro gli austriaci. Tutti sperano di poter rinnovare sopra il suo paese le vittorie delle quali i loro antenati han tramandato ad essi la gloria, e l' esempio. — Gli agenti francesi e le truppe convivono con i Svizzeri in una perfettissima armonìa. Il Ministro Perrochel gode dell' amicizia di tutti a Lucerna. La sua condotta riscuote l' universale ammirazione. Lo stesso Rapinat trionfa della animosità che da principio eransi eccitate contro di lui.

ITALIA.

Roma 9 Ventoso. Una Guardia che diremmo d' *onore*, è alla custodia odierna di s. Gennaro a Napoli. Dicesi, che questo Santo vestirà quanto prima alla democratica, e dimetterà l' argentea veste riccamata di gioje. Allora forse la guardia lascierà di trattenervisi. Il principe della torre, che era uno de' primi perpendicoli del Re, non

solo è stato massacrato, ma ancora pubblicamente abbrucciato dai Lazzaroni. Costoro amano e corteggiano talmente il Gen. Championet, che per le piazze gli corron dietro a bacciargli fino li stivali. Che sensibile compenso alle gloriose fatiche d' un tanto Eroe?

E' stato pubblicato un proclama per cui si è finalmente saputo, che le truppe repubblicane hanno dispersi ed uccisi gl' insorgenti di Terni, di Spoleti, e di Narni, dove presentemente regna il buon ordine, ed una placida calma. Alcuni ridotti di case sono stati spianati.

Civitá vecchia, e Rieti ressistono ancora ma per poco tempo. Tutto è preparato per assalirle.

Il Gen. Championet dicesi chiamato a Parigi; ed interinalmente li succederà Magdonald.

Le ultime lettere di Napoli ci fanno sapere, che nella Calabria e nell' Abruzzo si manifesta un qualche fermento, e che alcune colonne francesi vi si sono portate per mantenervi la calma. Il governo si organizza sul piede dell' altre italiane repubbliche essendo la Partenopea già divisa in 11 dipartimenti. La Guardia Nazionale s' organizza dapertutto tanto necessaria alla pubblica tranquillità.

Torino 1 Ventoso. La nostra sorte pende da pochi istanti. L' incertezza svanirà a momenti dal nostro stato. Le Autorità provvisorie hanno consultato il popolo che desidera di unirsi alla Francia. Gli unici che si siano mostrati renitenti sono stati i giudici e gli avvocati. Costoro coi loro cavilli hanno cercato di far apparire al Popolo essere cosa migliore una Repubblica Piemontese. Ma il popolo non è così gonzo da lasciarsi soprafare dalle loro cicalate. Egli conosce lo stato delle sue finanze, e ben comprende, che da sè solo non potendosi sostenere, bisogna che ricerchi un apoggio potente e generoso per assicurare la sua esistenza.

Gavi 27 Febbraro Sono quì bloccato dalla mia disgrazia. Il fatto di Rivalta, ove eransi destinati dal Generale Havigni a marciare 500. Francesi per castigare il tumultuoso movimento di quel Popolo, avvenuto all' epoca del mio arrivo colà, nella qualità di Commissario, ha ecitata la rivolta, specialmente in Strevi paese pieno di realisti. Non volendo costoro dare il voto d' unione alla Francia, nè alcun Comissario per riceverlo, il vescovo d' Aqui volle colà portarvisi con uno dei direttori della centralità di finanze, ed il Comandante francese per placare coloro colla dolcezza. Colà arrivati, passava un paesano armato di coltello, mentre discendevano dalla carozza. Esso fu arrestato in vigore della proibizione vigente di portar armi, ma preso costui, ed amazzato da altri il Comandante fu una cosa medesima, e sarebbe stato ucciso anche il Vescovo, se non fosse stato posto l' armigero in libertà. La scorta francese del Comandante cominciò a far fuoco sui paesani, ma restò prigioniera, e tutti i francesi che trovavansi in Aqui subirono la stessa sorte. Si aprono le prigioni, si abbruciano le carte del nuovo governo, si arrestano i patrioti, e il buon Gardini è nella più orrida delle prigioni.

Oggi agli Aquesi si sono unite anche le comuni vicine. Ovunque si suona campana a martello, e 6m. insorgenti marciano verso d' Alessandria, i quali per via hanno presi 50 usseri francesi. Insomma tutto il Monferrato è vittima di quella canaglia di frati, preti, e nobili, e l' indulgente tolleranza del Governo provvisorio ne è stata una qualche cagione.

Novi 1 Marzo. L' insurrezione si dilata. Da Tortona è stato spedito un rinforzo ad Alessandria, che è stato obbligato a ritirarsi. Questa mattina sono coloro arrivati a Pozzuolo, dove hano atterrato l' albero di libertà.

Ovada 1 Marzo. La nostra situazione è allarmante. Mollare, Rocca Grimalda, Silvano, Tagliolo, e Belforte si sono uniti a' rivoluzionarj per marciare contro d' Alessandria. I Monfarini hanno postati i loro picchetti sulle alture de' nostri confini come fecero nelle ultime vertenze colla cessata corte di Turino.

Livorno 28 Febbrajo. Gl' Inglesi sono molto favoriti, e provveduti in questo Porto a grave pregiudizio del commercio delle Nazioni libere; mentre trovando essi da vivere in un paese neutrale per loro soli, commettono ogni sorte di ruberìe in questi mari, e se non trovassero tante facilità, rinuncierebbero al corso, non sapendo dove portare le loro prede.

Le circostanze attuali per altro fanno molto pensare questi Anglo Toscani, che attendono con impazienza li soccorsi dei Russi.

Locarno 18 Febbrajo. Questo paese è sui confini della Svizzera dalla parte dei Grigioni. Scrivesi di colà, che ogni comunicazione è interrotta tra questi due territorj; nemmeno i Corrieri hanno passaggio. Nei Grigioni avvi un grande fermento per riunirsi alla Svizzera.

Milano 13 Ventoso. I navigli Cisalpini, il Riformatore comandato dal Cap. Trovati, ed il Repubblicano comandato dal Cap. Bruni sono rientrati nel porto di Goro dopo di aver incrocciato per qualche giorno. Sulle alture di Venezia sono stati incontrati da due vascelli nemici l' Aquila e 'l Danubio con forze superiori. Il Riformatore, vascello di fresca ma cattiva costruzione francese, e poco veliero, fu attaccato allorquando trovavasi a qualche distanza dal Repubblicano. Il Cap. Trovati e l' equipaggio non avendo grand' energìa repubblicana, e poco abili essendo alla manovra, fecero una debole resistenza, ed ammainarono la bandiera. Ma fortunatamente il Repubblicano, che dopo un vivissimo combattimento erasi impadronito dell' Aquila, giunse a tempo per liberare il Riformatore. Il bravo Cap. Bruni è stato ricevuto in trionfo. Un Consiglio di guerra ha giudcato il Cap. Trovati, e il suo Luogo tenente Fapunto, e gli ha dichiarati indegni di servir la Repubblica. I periti, chiamati per esaminare il Riformatore, hanno trovato che in gran parte fu costrutto di legno putrefatto.

Ecco prima di tutto come nel Monitor Ligure sta scritto in data di Genova 17 Febraro. Questo ci farà strada a successivi dettagli.

„Annunciamo con sommo dolore la perdita del Cittadino Sebastiano Biagini, altro degli Estensori di questo foglio.

Ha dovuto soccombere al fatale colpo d' un assassino dopo 15 ore di penose angoscie.

Questo tempo, in cui non ha mai perduta quella presenza di spirito, che è propria d' un Repubblicano, lo ha speso nell' esternare i sentimenti della sua grand' anima. Diceva spesso agl' amici che lo circondavano: io muojo per aver sostenuto la giusta causa, e i diritti del Popolo con tutti quei mezzi che permettevano le mie forze, e la Costituzione della mia Patria. Vi esorto o compagni, ad essere fedeli ai principj che avete giurato di sostenere, e di prefferire, come ho fatto io, la morte alla schiavitù.

Il suo glorioso nome non è ristretto nella sola Liguria. Sviscerato per gli amici, generoso coi nemici, officioso con tutti, disinteressato, avido di far del bene, indifferente di averne il premio, e gli onori, è sempre vissuto in una ragionata filantropia.

La Patria ha sofferto una perdita che non è facile di riparare; e dopo il tributo delle giuste lodi, non resta ai virtuosi amici della Democrazia che di spargere delle lagrime sulla sua tomba.

Veggasi ora chi diede occasione a questa morte funesta.

Dettaglio delle Sessioni 25, 26, e 27 Febraro.

Segue nel dì 25 la discussione sull' rinovellamento

terzo de due Consigli cominciata nel dì 25 in cui molti fecero conoscere che più ivi sedevano per l' amor della carica che per quello della patria. E s' era arrivato per fino a chiamar intrigante, chi ha avuto il coraggio colle stampe di chiamare i Consigli all' osservanza. La discussione fù continuata in segreto, e ciò fù una grande rissorsa per coloro che non avrebbero avuto il coraggio d' esternarsi in faccia al popolo. Fù infatti rissoluto che nell' urna da cui doveasi far l' estrazione fossero inclusi ancora i morti i dimessi o destituiti, sulle insulsa e contradittoria riflessione che quantunque questi non siano più rappresentanti pure a quest' unico efetto possono metafisicamente rappresentare la carica quasichè l' estrazione cadesse sopra questa e non sul rappresentante. Una commissione dovea presentare nel dì 26 un così infame progetto.

Gl' amici della costituzione penetrati da uno scandalo così enorme s' afrettarono di presentare una petizione sottoscritta da due mila Cittadini del Centro. Essa è la seguente

Cittadini Rappresentanti

I Pubblici Poteri sono forse proprietà di quelli, che gli esercitano? E' egli vero, che molti fra voi abbiano manifestato nella Sessione d' jeri il tirannico disegno di perpetuarsi in carica, e tacciato d' intrigante il severo Repubblicano, che li richiama alla osservanza del Patto Sociale?

Cittadini; la Costituzione negli Articoli 69, e 70 comanda, che *in ciascun anno si rinnovi per terzo il Corpo Legislativo*, e che *ne' primi due anni* della Repubblica *la sorte decida di quelli, che devono uscire*. *Venti* dunque dal vostro Consiglio, e *dieci* da quello de' Seniori devono estrarsi a sorte nel venturo mese di Maggio.

La Nazione Francese, che ha gli stessi Articoli di Costituzione, ha ordinato colla Legge del 17 Ventoso anno VI, la rinnovazione dell' intiero terzo de' due Consiglj, e più il rimpiazzo dei Legislatori morti, dimessi, o destituiti.

Noi sottoscritti, affidati alla santità de' doveri, che vi circondano, speriamo, che seguiterete le tracce luminose della Repubblica Madre, e che non vorrete, novelli Decemviri, dar nel primo anno del Governo Costituzionale lo scandaloso esempio di violare il Codice, che avete giurato solennemente con noi di mantenere, e che noi a prezzo del nostro sangue difenderemo.

Salute, e Fratellanza.

Nella seduta dei 26 letto il processo verbale, il Presidente Leveroni anunzia che tre Cittadini *fra quali evvi Biagini*, dimandano la parola per la lettura d' una petizione riguardante la rinovazione del terzo. Queirolo *l' assasino* dice che non si può accordarla quando nella materia è aperta la discussione; ciò benchè sia falso il Consiglio passa all' ordine del giorno sulla richiesta. Ma il Presidente anuncia che la petizione è pervenuta al Burò, e ne ordina la lettura ad un Segretario. Rossi allora esclama: potrà dunque un infinitesima parte del popolo dettar leggi al Corpo Legislativo? Si soffrirà una petizione che termina con minaccia? Io son pronto a farmi scannar sulla sedia è voglio che la petizione sia decretata di censura. Essa infatti è rimessa alla comission delle acuse.

Scellerato Rossi! e non è forse il diritto di petizione consagrato dalla Costituzione? chi sei tu che una frazione infinitesima del popolo non possa chiamarti all' ordine? dove sono le proposizioni insultanti ed ingiuriose? egl' è piuttosto nel seno della nazionale Rappresentanza che s' insulta il popolo e la Costituzione. Prorompono forse in minaccie i repubblicani quando giurano di voler a costo del sangue inviolata la Costituzione? ah se ciò fosse elleno sarebbero unicamente a te dirette che tenti di rovesciarla per fomentare la tua ambizione e quella de tuoi partigiani.

Ma si lascino pure e le parole, e le invettive dovute al Rossi, e si parli dell' iniquo assassino Queirolo. Costui di rabbia accecato verso le ore 3 e tre quarti pomeridiane del giorno 26 Febraro, nella spezieria Odero da S. Lorenzo, alla presenza di molti amici, che in essa sogliensi pacificamente radunare, ferì il Biagini di un colpo di stile nel fianco, mentre questi lo persuadeva a deporre quell' arme, che il traditore avea impugnato per eseguire il suo infame disegno.

La costernazione comprende tutti quelli che v' eran presenti i quali soccorendo il Biagini lasciano partire l' assassino che pretendendo di salvarsi nel palazzo Nazionale vi si rifugiò. La Guardia Nazionale mettesi sul momento sull' armi e lo trasferisce alla torre guardato da un distaccamento della medesima. Frattanto Biagini fra le braccia degl' amici va dicendo *Queirolo m' ha ucciso..... io gli perdono. Muojo per gl' amici e per aver detta la verità*. Trasportato all' Ospitale muore 15 ore dopo la ferita raccomandando l' amor alla patria, ed alle leggi. Compiangendolo universalmente i Cittadini, ciascuno va esecrando il mostro assassino, ed invocando sulla di lui testa il rigor delle leggi. Consapevole di ciò il Direttorio avvisa il Consiglio, che si radunò ad un ora e mezza della mattina. Penetrato dall' atrocità del delitto forma un atto legislativo con cui autorizza la comissione criminale a procedere militarmente. Essa tosto comincia il processo e lo chiude nella seguente mattina del dì ultimo di Febraro. Si assegnano a Queirolo 24 ore di difesa, ma non si trovano avvocati che ne assumano il Carico: è perciò necessario un invitto formale del Ministro di Polizia e del Criminale perche gl' Avv. Massola, e Rivara promettano d' acettarlo.

Radunasi alle 8 della sera la Comission Criminale alle 10 e tre quarti pronunzia il decretto di fucilazione da eseguirsi nel mezzo giorno vegnente. La sentenza infatti si è eseguita ad un ora pomeridiana.

Domenico Queirolo era di statura alta, pelo nero, colore olivastro, occhi sanguigni, lineamenti, e fisonomia atroce, carattere impetuoso, e minacciante. Non ha egli mai posseduta alcuna virtù domestica, e la sua vita privata è stata segnata di molti delitti. L' Ambizione e l' oro erano le molle delle sue operazioni. Amico delle rivoluzione solo per dominare, a forza d' oro e di minacce arrivò a farsi eleggere nel Comizio eletorale da quei medesimi che l' odiavano. Ha fin rifiutato nelle ultime ore di vita di dare con un baccio gl' estremi segni di tenerezza conjugale alla consorte infelice che prima avea rapita e poi odiata continuamente. E' morto in età d' anni 38 in circa dopo mesi 13 e giorni 9 di Rappresentanza.

Disubbidienza nuova d' Ordine vecchio.

Fu già imposto a quest' Arcivescovo di Bologna dal Governo di Milano di ritirare le Circolari, con cui questo Capo de' spirituali Eunuchi apostrofava il Serraglio del divin Verbo. Bisogna dire, che abbia impiegato tutti i ciechi, storpj, zoppi ec. in qualità di Corrieri a questo richiamo, perchè fra molte altre ex Monache, alla Sorella d' un nostro Estensore non è ancor arrivato l' Apostolico Corriere. Così presto sarà obbedito il Governo da que', che si dicono posti sul Candelabro per servir d' esempio agli altri? Buon Popolo Cisalpino, non prendete esempio da' Ministri del culto, perchè con rivoltante imprudenza dagli Apostoli in quà non cessino di predicare, che si obbedisca ai preposti nel governo, perchè tale è volontà dello Spirito Santo.

La Societa del Relatore Bolognese.

IN BOLOGNA PER LE STAMPE PATRIOTICHE DEL RELATORE.

IL RELATORE BOLOGNESE

Non si pretende che il popolo sia ignorante altro che nei paesi, in cui si teme la libertà.

Mably Tom. 1. L. 3.

Duodì 22 Ventoso A. 7 Rep. Martedì 12 Marzo 1799. (v.s.)

L' associazione a questo Foglio monta a Paoli 15. anticipati per ogni Semestre per li Cisalpini, e per li Esteri a Paoli 20. parimenti anticipati. Si dispensa ogni Martedì, e Venerdì al negozio Canetoli sotto le Scuole.

FRANCIA.

Parigi 2 Ventoso. Il Direttorio Esecutivo con suo decreto ha autorizzati tutti i Bastimenti armati in corso ad agire contro tutti i bastimenti da guerra o di comercio con bandiera Algerina, Tripolina, e Tunisina. S' impadroniranno pure di tutte le mercanzie spettanti a quelle potenze che si trovassero ancora sotto bandiera neutrale. In questo caso i navigli saranno rilasciati tosto che saranno scaricati. —— La Spagna recluta un grosso numero di truppe per secondar le armate repubblicane contro il Portogallo. —— Da Luxemburgo si trasporta tutta l' artiglieria alla volta di Coblentz destinata a passare sulla destra del Reno. —— Un altro decreto del Direttorio stabilisce, che qualunque Generale o Ufficiale ne paesi occupati o conquistati si facesse lecito di esigere dalle amministrazioni e dagl' abitanti denaro o viveri per la sua tavola, sarà dimesso o arestato, e punito come concussionario.

Si sa da Cadice, che alle alture di quel porto s' è veduta una flotta barbaresca di 6 Vascelli, unita ad altri 4 inglesi. Dopo qualche tempo gl' inglesi si misero in largo e si diressero alle isole Baleari. I Vascelli barbareschi sono restati al blocco del porto medesimo. —— Da Pietroburgo pure sappiamo che a quella città sono tornati molti favoriti di Catterina II. dal loro esiglio, ed alcuni sono stati promossi un altra volta alle loro primiere funzioni. —— La flotta Inglese della Manica è sortita da Postovih sotto gl' ordini dell' vice ammiraglio Tompson per mettersi in crociera alle alture di Brest.

Il Ministro di Spagna presso la Francese Repubblica ha fatto di tutto per sostenere la causa del Re di Napoli, ma il Direttorio ha proclamata la Repubblica Napoletana. —— Tutte le apparenze anunziano la guerra vicina. Il Direttorio sembra non più disposto a temporeggiare. La caduta d' Erembreisthein è stata un epoca alla Francia molto vantaggiosa. —— La flotta di Brest è ormai pronta a mettersi alla vela. V' è chi pensa, che possa essere destinata all' Irlanda. Sembra che il piano s' estenda ad un impresa assai più rilevante. —— Bernadotte sarà Generale in capo dell' armata d' Osservazione sul Meno. Egli avrà 30m. uomini oltre le guarnigioni di Dulseldorf, Erembreisthein, e Magonza. —— Credesi vicina la pacificazione dei stati uniti dell' America colla Repubblica Francese.

Strasburgo 24 Piovoso. Le ultime disposizioni del governo anunziano vicina la guerra. Jourdan ha avute ultimamente instruzioni interessanti, fra le quali evvi quella di ridurre in tre corpi l' esercito che comanda, per facilitare le operazioni. Il Centro ossia *l' armata d' Esecuzione* occupa i dipartimenti dell' alto e basso Reno. Ciascheduno di essi presentemente trovasi forte di 30m. uomini. Il rinforzo però che va arrivando s' acresce ad un numero considerabile. —— Un altro articolo delle instruzioni si sà, che gl' ingiunge di passare il Reno in diferenti luoghi per passare per l' alta Svevia ed inondare la Baviera. Massena allora si stenderà sul Tirolo, e sui Grigioni, e Bernadotte invadendo la Franconia potrà entrare anch' esso nella Baviera. —— La Gazetta di Sciaffusa anunzia, che ai 28 Piovoso Jourdan ha già ripassato il Reno coll' armata d' Esecuzione.

GERMANIA

Vienna 23 Febbrajo. Il Marchese del Gallo già ambasciatore di Napoli è quì ritornato. Ha subito avuta una seria udienza coll' Imperatore, e col Ministro di stato.

Corre voce che la risposta ai francesi sia stata già mandata a Radstadt, ma se ne ignorano i sentimenti.

E' giunto tre giorni sono un corriere da Monaco colla notizia della morte dell' Elettore, succeduta ai 16 febbraro. Il Duca di due Ponti suo sucessore, che vuolsi il meno illegittimo, ha già preso possesso della corona.

E' morto ancora il principe di Reuss, inviato straordinario dell' Imperatore a Berlino.

A Costantinopoli s' aspetta un rinforzo di truppe russe, già imbarcato a Cherson, che deve aumentare le forze della flotta combinata del Mediteraneo. —— I preparativi della Bosnia sono ormai terminati. Nel giorno 6 Marzo è stata stabilita la marcia. In Macedonia, e nell' Albanìa si fanno numerose reclute. —— Sidney Smith abita nel Palazzo, una volta destinato ai Baili veneziani. Egli conversa continuamente col gran Visir, e col primo Dragomanno della Porta. Egli avrà il comando in capo delle forze ottomane marittime. —— Ha egli regalato al Gran Signore il modello della Nave amiraglia del Re Giorgio, e 12 cannoni da campagna di bronzo del calibro di 3 libre e i suoi proporzionati cassoni. — Madame Spencer Smith ha regalata anch' essa una bandiera ricamata di sua mano, alle truppe del distaccamento Duglas.

Ai 7 Gennaro il Ministro russo ebbe udienza dal Gran Signore. Si cambiarono le ratifiche dei trattati d' alleanza, che stabiliscono la coalizione. Finita l' udienza, il Ministro montò un cavallo bellissimo regalatogli dal Gran Signore. —— Ai 12 furono lanciate nell' aque due corvette, ed un vascello costruito dall' ingegnere Lebrun. Il gran Signore fu presente a questa operazione.

La Sublime Porta ha rimesso officialmente all' Ambasciadore della Repubblica d' Olanda la seguente Nota.

„ L' attual governo di Francia, dimentico del diritto delle Genti, ha adottato per principio d' attaccare indistintamente tutte le Potenze amiche o nemiche, e di seminar dappertutto la turbolenza ed il disordine, o colle armi, o con la seduzione. Su questo principio aveva altresì preparato in segreto i mezzi di mettere sossopra l' Egitto, la più preziosa Provincia di questo Alto Impero, e la porta di due sacre e venerabili Città, Medina e la Mecca. Furono inutili le previe officiali informazioni da-

tegli, che se effettuava un tal progetto, ne sarebbe risultata infallantemente una sanguinosa guerra tra tutt' i popoli Mussulmani e la Francia. Egli ha voluto persistere nel suo perverso disegno; ha fatto improvisamente attaccare ed occupare l' Egitto; e siccome è solito di suscitare ogni sorta di disordini, ha costantemente diretto a questo fine le sue cure e la sua attività.

„ Per conseguenza la Sublime Porta si è veduta nell' assoluta necessità di respingere la forza colla forza, come già lo aveva solennemente dichiarato al Direttorio. Tutti questi fatti, e le misure prese dalla Sublime Porta per reprimere queste indegne procedure, sono di notorietà pubblica.

„ La Repubblica d' Olanda è l' antica amica della Sublime Porta; nessuna nube ha finora intorbidato nè da una parte nè dall' altra questa amicizia; ed è certo che gli Olandesi, i quali fanno coll' Impero Ottomano un vantaggiosissimo commercio, hanno sempre cercato durante la loro indipendenza, di dimostrarsi grati alla Subblime Porta. Ma essendo insorti in Olanda due partiti di scissione, che vi regnano da qualche tempo, si sono sottomessi ai Francesi, uno per elezione, e l' altro per forza. I Francesi, sotto il fantasma d' un' alleanza perfida, si sono impadroniti delle forze marittime e di tutte le entrate degli Olandesi, disponendone a loro piacere, rovinando e devastando il paese, finchè lo ridussero ad uno stato deplorabile. L' Olanda ha dunque perduta la sua indipendenza, e ridotta sotto il giogo di cinque Direttori Francesi come le provincie della Francia, i suoi popoli sono per così dire divenuti loro sudditi.

„ La Sublime Porta è certamente animata dal desiderio di mantenere la sua antica amicizia con quella Repubblica; ma è evidente, che tutte le ragioni sopra esposte si oppongono alla ulteriore residenza presso di Lei dell' Ambasciadore Olandese. Per conseguenza gli si rimette la presente Nota per ingiugnergli di partirsene nel termine di una settimana, e per notificargli, che l' antica amicizia e perfetta intelligenza saranno ristabilite tra la Sublime Porta e la Repubblica d' Olanda, allorchè questa si separerà dai Francesi, separazione necessaria ai suoi interessi, e alla sua dignità.

Questi sforzi della Porta non faranno altro che moltiplicarle i Nemici. La Repubblica Battava conscia de suoi interessi saprà disprezzare le ciancie di quella corte infedele che ha potuta tradire la buona fede della sua più grande alleata.

Sono arrivati a Costantinopoli, e condotti alle sette Torri l' Ajutante generale Rosa, il General di Divisione La-Salcette, ed un altro ufficiale subalterno, tutti tre fatti prigionieri da Aly Pachà d' Albanìa.

Sono pure giunti in questa Capitale altri 664. Francesi fatti prigionieri in diverse Isole ex Venete; essi furon costretti a portare 97 teste de' loro sgraziati compagni periti per i disaggi e cattivi trattamenti, o uccisi perchè impossibilitati a continuar la marcia; i detti prigionieri, dopo essere stati condotti alla porta del Serraglio, incatenati per il collo, furono tutti trasferiti alle orride prigioni del Bagno, a riserva delle donne in numero di 16, che furono mandate al palazzo dell' Ambasciata.

Manheim 19 Febbrajo. Oggi si è proclamato ne' diversi quartieri al suono di tromba Elettore degli Stati Bavaro Palatini, Massimiliano Giuseppe. — Ai 14 giunse a Stutdgart un corriere moscovita diretto a Rudler, si è fermato poche ore in quella città, ed è subito ripartito per Ratisbona. —— Una gran parte dell' Armata imperiale, esistente nella Baviera, si dirigge a prendere una nuova posizione fra il Leck, il Danubio, ed il lago di costanza. —— Ad Ulma sono arrivati molti Battaglioni che vi resteranno di guarnigione.

Kempten nella Suevia 20 Febbraro. Il Reggimento austriaco di Modena è quì giunto. Domani arriverà l' altro Stein, i quali accopiati marcieranno al lago di Costanza. Saran poscia seguiti dal Reggimento Givlay, e da un corpo d' Ulani. — Sfila per il Tirolo una quantità d' artiglieria d' assedio, che sarà scortata da 15 battaglioni di nuove truppe, che attualmente marciano dall' Austria, e che veranno dalla Bosnia.

INGHILTERRA.

Londra 8 Febraro. I patti con cui gl' Inglesi pretendono di guadagnare l' Irlanda sono: d' accettare 32 pari d' Irlanda nel parlamento d' Inghilterra, e 100 membri nella Camera de Comuni. Godranno di più gl' Irlandesi degli stessi privilegi civili e comerciali che hanno gl' inglesi, e le imposte saranno disribuite in una maniera stabile, ed eguale. Ma le presenti agitazioni dell' Irlanda annunziano che gl' Inglesi hanno perduta tutta la buona fede presso quegl' abitanti.

REPUBBLICA ELVETICA.

Lucerna 9 Ventoso. La rivoluzione della Svevia è minacciata da qualche tempo, Gl' abitanti di quelle miserabili contrade avviliti dalla povertà tremano alla ricordanza de disastri, che apportar li potrebbe la guerra vicina. Dovunque si parla di tirannia, di scuotere il giogo, di rivoluzionarsi, si formano dei Clubs patriotici, per organizzare le dovute disposizioni. Intanto si sà che un paesano Tirolese di Bregenti s' è portato a S. Gallo per comperare 2m. coccarde elvetiche.

Zurigo 9 Ventoso. Le truppe francesi lungo il Reno, e quelle stazionate nel Cantone di Sciaffusa sono in gran movimento, e tutto indica prossimo l' incominciamento delle ostilità. Il Cittadino Guiot in addietro Ministro francese presso i Grigioni, che ha sempre quì dimorato dopo l' ingresso degli Austriaci, in seguito ad una lunga conferenza tenuta col Gen. in capo Massena è partito per Lucerna. Jeri sera è qui arrivato un corriere di Parigi, ed in seguito fu invitata questa Camera Amministrativa a mettere in requisizione 300 cavalli per condurre l' artiglieria e le munizioni da guerra dalla parte di Winterthurn. Diversi battaglioni di fanterìa si sono messi in marcia nella scorsa notte per Sciaffusa, da dove sentesi, che i Francesi sono per entrare sul territorio della Svevia, e che una colonna sia in marcia verso Donawskingen capitale del Furstemberg.

ITALIA.

Bologna 21 Ventoso. Bisogna che tutte le Repubbliche figlie trovino de' notabili mancamenti nello stato delle loro finanze. In Olanda non si parla ne' consigli che di nuovi dazj, ed imposte, quasi lo stesso si fa nella Svizzera, in Genova, per' ora i suoi rappresentati cercano rimettersi dalla sofferta Convulsione occasionata dalla scelleragine di Queirolo, ma ben tosto ripiglieranno le loro discussioni sul sistema Daziario, nella Repubblica Cisalpina si pensa sempre a nuove tasse, che l' impero delle circostanze rendono necessarie, così a Roma, così fra poco, se non lo è al presente a Napoli, e così è perfino nella *exigua* Lucca. E' da qualche tempo che anche in Francia si disputa ancora su questo importantissimo oggetto, ma se è dover delle figlie seguir le tracce della Repubblica Madre, i rappresentanti di quelle non isdegnino di approfittare delle *lezioni* di quest' ultima.

Si trattò nella sessione 12 Piovoso a Parigi della nuova imposta da mettere sul sale, allora un membro del consiglio si alzò, e sostenne con molti altri Oratori, ch' essa è impolitica, *e disastrosa*. Giammai diss' egli, io non voterò per una simile imposta, che ci ricondurebbe tutti li flagelli delle antiche gabelle; ma esiste un *defficit*, e bisogna rimediarvi, bisogna trovar nuove risorse, ed io vado ad additarvele.

Chi v' impedisce di mettere una tassa sulla polvere

di cipro? Il povero ne fa poco consumo, e la tassa cadrà sopra il ricco.

Perchè non gravate a maggior peso li celibatari? Questi non sono padri, non sono sposi. poco utili alla Patria, e meno caricati di bisogni, e non sarebb' egli possibile di raddoppiare le loro contribuzioni, sieno personali, sieno mobiliari, sieno suntuarie?

Le case da gioco, sulla polizia delle quali si è riconosciuto, che era difficile di fare una buona legge, producono somme enormi, perchè non si ordina, che queste si versino nel tesoro pubblico?

Allora il Cittadino Sherlok si mette a sostenere la imposizione sopra il sale, ma ecco che monta la tribuna il Cittadino Choffard, conosciuto amico del Popolo.

Questi esamina la questione dalla parte dei costrutori, e proprietarj delle saline. Egli fa vedere che una tale imposizione porterebbe a questi de' colpi li più funesti. *Egli afferma che si è così ostinati a volerla perchè che da lungo tempo esistono delle speculazioni finanziere, e che se ne vuol fare un monopolio pubblico.* Ma soggiungon' egli, è dimostrato, che questa imposizione è distruttiva della Eguaglianza voluta dalla costituzione; ch' essa non produrrebbe le somme, per le quali si vorrebbe stabilire, che le prese delle percezioni sarebbero esorbitanti . . . . in fine ei dimanda che il consiglio non solamente dichiari che non v' è luogo a deliberare sul progetto, ma che si rigetti lo stabilimento di qualunque imposizione per l' anno 7.

Quand' ecco che sale la tribuna Luciano Bonaparte, e perchè dic' egli, venite voi a proporci una imposizione sopra il sale, piuttosto che presentarci progetti d' economia da realizzarsi nelle spese che si faranno in qualche ramo di pubblica rendita? Perchè per esempio non parlate di quelle che possono aver luogo nè ministerj della marina, e della guerra? Perchè ommettete certi oggetti di lusso, che la Commissione vuol rendere inviolabili? Perchè volete favorire le speculazioni de' Fampiri del Popolo?

In vendemmiale si diceva che l' imposta del Sale era impolitica, *inquisitoriale*, e di rapporto; in Nevoso si disse che se si fosse ammessa, non v' erano, nè economia, nè miglioramenti da sperare. Ecco oggi tirarsi delle strane conseguenze. Io non comprendo che siavi di comune fra de' progetti economici, o di riduzione, e un imposizione sopra il sale.

No, Legislatori; depositarj de' diritti del Popolo, voi non soffrirete che si attenti ai medesimi, mettendo imposizioni sugli oggetti di consumo generale; no: il nostro sistema di finanze non deve rassomigliare alla botte delle Danaidi che saremmo obligati di riempiere continuamente,

Termina Bonaparte facendo istanze. 1 Che si stabilisca per principio che non sarà messa alcuna imposizione sopra il sale. 2 Che quelle, che in avvenire potessero aver luogo, non colpiranno mai più sugli oggetti di prima necessità.

Si chiede la stampa del Discorso, che fece la più viva sensazione, e specialmente nelle Tribune, da cui partivano applausi di approvazione. Alcuno de' membrj grida, e chiama all' ordine, ma il grido, e la chiamata non hanno verun successo. Altri chieggono la questione prealabile sulla stampa, ma anche questi non sono stati ascoltati.

Allora *Males*, sorse e sminuzza la materia opponendosi a Bonaparte, ma il suo ragionamento, e quello del suo collega *Jacqueminot* non sono che un tessuto di sofismi.

La discussione è aggiornata per la terza volta.

Un leggere equivoco ha data occasione alla Municipalità di S. Arcangelo di scriverci in questi precisi termini.

La Municipalità alla società del Relatore Bolognese.

,, Nel vostro foglio segnato col numero 18 alla pagina 3 si suppone una cosa, che non è vera. Non siamo stati noi, che abbiamo fatta la dichiarazione a favore de' Servitori, e Fattori, ma bensì è stata la Municipalità di Savignano, come dal documento, che vi accludiamo. E' certo, che questo documento fu esibito al nostro Comitato dai servitori, e fattori, per essere esenti dall' imbussolazione. Ma non trovando uniforme alla legge questa dichiarazione, fu rigettata l' istanza. A garantimento della nostra condotta abbiamo creduto conveniente avvanzarvene la sincerazione, onde nel prossimo foglio ne facciate fare la correzione come porta la verità, e la giustizia. Tanto speriamo dal vostro patriotismo, nell' augurarvi Salute, e fratellanza

Domenico Franchini Pres.

Primo Ventoso Anno VII Rep.

La Municipalità di Savignano.

,, Dichiara, che nel dare esecuzione alla Legge 10 frimale, che ordina la leva di 9m. uomini, ha inscritto sulla lista dei Requisiti i Domestici, ma li ha nello stesso tempo considerati fra quelli contemplati nell' articolo settimo della sudetta legge. In fede ec.

Giuseppe Casalini Pres.

Va benissimo: dunque non più la Municipalità di S. Arcangelo, ma quella di Savignano l' oggetto sia della critica de' Patrioti.

Un pezzo interessante, e che può fare giudicare dello stato presente della coscienza de' Re, è il proclama scritto da Emanuelle, trasformato in Sardo, diretto a sua eccellenza il Sig. Marchese Vivalda, vice Monarca di quelle anguille.

Marchese Vivalda.

,, Nella determinazione (*involontaria*) da noi presa di andare colla nostra reale Famiglia ad abitare nel nostro regno di Sardegna, vi diamo colla presente la incombenza di notificare questa nostra rissoluzione ai nostri *amatissimi, e fedelissimi sudditi del Regno*, (*che Buffone*) partecipandola formalmente alle tre voci degli stamenti ecclesiastico, militare, e reale, ed annunziandole ad essi che essendo sempre il loro Re, ed amatissimo Padre (*che cara gioja*) ci stimeremo felici di andare fralle braccia di codesti carissimi figli sudditi (*e suddite se si potesse*) e dimostrar loro il nostro verace, e non mai interotto paterno affetto. (*Anche quando li ha sforzati a forza d' in quità a ribellarsi.*)

Renderete pubbliche queste nostre benefiche intenzioni, (*che impudente!*) nè lascierete che possa nascer dubbio in chicchessia, che il nostro arrivo nel regno debba incutere timore in persona alcuna (*promesse da Re*) per qualsivoglia trascorso avvenimento. Conosciamo abbastanza la vostra affezione verso di noi per non dubitare del vostro zelo a secondare le nostre paterne (*e ladronesche*) intenzioni, destando in codesti amatissimi Popoli affetto, confidenza, e buona volontà verso di noi. (*Sua Maestà confessa i suoi debiti.* Ed assicurandovi della nostra gratitudine, preghiamo il Signore che vi conservi. (*Evvivano i Tartuffi!*)

Carlo Emanuele.

Intanto a sua Maestà la Regina ed a reali figli, non che alle reali spose non conferisce troppo il paludoso clima sardo; ma pure bisogna ubbidire *alla determinazione presa da sua Maestà il Re*, che vuol vivere, e morire nel suo regno a qualunque costo. *Canterò! è una gran cosa, quando s' ostina un Re.*

L' ex Duca di Carignano, *avec sa petite femme* si trovano assai meglio nel salubre clima del Piemonte. Davvero che è patriota in anima, e in corpo. Le sue

offerte per la formazione del banco nazionale, lo hanno reso caro a tutti gli amici della libertà.

Sapiamo che sono partiti da Torino i Cittadini Bossi, Bottone, e Sartoris deputati dal Governo Provvisorio per esprimere al primo Magistrato della Repubblica francese il voto della Nazion Piemontese, la quale desidera di essere riunita alla Gran Nazione.

Abbiamo da Lugano in data di 4 Marzo la sicura notizia, che circa 10m. francesi sotto gli ordini del Generale di Divisione Le-Courbe passano attualmente il San Gotardo, per venir a rinforzare le truppe su questa frontiera verso il paese de' Grigioni.

Anche la truppa francese là stazionata ha ordine di partire per Bellinzona.

Molti fogli parlano, che gl' Inglesi tentano di bloccar Napoli, uniti coi Russi e turchi.

Genova 14 Ventoso. Fremendo il Popolo contro lo scellerato Queirolo (già riportati i dettagli nel passato foglio) era questa Città in tale tumulto per vedere vendicata la morte del patriota Biagini, che fu costretto il Ministro della Polizia Generale a emanare il seguente proclama. E' assolutamente un pezzo de' più interessanti.

„ L' ora è vicina, che la terribile Spada della Giustizia punirà un gran delitto.

„ La commozione generale, che esso avea cagionato nel Pubblico, diede a conoscere con quale trasporto il Popolo Ligure sappia idolatrare la virtù, ed abborrire il vizio.

„ Quest' indole generosa porterà gli stranieri all' ammirazione.

„ Ma il Popolo non deve essere tradito nei suoi trasporti. Chiunque convertisse in ferocia i nobili sentimenti, che lo distinguono, attenterebbe alla stima, che egli si ha acquistata, e sarebbe il secreto nemico della sua gloria.

„ Nelle agonie, che precedono l' espiazione d' una colpa ora dal suo autore detestata, e compianta, il buon ordine, ed il silenzio debbono succedere ai primi trasporti dell' indignazione. L' ombra di quel grand' Uomo, di cui a ragione compiangeste la perdita, ne sarebbe ora sdegnata: non più gridi di morte, o d' invettive contro un uomo, che fra poco più non esiste, e che non deve avere altra pena, che quella disegnatagli dalla Legge, e dalla propria coscienza.

Chiunque incitasse a clamori, ed alzasse voci scandalose in tali momenti, non può certamente essere guidato, che da sinistre intenzioni, e non merita il titolo di Repubblicano. Il Ministro di Polizia gli fa sapere francamente, che esso porterà l' impronto di cattivo Cittadino, e si renderà responsabile in faccia alla Legge, in faccia ai buoni di tutte le conseguenze, che ne potessero derivare. "

G. N. ROSSI.

Passi alla più tarda posterità la gloria del Popolo Ligure, amatore sincero del vero Patriota. Si sparga di fiori la tomba dell' immortale Biagini, e al celebrar del suo nome cadano le teste di tutti gli scellerati. L' infame Queirolo seco porti la esecrazionne eterna di tutti i buoni, e i Nomi di *Andrei*, *di Pesio*, *e di Noce*, che vendicarono colla sentenza di morte un vero amico del Popolo, s' incidano in marmo a loro trionfo.

Altra di Bologna 22 Ventoso. Ecco la nota delle autorità Municipali create dal Direttorio pel Distretto di Bologna. *Ufficiali Municipali del primo Circondario.* Rossi Francesco ingegnere, Guarmani Giuseppe, Taruffi Vincenzo, Lenzi Angelo, Amorini Antonio, Rivieri Luigi, Maranesi Felice di Borgo Panigale. *Aggiunti pel Circondario esterno.* Masi Giacomo di Casalecchio, Bassi Tommaso di Pieve del Pino, Giorgi Angelo di Gaibola. *Comissario* Moreschi Francesco.

Ufficiali Municipali del secondo Circondario. Cavriani Luigi, Bonaga Giuseppe, Bacchelli Pietro, Cella Luigi, Agucchi Fabbio, Zani Girolamo, Rasori Luigi della Chiesa nuova. *Aggiunti pel Circondario esterno.* Feretti Antonio degli Alemanni, Labanti Lodovico di Paderno, Fossi Domenico di Pianoro. *Comissario* Pignoni Avvocato.

Ufficiali Municipali del terzo Circondario. Baravelli Candido Dottore, Antinori Luigi, Ungarelli Pietro, Bianconi Angelo, Sartoni Carlo Dottore, Bentivoglio Filippo, Bragaglia Pietro di S. Antonio di Savena. *Aggiunti pel Circondario esterno.* Matteuzzi Gio. della Croce del Biacco, Bonfiglioli Angelo di Villa Nuova, Manzola Egidio di Castenaso. *Comissario* Risack Giovanni Giuseppe.

Ufficiali Municipali del quarto Circondario. Casari Mezzetti Giacomo Dott., Mazza Alessandro, Balotta Luigi, Salvioli Petronio, Massa Agostino, Rossi Domenico di Beverara, Uccellini Alessandro. *Aggiunti al Circondario esterno.* Lambertini Lucca di Arcoveggio, Bassi Filippo di Castagnolo Maggiore, Bellisi Francesco di Trebbo, *Comissario* Amadei Avvocato.

La Municipalità del II. Circondario, prima di lasciare le sue funzioni, ha voluto pubblicare il Piano con cui da molto tempo ha provvisoriamente organizzata la educazione delle Scuole Primarie a lei appartenenti. Egli è stato abbracciato da altre Autorità fuori del Dipartimento con comune profitto degli Scuolari, e con sommo vantaggio della causa della Repubblica.

Si sa da Venezia, che attualmente si sta studiando un imposta per indennizzare gl' aquirenti de Beni Nazionali perchè questi si vogliono restituiti ed incamerati.

Otto milla uomini sono la sola guarnigione di questa Città. —— E vicina una leva generale della gioventù, mentre si sta ingrossando l' armata nelle Polesine.

A Milano s' atende Scherrer generale in capo. —— I Municipalisti di Valcamonica sono stati obbligati a rigurgitare gl' onorarj che si son tenuti dal Governo provvisorio in poi. I prezzolati volontarj di que paesi fuggono continuamente. Vuol esser bella se converrà fare una nuova requisizione.

Il Gen. Lecchi è a Bisanzone sulla destra dell' Adda, A Tirano vi sarà Fressinet. Casabianca è a Morbegno, ed un altro Gen. Francese è a Chiavenna. — Ogni dì s' accresce alle frontiere nuova artiglieria. Ne' soli Comuni d' Edolo, Vezza, Dalegno, e Vione sonovi 500 francesi. Due compagnie sono sopragiunte ai 10 Ventoso, che precedono un corpo di 6m. francesi, che accompagnano molta artiglieria.

Un distaccamento di Piemontesi stanzionati in questa comune di Bologna è partito alla volta di Cremona. Jeri partì una parte del treno d' artiglieria, esistente in codesta piazza d' armi scortato da una compagnia d' artiglieri alla volta di Ferrara. Oggi partirà quasi tutta la truppa Piemontese per il Rubicone.

Il Caffè nuovo era divenuto un vero ridotto di giuoco. L' elegante Ufficialità piemontese lo frequentava, e vi popolava i tavolini. Il General Francese nella scorsa decade alla parata gl' invitò ad astenervisi, ed infatti vi si sono prestati con una religiosa prontezza.

L' Accademia de' Filarmonici va a prendere un organizzazione più conforme al ben pubblico, ed al progresso delle belle arti. Il Citt. Gio. Aldini ne ha date le mosse, proponendo su di ciò le sue idee, molto atte a preparare un piano utile e ragionato. Intanto invitati alcuni Professori a raccogliere i monumenti più belli d' un arte così preziosa per formare una ragguardevole collezione, due hanno avuto l' ardire di ricusare. Essi sono gli ex nobili Odoardo Pepoli, e Sebastiano Tanara. Il secondo pensando d' aver fatti tanti servizj alla Patria, ha creduto di potersi plausibilmente dispensare (vorrà dire di quei che ha fatti al Popolo, ed alla libertà, quanto era Senatore.) Per essi però sarà maggior vergogna il vedere che chiamati altri, che sono necessitati a procacciarsi il vitto colle loro fatiche, si sono prontamente prestati. La deputazione è composta de' Citt. Cavedagna, Mattei, Rastrelli, Tesei, e Zanotti.

LA SOCIETÀ DEI RELATORI BOLOGNESI.

L. N. 22. I.

IL RELATORE BOLOGNESE

Ogni Cittadino ha diritto di aspirare al Governo il più proprio a formare la pubblica felicità, e che è di suo dovere l' affaticarsi per stabilirlo con tutti i mezzi, che somministrargli può la prudenza.

Mably Tom. 1. L. 5.

Quintidì 25 Ventoso A. 7 Rep. Venerdì 15 Marzo 1799. (v. s.)

L' associazione a questo Foglio monta a Paoli 15. anticipati per ogni Semestre per li Cisalpini, e per li Esteri a Paoli 20. parimenti anticipati. Si dispensa ogni Martedì, e Venerdì al negozio Canetoli sotto le Scuole.

FENOMENI POLITICI.

A misura, che noi avremo questi pezzi li inseriremo, essendo addattatissimi alle nostre circostanze, e a nostri tempi.

Mi accade tutto giorno agli occhi un certo fenomeno, che non posso quindi troppo facilmente sviluppare. Tutti i Cittadini, che non hanno carica, tutti coloro che bramano averne, riclamano continuamente contro gli abusi del Governo, vorrebbero, che una illimitata libertà di dire i proprj sentimenti ne giudicasse distintamente, e con franchezza tutti i difetti, e che se ne mutassero i Membri almeno uno volta al mese. Quelli poi, che già siedono sulle sedie curuli, e che già sono investiti di quella autorità, che tanto mal volontieri accettarono, vorrebbero, che tutti gli altri Cittadini fossero muti, e ciechi sui loro errori, e che le loro cariche si estendessero almeno sino al termine della loro vita. Molti questionano intorno alla natura di questo bello, e stravagante fenomeno; ma pochi lo definiscono. Io però senza conoscerne la natura, e senza internarmi molto nell' osservazione de' soggetti, che la formano, mi persuado, che altro esso non sia, che un semplice complesso di ambizione, e d' interesse. Si esamini un poco la cosa, e può essere, che io non m' inganni.

Alcuni Cittadini, che in prima spiegavano una ferma energia, e forse anche tallora una specie di furore contro i nemici della libertà della stampa, che sdegnavano con nobile orgoglio il corteggiare quei Oligarchi alteri, che abborrivano, e che si associavano sempre al ceto dei caldi Patriota per invigilare che i principj sacri della Costituzione non venissero infranti, e le Autorità Costituite tutte non si allontanassero giammai dal loro devere, eletti a sostenere qualche carica, si dimenticarono affatto di quelle massime, che un tempo sostenevano con tanto ardire, declamarono quindi contro la libertà della stampa caratterizzando per calunnie, e per imposture tutte quelle verità, che li rincrescevano, e piegarono tosto contro gli antichi loro compagni quella fierezza istessa, che in prima spiegavano contro i nobili. Allora fu che si videro de' Rappresentanti della Nazione, de' Legislatori parlare quasi direttamente contro i diritti del Popolo, e con vile impudenza strisciare innanzi a que' Oligarchi infami, che già disdegnarono. Quel Cittadino, che avvezzo dalla culla alla rurale, e grossolana semplicità viveva negletto nell' oblio, e nella bassezza del volgo, appena si vidde esaltato a grado sublime della prima Magistratura, fregiato di fasce, e di distinzioni, e circondato dagli adulatori intriganti, che ne ambivano l' amicizia a fine soltanto di regolarne le pubbliche operazioni, che tosto suppose sua proprietà quella dignità passaggiera, che la Nazione gli accordava ad un dato tempo affiae, che ne sostenesse illibatamente gl' interessi, e ringaluzzandosi de' mentiti omaggi de' suoi nemici stessi, si pose dal loro partito, ragionò come loro, e come loro abborrì quell' altro Cittadino virtuoso, e ardito, che osava predicare francamente la verità, che indicavali la gravità del suo Ministero, e i disordini della sua condotta, e che l' intimava il fine vicino delle sue funzioni. Ecco perchè alcune Autorità Costituite si allontanarono dai loro principj mutandosi di opinione, e resero al Cittadino idiota quasi odioso il nuovo sistema, e sacro di Governo. Ecco perchè il prete, e ex nobile signoreggiarono ancora dopo il fine del loro ferale impero, mentre il Patriota virtuoso, e costante diveniva sempre più trascurato nelle pubbliche incumbenze; ed ecco infine perchè alcuni, che dirigono attualmente vorrebbbero poter dispotizzare in eterno.

Sarà continuato.

ITALIA.

Abbiamo delle novità importanti da comunicare ai nostri lettori.

Da Mantova in data delli 30 Ventoso Anno 7 ci si scrive.

,, Le ultime nuove del Reno, e della Germania, non offrono la benchè minima novità d' importanza. Quì tutti i preparativi sono di guerra. Il Generale Serrurier ha scritto alla Municipalità, che siccome il nemico approvigiona per un anno Verona, e Legnago, così lo debbano fare pure quì i Cittadini, per non soggiacere altrimenti, e ne' contingibili eventi a dover essere espulsi dalla Piazza. L' altro giorno tutti i cannonieri vennero comandati a disporre in ordine tutte le Batterie dei Forti. Si travaglia raddoppiatamente a tutte le fortificazioni, e non si risparmia alcuna cosa per mettere la Città in istato di valida difesa. La linea dei posti avvanzati alle frontiere è stata quadruplicata, e le truppe sortite dagli accantonamenti incominciano ad accampare. Anche jeri mattina fanterìa, e cavalleria partì da quì per rinforzarla. Si dice che debba, od abbia fatto lo stesso la mezza brigata 21 stazionata a S. Benedetto. Si travaglia anche a dei ridotti per difendere vieppiù la linea medesima, ed a momenti escirà l' ordine per il tagliamento, e risarcimento delle strade da quì alla linea anzidetta. Jeri è arrivato un General Divisionario, che va al Cordone, ed è pur giunto il Generale di Brigata Devigne, che qui rimane. Oggi si aspettano 250 soldati, e 30 ufficiali. — Il Capo di Battaglione Jouliers Comandante della Piazza va in tale qualità a Brescia. Vi subentra il Capo della 53 mezza brigata, se però accetterà, del che si dubita molto. Il Generale Serrurier comanda tuttavìa qui la prima Divisione militare. Il suo carattere mansueto, e la sua probità gli conciliano l' amore universale, e sarebbe rincrescevole assai per gli abitanti di questa Comune, se dovessero perderlo. L' approvigionamento militare si spinge colla maggiore energìa; già sonosi messi in requisizione molte vetture per qui tradurre la legna taglia-

ta dal bosco così detto della Fontana, ed il Commissario francese Le Clerc si dà per questo ogetto le maggiori premure. — I 25 arrestati nell' insurrezione di Gonzaga sono stati questa mane tolti dalle nostre Carceri, d' onde accompagnati da Distaccamento di Fanteria, e Cavalleria, e strettamente legati sono partiti di nuovo per Gonzaga sudetta, ove dicesi che saranno fucilati. Si parla che il Generale Serrurier sia destinato al comando della linea alle nostre frontiere. "

Da Napoli in data dei 10 Ventoso si ha.

„ Il General Magdonal è qui arrivato jera sera. Egli ha incontrato per istrada Championet. Si sono guardati senza parlarsi. *Ma, e perchè mai?* La divisione del Generale Olivier batte gl' insorgenti nella Calabria. Costoro hanno fatta qualche resistenza, ma hanno perduta molta gente, e cannoni. Napoli è tranquilla, ed è Città d' Italia, in cui vi sieno più patrioti.

„ Di Bologna continuo passaggio di truppe. Jer l' altro da Lucca passò il General Gastine per andare a Mantova. "

Firenze 10 Marzo. Un certo male di moda va sempre più attaccando il Reale nostro membro... Li famosi ... *Manfredini*, e *Seratti* inutilmente consultano per rimetterlo in salute. Questa è l' età, che l' arte cede alla natura. Chi non pensa *secundum ordinem Melchisedech*, spera di presto vedere conditi li nostri Faggioli, come furono conditi li Maccheroni di Napoli. L' oglio non manca, salvo quello che fu dato, e si dà ai tiranni del mare, e quello che si consuma per rendere più agili al corso le ruote delle carozze di corte al servizio delle loro AA. RR. Tutto questo non è che un dolce pericolo.

Dopo il fatto accaduto *a Scipeau*, cioè de' colpi ricevuti, e furto sofferto della borsa, il Gran Duca volea pure reindenizzarlo. Gli mandò a titolo d' emenda un superbo cavallo aureamente bardato, non che un presente di contanti da far desiderare la replica del primiero infortunio. Ma, e come mai è sì buona l' Altezza sua reale? *Amici, son cose del mondo.*

Genova 18 Ventoso. Non è possibile descrivere il fermento, in cui era il Popolo Ligure all' inaspettato annunzio dell' assassinio del patriota Biagini. Fu pronta la vendetta, e si salvò così la nazionale rappresentanza. Quest' uomo insigne ha riscosso anche dopo morte i tributi i più dolci alla memoria de' Repubblicani. Ecco ciò che si fece a suo trionfo da Chiavari, emula dell' altre comuni liguri Lerice, e Bisagno.

Piramidi al suo nome, urne, tede sepolcrali, trofei, e sopra tutto le lagrime del Popolo formavano nel giorno della funebre festa uno spettacolo tetro, ma consolante al core del patriota. L' orazione in sua lode recitata dal Cittadino Domenico Daneri, essendo un tessuto sorprendente di quadri patetici sublimi terribili ha dato un nuovo risalto a quella dolce malinconìa, a quel pietoso terrore, che l' apparato della Cerimonia, l' incanto della Musica, e sopratutto la ricordanza di Biagini avea dipinto su tutti i volti. Un corpo scelto della Guardia Nazionale montato con tutta l' etichetta Militare solita usarsi in simili occasioni coronò la festa della mattina eseguendo colla massima intelligenza alcune evoluzioni, e scariche; fra le altre il fuoco a *pas de charge*. Non sarà la minor lode di questi bravi Volontarj l' aversi veduto confuso con Repubblicana semplicità fra le file lo Stato-Maggiore della prima Legione.

Nel dopo pranzo il Circolo Costituzionale risuonò delle lodi di Biagini.

Le Autorità Costituite presero nel Comun duolo quella parte, che era conciliabile colla pubblicità delle loro funzioni. In somma lo spettacolo era commovente, e maestoso.

Ecco l' Epigrafe al nome immortale di Biagini.

AL GRANDE GENIO DELLA LIGURIA
CHE SEPPE MERITARSI GLI ONORI
NON CURO' CONSEGUIRLI
NACQUE PER LA PATRIA
SEPPE PER LA STESSA MORIRE
REPUBBLICANO PER NATURA
PATRIOTA PER MASSIMA
VIRTUOSO PER PRINCIPIO
LODE. AMMIRAZIONE. GRATITUDINE.

E questo squarcio pronunciato dal valente Lazzaro Dasso chiuda qualunque nostro ragionamento sopra Biagini, la cui grata memoria resterà però sempre scolpita nel nostro cuore.

„ La Madre dei Gracchi dopo la funzione di Tiberio trovava il suo conforto nello scorgere le virtù crescenti di Cajo. A voi tocca specialmente, o Cittadini, di consolare colle vostre la Madre Patria; a voi, che avrete il bene di possedere negli avanzi preziosi del Filosofo Ligure una sorgente inesausta di magnanimi incitamenti, un testimonio incorrotto, esperimentato della privata, e pubblica condotta, un *Censore* inesorabile di quegli scellerati, che osassero invadere la tribuna dovuta al Patriotismo, alla verità, alla saviezza, se la concordia, la vigilanza, il santo amor della Patria presiederanno ancora alle vostre sessioni. Fia questo l' omaggio più gradito ai Mani generosi di Sebastiano. La sua ombra poserà lieta accanto alle sue ceneri, e il Circolo Costituzionale di Genova posto in faccia al Santuario delle leggi, continuerà ad essere il primo Magistrato dell' opinione, la prima sentinella del Popolo.

Ci dirìggi, o bell' ombra. Salute, e lagrime, o Martire illustre della tua Costituzione. "

Con deposizione del Padron Angelo Vallebona Genovese proveniente da Palermo, da dove è partito ai 20 dello scorso, e avente al suo bordo 103. Liguri, si rileva il fiero stato di agitazione in cui si trova la Sicilia. Egli è stato scelto assieme ad altri 3 bastimenti per trasportare tutti i marinari Liguri, che ritrovavansi colà, dove sono considerati, come gente pericolosa, e dice di avere inteso a dire, che siano stati confiscati tutti i loro effetti.

Dopo la marcia del Battaglione Ruffini assieme ad un piccolo Corpo di Artiglieri affrettata verso Novi per garantire quelle parti dagli attentati degli Insorgenti Piemontesi, siamo in aspetazione di ulteriori ragguagli.

Nella Seduta de' corrente Marzo il Consiglio de' Seniori ha sanzionata la Legge, che riguarda la rinnovazione, ed il rimpiazzo de' membri della Rappresentanza Nazionale. Fra le diverse considerazioni, che ha fatto il C. L. su tale oggetto, è rimarchevole la seguente: *richiedone i principj della Democrazia di attenersi a quel sistema, che lascia il minor tempo possibile nelle mani de' Cittadini le pubbliche cariche*. Quali salutari effetti non produce talora anche un disordine istesso! Senza l' assassinio di Biagini, e la condanna di Queirolo non sarebbesi forse detto così.

Ma tornate a parlar di Biagini? E' il cuore, amici, che non sa tacere, è il cuore.

Roma 11 Ventoso. Un matto particolare si era messo alla testa di alcuni insorgenti a Spoleti, e si faceva chiamare Ferdinando V. Ma il fatto si fu che venne preso, e con ventiquattro suoi cortigiani, fra quali sei preti, e tre cappuccini forse elemosinieri di sua Maestà fu fucilato. Bisogna ben aver perduto il senno crearsi Re per burla, mentre si perseguitano a tutto potere i Re davvero.

Bologna 14 Ventoso. E' indubitabile l' incominciamento delle ostilità nè Grigioni; anzi alcuni precisi dettagli sono già arrivati. Portano questi in sostanza che il General Lecchi ha attaccato il primo gli austriaci, che

Legione Cisalpina sotto il suo comando, formante la vanguardia dell' armata, ha fatto prodigj di valore, e che il nemico ha già dato addietro per 7, o 8 leghe. Que' verdi, che l' Imperatore non vuol riconoscere a parola, si fanno riconoscere a' fatti.

Jeri è di quì passato il Cittadino Martinengo di ritorno da Napoli, e va a Milano.

Dovremo dirlo? Eh si dica, e si puniscano gli scellerati. Ecco un viglietto sparso per questa Comune, affisso ne' muri, e ritrovato in tutti gli angoli delle publiche strade.

DIO VEDE, DIO PROVEDE.

E' cosa infallibile la Verità dell' Articolo di Fede, che si dice nel Credo sopra la Risurrezione della Carne, che in breve verrà quel tremendo giorno ove si scopriranno tutti i Scellerati, Ladri, e Impostori; e perciò con sicurezza dirò: Chi cerca d' ingannare resta ingannato.

Questi sentimenti sono d' un vero Cristiano.

Autorità Costituite Cisalpine, vi si è ridetto che in Bologna serpeggia il maligno veleno della rivolta, vi si è ridetto, che le atroci proposizioni dell' infame Charette sono state publicamente affisse qui si è ridetto che in Bologna gli scritti controrivoluzionarj pullulano a nausea anche de' più moderati; e qual fu il rimedio? Autorità Cisalpine, ora vi si assoggetta questo scritto, sei mille e più volte già sparso, e vi si dice che l' infame Vespro Siciliano cominciò dalle ripetute sante giocolatorie; quale sarà il rimedio?

Li cinque nostri Commisssarj organizzatori della Guardia Nazionale si sono costituiti in deputazione, e siccome la carrozza avea quattro luoghi, così sono partiti in quattro per Milano. V' ha chi dice che sono andati per ottenere alcune necessarie modificazioni al Piano generale da attivarsi, v' ha chi dice, che lo Stato Maggiore vorrebbe perpetuarsi per solo zelo di morire al suo posto, v' ha chi dice, che molti obbjetti fatti al Piano generale sono evidentemente falsi, come lo è quello, che dovrà farsi il servizio promiscuamente con la campagna, allontanando i cittadini molte miglia dalla loro comune. Chi sa leggere è rimasto convinto dall' articolo 93, il quale dice: *Il Cittadino sarà tenuto fare il servizio in quella Comune, ove sarà inscritto nel registro civico, e si farà iscrivere in quella Comune ove dichiarerà di voler fare la sua maggior dimora.* E più ancora dall' articolo 95. *Tutti gli abitanti di campagna, o sobborghi lontani più di un terzo di miglio da una comune fanno parte della Guardia Nazionale di campagna, e s' inscrivono a questo effetto al Distretto più vicino.* Ma chi non sa leggere, e sono moltissimi grazie alle provvide cure degli antichi governi, credono ancora le calunnie sparse contro il Piano Generale. Un altro obbjetto parimenti falso si è quello, che il buono sarà più frequente. La frequenza del turno non nasce da' Piani, ma bensì dalle esenzioni infinite accordate alle parrucche, ai collarini, ai semidei, e agli Eroi, che avvezzi al muschio, ed alle polveri odorose vengono meno solo al vedere il fumo di una pippa, o di una archibugiata. Il ritorno della deputazione smentirà tutte le voci vaghe, e calunniose, e farà vedere, che Bologna conosce l' importanza della uniformità repubblicana, e che è minor male di avere un Piano Generale per tutta la Repubblica, quantunque non perfetto in tutte le sue parti, di quello che averne tanti, quanti sono i dipartimenti, il che aprirebbe la porta al federalismo, alla oligarcahia perpetua dello Stato maggiore, e finalmente alla rovina della nostra brava, rinomata, immortal Guardia Nazionale Bolognese.

Tre mille fra morti, prigionieri, e feriti. Ecco le prime palme vittoriose de' Russi sotto Corfù. Tutto il restante si è posta la via fra le gambe. Dovea così succedere. E che possono fare i sudditi di un Frate, e di un Frate moscovita?

Una lettera quì giunta da Napoli dà la notizia, che il Card. Ruffo è stato fatto prigioniero in Calabria, e che già sia in viaggio per la Centrale della Repubblica Partenopea per essere fucilato. Così non avrà portato il color di sangue senza effetto.

Sino nel giorno 22 Ventoso ci pervenne da Firenze la notizia sicura, che Civitavecchia si fosse resa a Francesi. Fummo solleciti di corredare il nostro foglio, ma siccome molti esemplari erano già stati stampati, così non potè essere inscritta che in alcuni di essi. Ora però ci facciamo un dovere di ripeterla, come notizia certa, ed assicuriamo i nostri lettori, che le turbulenze in quelle parti sono quasi del tutto sedate.

Quì si è sparsa l' altra aggradevole notizia, che i Francesi, unitamente ai Cisalpini siensi pure impadroniti di Porto Legnago, e si accerta che dalla parte di Verona sieno le armate nemiche venute alle mani fieramente.

Altra di Genova 20 Vent. Il Gen. Grouchy Comandante in Piemonte ha scritto da Acqui in data dei 13 Ventoso al General La-Poype, che si era colà manifestata una forte insurrezione; che egli avea attaccato il male nella sua radice, e che sperava averne arrestati i progressi.

Gl' insorgenti sono stati un momento padroni di Nizza della Paglia, hanno tenuto Acqui tre giorni, ed hanno intimato la resa ad Alessandria, ma sono stati puniti del loro ardire con una pronta, e severa lezione. Un Medico Capo della rivolta, e 25 altri de' suoi subalterni colti colle armi alla mano, vennero fucilati. Il Vilaggio di Strevi centro della insurrezione, ove il comandante d' Acqui fu ucciso, e feriti altri Francesi, fu abbandonato alle fiamme. Il Generale Grouchy organizza in questo momento delle Colonne mobili, che dissiperanno totalmente gli avanzi de' fuorusciti scorrendo, ed attraversando dapertutto nelle due suddivisioni dell' Est, e Mezzo giorno del Piemonte, che sono più vicine ai confini della Liguria. Egli invita altresì il General La-Poype a prendere delle misure per li rivoltati, che cercassero un asilo in questa Repubblica, acciò non vi sieno ricevuti. Alcuni di questi giunsero in questa Comune per la via di Savona; quattro dei quali de' contorni d' Acqui sono già stati arrestati questa mattina mentre sbarcavano al Ponte della mercanzia.

Sono già 25 gli arrestati controrivoluzionarj del Piemonte, che hanno cercato di rifuggarsi sul nostro territorio; la maggior parte hanno l' aria di non essere stati sedotti, ma seduttori.

Abbiamo la notizia, che gl' inglesi hanno praticato uno sbarco sulle Coste di Spagna 10 miglia distante da Barcellona, e dopo aver dato il sacco a qualche piccolo paese, ed abbruciate varie Case si rimbarcarono asportando seco loro il bottino a guisa dei pirati dell' Affrica.

Colle ultime lettere di Spagna sapiamo, che quella Corte continua colla maggior attività l' armamento di mare. Si pretende che possa essere mediatrice tra le vertenze della Francia col Portogallo, e l' Imperatore.

Lucca 9 Marzo. Egli è impossibile di dipingere lo stato deplorabile di questa Repubblica. Le Casse pubbliche sono vuote. Lo stato militare ridotto a poche diecine d' invalidi, poiche il resto delle truppe ha dimandato coraggiosamente la sua dimissione pel timore di dover ingrossar l' Armata Francese in Italia. I Consigli Legislativi sono per la maggior parte composti d' uomini, ai quali sono del tutto nuove le materie di Legislazione. Nessuna buona Legge è ancora emanata da questo Corpo. Essi perdono in cose frivole, ed inutili il tempo di cui sono debitori alla Nazione per formare la di lei prosperità. Il Direttorio è senza energia, senza mezzi, e senza volon-

tà, Egli dà un vero esempio di rassegnazione, ed umiltà evangelica. Quì non abbiamo nè gazzette, nè Stamperie, nè libertà di Stampa, nè istruzione, ne spirito pubblico. I Patrioti sono pochi; e derisi, e disprezzati se mai ve ne sono. L' aristocrazia trionfa, ed insulta; e questo Popolo abbrutito esercita solamente la sua Libertà in maledire per le pubbliche piazze i Francesi, ed il momento della rivoluzione. Da questo debole schizzo della nostra situazione si può giudicare quale possa essere la marcia dei nostri affari. Ciononostante qui si vuole a tutto costo la Repubblica Lucchese una, ed indivisibile.

Altra di Firenze 12 Marzo. Tutti vogliono cominciate le ostilità, che i Francesi siano enntrati nei Ducati di Wittemberg, e Baden. Solo però si sa di certo essere passato da Rastadt il Corriere spedito a Parigi dall' Imperadore con la risposta riguardante la nota sopra la marcia delle truppe russe.

Ancona 10 Marzo. Sono qui giunte da pochi giorn fa da Corfù una nave di 74 cannoni, ed una corvetta, le quali hanno attraversato la squadra combinata, e portano dei dispacci per Milano, e Parigi. Esse assicurano l' ottimo stato di quell' isola provista di ogni cosa, e la sconfitta colà ricevuta dai Turco russi.

Sentesi, che Bonaparte sia entrato nella Città di Gerusalemme, dove ha innalzato l' Albero della Libertà, e che marcia alla Mecca con 16m. Francesi, e 100m. Arabi, fra quali molti della tribù de' figli di Mosè chiamati Bennemascè.

Proclama del General Bonaparte al Popolo della Siria.

„ In nome di Dio onnipotente, eterno, infinito, e sovranamente intelligente, che non è stato creato, che non crea, e che non ha figli.

„ Noi abbiamo disposto la nostra marcia con giustizia e verità. Noi abbiamo fermamente persistito nella risoluzione di proteggere i liberi, e gli schiavi. Noi siamo comparsi colle nostre armi vittoriose per soccorrere gli oppressi, e far loro godere per sempre il riposo e la pace.

„ Cairo il Grande, Alessandria la Potente, Cipro e Gerusalemme, Tolemaide e Damasco, le campagne e gli antichi monumenti, che circondano le Città, hanno veduto l' entrata delle nostre armate, la cui potenza è infinita e incomprensibile anche ai più intelligenti. Protezione a qualunque Città che si darà a noi; ma quelle che rifiuteranno i nostri benefizj, guai ad esse, e ai loro abitatori! E' per annunziare questa verità alla Siria, che noi abbiamo fatta questa proclamazione immutabile. Se voi vi rendete a noi, voi non sarete abbandonati. Altrimenti la falce della vendetta colpirà le vostre teste. Ritenete questo, e vi saluto.

BONAPARTE.

Abbiamo, che al Duca di Witemberg ha domandato l' Ambasciatore Trouvè in nome della Francia la fortezza d' Hipelneim. Il popolo malcontento, gode di ciò perchè bramerebbe la libertà. Ma il povero duca sbalordito ha con un corriero dimandato consiglio all' Imperatore. Oh che miserabile consigliere!

Si sa che la fortezza di Ehrenbreistein dee essere approvisionata per due anni: vi si trasportano am. letti, 48m. steres di legna ec. In quella fortezza si sono trovati più di 4m. quintali di polvere, una gran quantità di mitraglia, una gran quantità di palle e di bombe, e 190 cannoni. Le truppe che l' aveano bloccata hanno presa in parte la strada di Duseldorff, e parte quella dell' alto Reno. Due mezze brigate marciano verso Landau, e Spira.

Una lettera di Strasburgo annuncia che al forte di Vauban si trasporta un gran treno d' artiglierìa, e che le teste dei ponti di Kell, e d' Anheim sono state moltissimo rinforzate. Aggiunge che dall' ex Belgio marciano al Reno a centinaja i Battaglioni de Repubblicani. Si rialzano, e si estendono le antiche opere lungo le coste da Dunkerque fino all' imboccatura della Schelda occidentale, e si guerniscono di numerosa artiglierìa.

Le inondazioni sono state terribili all' Olanda. Tutta la Gueldria è sommersa, e l' improviso freddo sopragiunto ha fatto si che tutta s' è gelata l' innondazione. A Bois le Duc gl' abitanti si sono ritirati ne granaj i più alti: quel che è peggio, con una scarsa provvigione pel loro sostentamento.

Le notizie di Rastadt ci recano intanto, che i Francesi sonosi così disposti in Alsazia, che possono riunirsi ad un cenno.

Da una lettera sapiamo, che il Duca di Toscana ha negato il passo al Battaglione della prima mezza Brigata Cisalpina, che marciava verso Massa.

Da un altra lettera di Firenze ci scrive. „ Quì non siamo tranquilli. La sorte della guerra è decisa; anzi abbiamo da Venezia, che le truppe Cesaree sono già in moto. "

Altra di Bologna 25 Ventoso. Oltre le accennate nuove di guerra, ecco un paragrafo di lettera venuta da Milano scritta da un Rappresentante a un Cittadino di questa comune.

„ La Guerra è apperta dalla parte de Grigioni. I Francesi hanno attacato, e vogliono portare il Teatro della guerra nel Tirolo. Alli 18 il fuoco della guerra sarà universale lungo il Reno, la Svizzera, e l' Italia.

Oggi si sono installate le Municipalità della Comune. Nei sucessivi giorni si installeranno pure le altre del Dipartimento. V' è una quantità di rinunzie che fa paura, e potrebbe dirsi con franchezza che dei nominati, tre quarti hanno rinunziato. Anche al Mella è succeduto lo stesso; Sembra che gl' abitanti di questi due Dipartimenti siano molto uniformi ne loro pensieri.

I Beni della sopressa corte di Roma e delle compagnie laicali, sono stati assegnati agl' ospitali, ed alla casa degl' Esposti. Autorità Cisalpine; quanto sarebbe necessario questo provedimento specialmentte a Bologna.

E uscito sta mane un Proclama di questo Vice-Comandante della Guardia Nazionale, nel quale s' invitano gl' individui di essa guardia alla scuola militare nè giorni festivi, e termina dicendo, che indi schierati in parata tutti que' bravi, che andranno alla detta scuola, i Repubblicani applaudiranno *in segreto* alla loro energia. Se ci fia permesso, speriamo di applaudire anche in pubblico, senza il minimo ritegno.

La Societa del Relatore Bolognese.

IN BOLOGNA PER LE STAMPE PATRIOTICHE DEL RELATORE.

L. N. 23. E.

IL RELATORE BOLOGNESE.

Un Repubblicano, che sia tanto altiero della sua dignità da non voler obbedir, che alla legge, ha naturalmente l' anima franca, giusta, elevata, e coraggiosa.

Mably Tom. 1. L. 1.

Nonidì 29 Ventoso A. 7 Rep. Martedì 19 Marzo 1799. (v. s.)

L' associazione a questo Foglio monta a Paoli 15. anticipati per ogni Semestre per li Cisalpini, e per li Esteri a Paoli 20. parimenti anticipati. Si dispensa ogni Martedì, e Venerdì al negozio Canetoli sotto le Scuole.

FRANCIA.

Parigi 5 Piovoso. Bernadotte è ripartito. Il Cittadino Morio è stato creato agente del governo presso l' armata d' Elvezia. —— Il Gen. Lemoine presenterà nella decade ventura al Direttorio le bandiere prese all' occupazione di Capua. —— Il Citt. Renaudin Contrammiraglio a Brest passerà a Napoli comandante dell' armi. Il citt. Abrial va ad organizzare il governo a Napoli in qualità di Comissario del Direttorio. —— Il progetto di rissoluzione sul Sale, che ad onta de' sforzi repubblicani dei primi patrioti del Consiglio dei 500 fu approvata, da' Seniori dopo una forte discussione è stata fra gli applausi delle tribune rigettata. Dicesi che i 500 s' occupino di trovare mezzi migliori per sodisfare ai bisogni del Nazionale tesoro. — Quattro sono i punti in cui passano a momenti i Francesi il Reno. A Basilea, a Strasburgo, a Brisak, ed a Spira per bloccar Filisburgo. Mentre Massena entra dalla destra del lago di [illegible]. Bernadotte occupa il Reno al di sopra di Filisburgo, e di quà dalla linea di demarcazione prussiana.

Brusselles 25 Piovoso. Negl' Arsenali di Lilla Dovai e Walencienes si prepara un grosso treno d' Artiglieria e di munizioni d' guerra d' ogni sorta destinate alla riva destra al basso reno. Un numero di cannoni di grosso calibro è trasportato a Mastricht. Altrettanti se ne raccolgono a Werzlaer. —— I coscritti dei dipartimenti settentrionali sono tutti diretti all' armata di Magonza. —— Preparansi in questa comune gl' aloggiamenti per 45m. uomini che dall' interno marciano alle sponde del Reno. Appena arrivato un corriere di Jourdan al General Collaurd ha intimata una marcia sforzata a tutte le sue truppe. Intanto si fabbricano gl' opportuni ponti di battelli sul reno per oltrepassarlo. A Neuvied, ed a Coblenza sono già formati, ed i corpi sulla Lahn, e sulla Nidda vi si sfilano successivamente. Ai 15 Ventoso devono esservi 75 mila combattenti per apprirvi la nuova campagna inevitabile.

Gl' Avvisi di Wesel anunziano i movimenti dell' armata d' osservazione. La Vanguardia deve passare il Wesel. I lavori omessi nelle fortezze sonosi ripigliati. —— I Coscritti delle due Nethes vanno ad organizzarsi nella Svizzera.

GERMANIA

Vienna 18 Febbrajo. Molti reggimenti del Friuli sonosi già portati al Tagliamento. Sono essi stati rimpiazzati da altre truppe accantonate nella Stiria, e nella Carinzia. Le truppe nell' austria nella Boemia Moravia, e Polonia sono sull' armi per marciare. *Esse sono seguite dalle truppe russe ivi esistenti. Anzi i 40m. uomini che marciano per Egra sotto il comando di Soltikow devono rinforzarle.* Eppure v' è chi pretende chi scrive, chi sostiene che i russis si ritirano dai stati imperiali. Non nego però che questo non possa succedere quanto prima: i Russi di Corfù erano della medesima razza, di quelli che sono nell' Austria, e nella Boemia.

Ratisbona 20 Febbraro. Jer l' altro v' è stata Dieta. S' è parlato del ritiro dei Russi. Due sono stati i voti che soltanto hanno appogiata questa misura, il Ministro Direttoriale di Magonza, e quello di Brandenburgo. Quelli di Treveri, di Colonia, e di Sassonia domandarono *che si lasciasse aperto il protocollo.* Quel di Colonia protestò contro ogni deliberazione fatta prima della scadenza di 6 settimane. Brunsvik Annover l' ha appoggiato. Il voto però d' alcuni si è, che si faccia intendere alla deputazione *che se la marcia delle russe deve cessare ad istanza de Francesi, anch' essi devono dessistere dal trattare i paesi occupati con qualunque ostile durezza.* Si credo che alla dieta dovranno intervenire un Ambasciator Russo ed un Ministro inglese.

Rastadt 24 Febbrajo. E' giunto oggi il Corriere straordinario ... imperiali qui arrivati la notte dei 14. Nulla s' è potuto ancor penetrare di ciò che contengono. Un argomento poco favorevole alla pace sono i movimenti improvvisi delle Armate della Repubblica, e la voce universale dell' incominciamento prossimo delle ostilità.

INGHILTERRA

Londra 10 Febbraro. Due reggimenti di fanteria s' imbarcheranno per Gibilterra con una compagnia d' artiglieri per rimpiazzare il vuoto lasciatovi per la spedizione di Minorica. Il 9 reggimento di fanteria s' è imbarcato a Yarmouth per dirigersi a Guernesey. —— La flotta dell' indie orientali è partita da Postmouth sotto il convojo dell' Idra.

Le camere, ed il re sono molto impegnati nello stabilimento dell' union dell' Irlanda. Scheridan solo ha combattuto contro questo progetto impolitico. Pitt lo sostiene, e lo vuole, e questo basta.

Altra dei 16 Febbraro. Un corpo di mille uomini nella contea di Cork ha forzate le prigioni di Mitchelflewen, ed ha liberati i detenuti. —— I fogli ministeriali annunziano la rissoluzione del Re di Napoli di partir da Palermo. Dicono che egli desidera di vivere in pace, il resto della sua vita. *Se tacerà il rimorso de' suoi delitti.*

ITALIA.

Predicevano un giorno pressoche tutti i fogli d' Italia la pace, e già pieni del loro effimero trionfo tutti quelli, che non amavano di vedere interamente libero il nostro bellissimo Stivale, insultavano i Patrioti annunziando che un pacifico trattato avrebbe limitati fra poco a stretti confini l' impero della ragione. Mentre raghiavano questi animali di dispregevole razza, noi francamente predicevamo la guerra. Da qualche tempo addietro, e cioè da che sperò l' Imperatore nel *valido* apoggio de' Russi, era egli talmente cupo nel suo procedere, così di mala gra-

zia comportavasi verso i Cisalpini, e i Francesi, che non avevamo più il minimo dubbio che presto non fosse per scoppiare la più terribile, ma insieme la più necessaria, e vantaggiosa guerra. Le nostre predizioni si sono avverate, e per la millesima volta ecco i Sciovani confusi, e resi bugiardi. Dopo questa prima nostra vittoria, eccoci preparati ad un altra. Non si sentiranno in avvenire, che disfatte de' Francesi, che prossima invasione di questa Repubblica, che trionfi, e palme de' nemici nostri: ma siccome questo non può, e non deve essere, così annunziando le vittorie dell' armi repubblicane, in tutto il loro splendore, confonderemo (se pur fia possibile) tutti i malvaggi. Avremo poi altre piccole scaramucce. Immaginate: all' imponente suono annunziatore de' trionfi de' Francesi, s' insorgerà dagli interni nostri nemici esclamando, che il solo tradimento è che si nasconde col manto del valore, e noi siccome sapiamo che i Francesi si battono, e si battono davvero, nel presentare al pubblico le loro gloriose azioni militari distruggeremo le loro calunnie a piccola guerra... Eh che non ci riesciremo giammai; e quì alcuni perfidi matti sostengono ancora che Mantova non fu mai resa alle armi repubblicane. Pare impossibile?

Comunque sia i nostri Lettori imparziali cominceranno ad avere sott' occhio tutti i fatti, con quella precisione che può permettere un Giornale, e intanto ecco come inserendo i seguenti tre proclami ad essi presentiamo l' incominciamento della campagna.

Proclama del Direttorio Esecutivo di Parigi, del 2 Ventoso Anno VII. Repubblicano

„ Le truppe di S. M. l' Imperadore Re d' Ungheria e di Boemia, ad onta di una Convenzione conchiusa a Rastadt a' 11 Frimaire an. VI. (1 Novembre 1798) hanno ripassato il Fiume Inn, e sono sortite dagli Stati ereditarj.

„ Questo movimento è stato combinato colla marcia

venire ad attaccare e combattere la Repubblica Francese.

„ Il Governo Francese, sempre fedele ai suoi impegni, sempre animato del più sincero disiderio di mantener lo stato di pace, sempre inclinato a supporre gli stessi sentimenti in S. M. l' Imperadore, gli ha dimandata una dichiarazione soddisfacente su questa marcia delle truppe Russe, e sul passaggio stato loro accordato.

„ L' Imperadore non ha risposto. Il Direttorio Esecutivo si vede dunque forzato della necessità d' una legittima difesa, e dall' obbligo imposto ad ogni Governo di prevedere alla sua sicurezza, a far prendere alle Armate Francesi le posizioni comandate dalle circostanze; ma dichiara, che il suo voto per la pace è inalterabile, e che nel momento in cui S. M. l' Imperadore annunzierà con una Dichiarazione amichevole, che i Russi hanno evacuati i suoi Stati, e che le sue truppe hanno riprese le posizioni regolate dalla Convenzione di Rastadt, le Armate Francesi rientreranno nelle loro antiche posizioni. „

Reveilliere Lepeaux Presidente.

Massena General in capo dell' Armata Francese in Elvezia ai Popoli de' Grigioni.

„ I nemici della vostra indipendenza hanno chiamato una Potenza estera, per sostenere la loro tirannia; gli amici della vostra libertà chiamano ora l' appoggio della Repubblica Francese.

„ L' Armata, che ho l' onore di comandare, viene a secondare i vostri voti, a solo oggetto di rendervi a voi medesimi. Nel momento in cui la Corte di Vienna rispetterà la vostra indipendenza, ed avrà dichiarato, ch' essa non spedirà più truppe nel vostro paese, l' Armata Francese evacuerà il vostro territorio. Durante il suo soggiorno, la libertà individuale, le proprietà, le opinioni politiche e religiose, saranno inviolabilmente rispettate.

„ E voi soldati Francesi, chiamati a ristabilire il popolo de' Gigioni nella libertà, già vi sono note le intenzioni del vostro Governo, e quelle del vostro Generale. Rispettate un Popolo, che divien libero per mezzo vostro; e la vostra condotta gl' insegni e lo convinca, che una severa disciplina, che il rispetto de' diritti e delle proprietà de' Popoli, costituiscono essenzialmente le Armate Francesi. „

Massena.

Ordine particolare del General di Divisione Lecourbe, 15 Ventoso.

Soldati Francesi:

„ Il Direttorio vi ordina di riprender le armi contro gli Austriaci, convinto che le sue intenzioni pacifiche verso l' Imperadore erano inutili. Vi ordina di entrare nel paese de' Grigioni, i di cui abitanti sono stati da lui ingannati.

„ Entrando in quel paese, troverete un gran numero d' amici, i quali non desiderano che la vostra presenza per scuotere il giogo degli Austriaci; ma ricordatevi che i mezzi di affezionarvi quegli agresti abitanti, sono l' ordine, la disciplina, e la buona condotta. Nessuno di voi si dia al saccheggio; ascoltate la voce dei vostri Capi; denunziate voi medesimi, e fate arrestare quelli, che colle esazioni, e col saccheggio alieneranno lo spirito degli abitanti. Ricordatevi altresì, che coi guasti particolari voi vi private delle risorse che vi offre il paese; voi già avete provati altre volte gl' inconvenienti di questi disordini. Fidatevi della mia sollecitudine in provedere ai vostri bisogni; ma sappiate che sarò inesorabile coi vili, e coi depredatori.

Lecourbe.

In seguito ecco quanto da fogli di Sciaffusa, e di Lugano che più aportata di saper le nuove de' Grigioni e della Germania ci faremo un pregio ne pezzi attinenti alla guerra in quelle parti di sottopporre a nostri lettori.

[illegible] da Basilea al Direttorio Esecutivo la nuova, che la Divisione del General Ferino è entrata nel Frikthal; e che gli Austriaci si sono ritirati abbandonando Reinfeld.

Da Lettere particolari abbiamo, che i Francesi hanno passato il Reno, ed occupato la Brisgovia; e un altro corpo di 11m. uomini ha traversata la Città di Basilea, dirigendosi verso la Selva Nera.

E in data di Lugano ai 10 Marzo si ha che la colonna Francese comandata dal General di Divisione Lecourbe, partì di Bellinzona la matina del dì 6, ed invase il paese de' Grigioni per la Valle Mesolcina; i pochi Austriaci, ch' erano sulla frontiera, si ritirarono senza fare resistenza, onde i Francesi marciarono in quel giorno fino a Me Jocco, e nell' indomani, ad onta del pessimo tempo e della gran neve, passarono il monte S. Bernardino. Sono stati condotti a Bellinzona 50 prigionieri Austriaci, da dove vengono trasportati a Zurigo. Si sa, che l' attacco doveva essere generale in tutt' i punti della frontiera de' Grigioni, onde si aspettano con ansietà le nuove d' un egual buon esito.

Ecco l' estratto di alcune lettere particolari.

Milano 23 Ventoso. Massena si è impadronito dei Grigioni. A Cojra è restato morto il General Witembergh, altri dicono Hoffenburg, e prigioniero tutto lo Stato Maggiore austriaco. Da ciò comprenderai quale sia stata la rotta dei satelliti Imperiali. In questo momento a Legnago ed a Peschiera pure si sono attaccati i posti avvanzati. Uno depone de *visu* di aver veduti i prigionieri Austriaci andare in Peschiera. E' giunto il General in Capo Scherrer; è sortito l' ordine, che tutte le Moglii dei Soldati, Ufficiali, Comissarj, e Generali Cisalpini debbano restituirsi alle loro Case in otto giorni. Si assicura, che il Gen. in Capo non potrà ascoltare propo-

sizioni di armistizio, o di pace, che a Leoben, ove il General Bonaparte trattò un giorno col Principe Carlo. Tu vedi, che le intenzioni del Governo francese sono grandi. Si assicura in oltre, che Vignòlle comandi la Brigata, che la notte scorsa è partita di quì, onde invadere la Toscana. La Prussia par che si voglia dichiarare austriaca, tanto peggio per lei. Amelot, e Faypoult, ed altri sono stati richiamati. Quali nuove consolanti pel genere umano!

Giunge in questo momento la nuova ufficiale della presa di Manheim. Addio.

Napoli 17 Ventoso. Coll' ultime notizie di questa città si ha avviso, che i tre infami assassini Winspecer, Fiore, e Ruffo veramente eminentissimi in scelleragine non sono nè anche in potere del Governo, ma che siasi già posto il taglione alle loro teste dalla patriotica udienza di Catanzaro. Sarebbe una gran bella cosa aver vivo quel cardinale, e guillotinarlo. E poi? ... Ah se è pur vero che dopo la esemplare punizione di Luigi XVI, i Re si sono fatti assai peggiori, qual conseguenza devesi ricavare? Che dietro a lui bisogna fare lo stesso complimento a tutte le altre teste coronate, e così se un a Cardinale, a tutti gli altri ... altrimenti *declina il ... e peggiorando invecchia*.

L' armata di Napoli non avrà più General in capo, essa formerà una parte di quella d' Italia. Il General Magdonald la comanderà colla dovuta dipendenza a Scherer.

Torino 20 Ventoso. Alle ore 4 circa giunse in Torino il General in capo Scherer; esso si arrestò fino ad un ora dopo la mezzanotte, quindi partì per Milano.

Il Governo provvisorio ha deputati i Cittadini Baudissone, Geymet, e Colla per andargli a fare i convenevoli complimenti.

L' arrivo di Scherer ha eccitato la più dolce rimembranza nel cuore dei Patrioti Piemontesi. Una voce unanime ha ripetuto le gloriose vittorie da lui riportate sugli Austro Sardi. Fin d' allora si potè dire caduta l' esistenza militare del re dei Sardi.

Il Repubblicano piemontese esprime qui la sua più viva riconoscenza a nome anche de' suoi fratelli, e compagni perseguitati dalla tirannide, mentre per la filantropica avvedutezza del General Scherer fu poi stipulato nel trattato di Parigi quell' articolo di amnistia, per cui alcuni di essi furono sotratti alla scure del dispotismo, molti furono liberati dalle prigioni, e tutti ritornarono nel seno delle loro desolate famiglie.

Questo Generale aprì la strada alla libertà per recarsi in Italia, qual compiacenza per esso di potervela vedere definitivamente, e un versalmente stabilita!

Estratto di una lettera del General Grouchy al Cittadino Eymar Commissario del Direttorio Francese.

,, Il ritorno del vostro Corriere, vi renderà pienamente tranquillo sul seguito dell' insurrezione. Il sucesso ha coronate le misure da me prese: i ribelli furono da ogni parte battuti, tutte le loro bande sono state distrutte. Se qualche attruppamento esiste ancora, ciò non è che nell' Alessandrino, e nel Tortonese. Io monto sul momento a cavallo alla testa delle mie truppe per inseguirli da quella parte.

,, Alle misure severe prese contro i ribelli trovati coll' armi alla mano all' arresto de' ribelli d' Aqui, e di molti ex nobili, e del General Colli, all' esempio lasciato a Strevi succedano misure di dolcezza. Si ritorni all' ordine, si depongano le armi, ed il perdono è assicurato. Alcune comuni sonosi sottomesse portandomi più di 400 fucili. La pubblica tranquillità sarà in breve restituita. "

Lo stesso Gen. Grouchy ha scritta una lettera officiosissima al Vescovo d' Aqui lodando la sua condotta, ed un altra alla Municipalità della com. di Nizza nel Monferrato lodando que' coraggiosi abitanti e promettendo alla brava Guardia Nazionale un regalo di 200 fucili.

La seguente legge del Governo provvisorio merita d' essere riportata.

,, 1 Gli Sponsali che si contrarranno d' ora innanzi, non produrranno obbligazione alcuna, od altro effetto.

2 Qualora quelli, che hanno risoluto di unirsi in matrimonio, manifestino questa loro intenzione in iscritto autentico, e diansi un reciproco affidamento di venire ad esso fra un certo tempo non più lungo di mesi tre, quello de' medesimi, che senza giusta cagione avrà ricusato di aderirvi, sarà tenuto al risarcimento delle discrete spese fatte per tale motivo verso quello, che proporrà su ciò fondate doglianze.

3 Gli sponsali contratti avanti il presente Decreto s' intenderanno legittimamente sciolti, subito che, ad istanza di chi ne ha interesse, il renitente interpellato in iscritto dal Presidente della Municipalità a contrarre il matrimonio, risponda parimenti in iscritto di non volerlo effettuare, perchè ha motivi fondati di chiedere un risarcimento de' danni a chi proverà avergli ingiustamente sofferti pel recesso degli anzidetti sponsali. "

Evviva l' attività repubblicana di codesto Governo piemontese.

Il Tribunale correzionale tanto necessario fra i popoli liberi per mantenere il buon ordine e per promovervi il buon costume, è stato costituito a Torino. Cinque sono gl' individui che lo compongono. —— L' inquisizione è universalmente abolita. I fondi a questi infami tribunali appartenenti sono stati bensì devoluti alla Nazione, ma impiegati a vantaggio della Nazione medesima applicandoli ai luoghi d' instruzione. I fondi però del Tribunale di Turino sono stati applicati all' Ospitale di S. Giovanni dove si ricoverano le partorienti, e gli esposti, il quale in addietro era povero, come poveri erano generalmente nell' Italia i luoghi di così santa instituzione.

Da una lettera particolare di Lucerna in data dei 30 Piovoso si ha, che si vocifera novellamente la traslocazione del governo a Berna: vedesi però che incontrerà molti ostacoli. Un orribil congiura si è tramata ne' tre cantoni d' Uri, d' Underwal, di Swits contro la nostra repubblica. Trattavasi nientemeno che di scannare i legislatori, e il direttorio. S' è però felicemente scoperta, e ventitre capi sono per Lucerna passati, che si trasferiscono per la processura, e per la condanna ad Uninga. N' attendiamo altri 18 da Swits.

L' iride è cessata al Mela all' aprirsi della Campagna, al decreto d' una guerra generale. *Jubet hoc ætas & Gallia victrix* dice il Circospetto, e quella francia che ha sempre vinto, ha cominciato a vincere una altra volta. Oh quanto si renderà ella immortale se vincerà tutti quanti i nemici della libertà! Come gl' italiani si prosteranno con tutto il loro coraggio a sostenere un opera così importante? Come ne desiderano il momento? Leggesi nel Circospetto il seguente paragrafo.

,, Che sarà della nostra indivisibil repubblica? Dimandansi gli uomini di buon senso scambievolmente a Lucca, secondo i rapporti de' 3 di Marzo, e scambievolmente rispondonsi non lo sappiamo. Non lo sappiamo? Nazionale spirito italico, meta d' ogni patriotico sforzo, rifugio unico a tanti mali, sostegno de' mal calcolati diritti, amor d' unione, di patria, di libertà dove sei? Possibile che si trovino uomini snaturati, mostri sì perfidi e disumani, che pel' interesse sordido peculiare, per l' ingorda brama d' incenso ministeriale sacrifichino il destino de' lor fratelli, e tradiscano la sciaurata lor madre? La marcata nostra posizione dalla natura, il nostro clima, la lingua, i bisogni reciproci, il commercio, i rapporti grida-

no unione. All' unione ci sprona la storia vergognosa dell' oppressione tirannica, e de' vani sforzi per soperchiarla. Unione richieggono le miniere di ferro, le fonderie, l' armi, l' ardor marziale che non ci manca. Unione gli sforzi cogniti dei despoti, che confusi e scornati congiurano la nostra perdita. Unione, unione.... Ombre onorate degli illustri grand' avi deh dalla tomba sorgete a scuotere dallo scandaloso lor sonno quest' anime schiave? Il Luchese credesi disonorato se alla Liguria si unisce, il Piemontese il Ligure s' alla Cisalpina. Il Cisalpino il Ligure il Piemontese, se a Roma; e tutti pur gridano libertà, e tutti così cospirano la loro rovina? —— S' è venduto il nostro arsenale e molti cannoni comprati dai Livornesi, e sono passati nelle mani dell' inimico. Nelle sale di questo consiglio tra i busti di Volterre e di Russò v' è l' effigie d' un Crocefisso. Le sessioni tutte si cominciano dal Veni creator spiritus, si finiscono coll' Agimus tibi gratias. Non v' ha decreto che non s' intesti fatta la solita preghiera. Una censura inquisitoriale s' esercita severa sugli scritti e sulle parole: Ingannati Lucchesi! e con questi principj agognate l' una indivisibil repubblica di 18 leghe, due consigli, cinque ministri, un direttorio? Ingannati!

Quanto la traccia vostra è fuor di strada.

Questa Città è destinata ad esser Quartier generale di una parte dell' armata francese, la quale dee qui ascendere a 10m. uomini, si vanno intanto riattando, ed aumentando tutte le fortificazioni, e si forma un nuovo fortino, che guarda il Mare, e la Città, collocato sopra un' altura.

Sono stati richiamati tutti i Nobili assenti, tempo due giorni a tornare, e che non si possano più allontanare senza nuovo ordine. Ciò si è fatta per sospetti di segreta controrivoluzione.

Il General Foissac Comandante in Lucca ha pubblicato un Proclama col quale ordina a chiunque abbia acquistate *munizioni da guerra*, che debba farne la dichiarazione in termine di 24 ore, che saranno riacquistati con vantaggio degli stessi Compratori. I contraventori saranno arrestati, e condannati a norma delle leggi militari.

Nella notte degli 11 alle ore 6 sono stati arrestati i due ex Nobili Tommaso Trenta, Alessandro Ottolini, e il Decano Nobili di S. Michele. Se ne ignora fin quì il motivo; ma chi è di vista penetrante suppone, che sia stato motivato da varie lettere intercettate. Conseguenza delle loro lusinghe per le nuove sortite dai Club della Gran Guardia di Livorno.

Si sa da Firenze, che un infinità d' Alberi rigeneratori adombrano per ogni parte il suolo toscano. Ora si può dire con tutto il fondamento, che la Toscana sta fresca.

Da una lettera di Lucca in data delli 27 Ventoso per via straordinaria abbiamo, che dalli 30 Ventoso fino alli due Germinale compariranno 3m. uomini per occupare Livorno.

Estrato di una lettera di Milano delli 24 Ventoso.

Finalmente dovrai essere contento: la Guerra è incominciata: Gl' Austriaci sono stati battuti nei Griggioni. L' artiglieria, è gli equipaggi sono caduti in nostro potere; noi pure attendiamo da un' ora all' altra l' avviso di entrare in Campagna. Sono assicurato che li 22. o li 23 del corrente il Generale Fortan doveva dare su l' Danubio una battaglia decisiva al Principe Carlo. Se nè attende con impazienza il risulato, è te ne istruirò con solecitudine. Salute, e amicizia.

Quanto prima aspetiamo a Bologna 15m. Francesi.

Altra di Milano 2 Ventoso. Il Gen. Mack è partito per Brianzone sotto una scorta francese. Questo dicesi il luogo stabilito al suo arresto. Gli altri Generali tedeschi hanno avuto il rilascio, e possono tornare alle loro case. — Il Quartier generale de' Repubblicani che hanno invaso il Friktal è stabilito a Keinfelden.

S' è sparsa la voce che i francesi siano penetrati nella Val di Cavrino sul Veronese. Attendiamo con impazienza i dettagli. Dicesi pure con sicurezza che i francesi siano padroni di Filisburgo, e che abbiano strettamente assediata Ulma. V' è però chi sostiene che l' abbiano presa.

Chi dice che Faypoult anderà Console ad Amburgo, chi Comissario del direttorio francese presso il tribunale di Cassazione. Nell' un modo, o nell' altro egli è certo che deve partir dall' Italia.

Sembra canfermatasi la notizia dell' invasione fatta dai francesi della Franconia. Gli Austrtaci battono dovunque volontieri la ritirata.

Dicesi che gli Austriaci abbiano evacuato Rovigo, ed il Polesine. Vedremo in avvenire.

Per le spese dipartimetali, e distrettuali è stata aggiunta una tassa di 7 denari per ogni scudo d' estimo. Quest' è la sostanza della legge 19 Ventoso.

Bologna 28 Ventoso. Convien ben dire, che si prepari a noi dallo zelo delle nuove autorità Municipali un migliore destino. Jeri sera al Teatro Nazionale si diede la spettacolosa rappresentazione intitolata = La Città de' Sapienti = Per la quale il Capo Comico Andrea Bianchi avea avuto il sommo ardire di accrescere di due bajocchi a que' de' Palchi il prezzo del vighetto, porgendone doveroso avviso al pubblico in un Manifesto, tessuto a commovere di undici in undici sillabe. Ma quale non eccitò sdegno questo insolito accrescimento di prezzo nell' animo di alcuni Membri della Municipalità del terzo Circondario presidenti agli spettacoli? Montano questi sulle furie, e prima della Rappresentazione comandano che il Bianchi comparisca d' avanti a loro. Ubbidisce questi, e trattenuto da essi forse troppo a lungo su tale importantissimo oggetto, freme il Popolo per ritardo frapposto all' incominciamento della rappresentanza teatrale. Ma, Popolo, ti calma; si tratta la tua causa entro quella loggia. Alla perfine vedendo ch' egli non si persuade di questa grande verità, lascia il Bianchi, e la rappresentazione s' incomincia.

Questo fattarello così glorioso per la Municipalità sudetta ha fatto concepire grandi speranze nell' animo di molti. Ah, dicevano i Cittadini, se ad onta della libertà di vendere le cose proprie al prezzo di genio del venditore, se ad onta, che non vi sia disposizione, che restringa questa facoltà agli Impresarj di Teatro, se ad onta d' avere avvertito il pubblico di tale accrescimento quattro giorni prima, se ad onta che si tratti di un ramo di ultimo ultimo lusso, la Municipalità del terzo Circondario non si è tacciuta, anzi accesa da un santo democratico zelo, ha inveito contro il Capo Comico, abbenchè infinitamente dispendiato; che non farà ella ove si tratti di monopolio, d' agiotismo, e d' incettazione? Quali non darà provvidenze, affinchè i generi di prima necessità non vengano dagli avidi egoisti rinchiusi o nelle sotteranee cavità, o nelle camere aurate ridotte ora a Magazzeni di grano per ritrarne un moltiplicato lucro di lucro a sommo danno di questo Popolo? E quando farò sì che si canti con verità, che: *più di lagrime non bagna il suo campo l' arator?*

La Societa del Relatore Bolognese.

E uscita dalle Stampe di Floriano Canetoli stampata una preghiera che fà il Papa ogni giorno all' Autore della Natura. Essa è veramente curiosa. Egli confessa, tutte le sue scelleraggini e vorebbe pentirsene: Egl' è poi più curioso che l' opera d' un Papa si vende mezzo bajocco. Ma le cose del Mondo vanno così.

L. N. 24. E.

IL RELATORE BOLOGNESE.

Quando il Cittadino più non osa di corragiosamente proporre il suo parere, qualunque ei sia, per la libertà della Patria, ciò indica, che le massime d' oligarchia hanno già il peso preponderante, e che purtroppo han fatto pericolosi progressi.

Gonzaga Rif. filos. polit.

Duodì 2 Germile A. 7 Rep. Venerdì 22 Marzo 1799. (v.s.)

L' associazione a questo Foglio monta a Paoli 15. anticipati per ogni Semestre per li Cisalpini, e per li Esteri a Paoli 20. parimenti anticipati. Si dispensa ogni Martedì, e Venerdì al negozio Canetoli sotto le Scuole.

FRANCIA.

Parigi 14 Ventoso. Il Direttorio ha fatte alcune promozioni K ei Vandamne Montricard, Beguinot, Rusca, e Lecourbe sono divenuti Generali di divisione: Bernadotte è divenuto generale in capo dell' armata d' osservazione. 6 ajutanti generali sono stati promossi al grado di General di Brigata, e 6 capi di brigata hanno ottenuta la stessa dignità. Il General Cherin sarà capo dello stato maggiore dell' armata d' osservazione. —— Il Telegrafo ha annunziato, che l' armata avea passato il reno, e trovavasi ormai nelle posizioni che avea prima del trattato di Leoben. Gl' Austriaci hanno fatto un movimento in avanti per passare il Lech. —— Il Duca del Parco è stato presentato ai 10 al Direttorio per una straordinaria missione.

Il Gran Consiglio s' è rivolto alle finestre, ed alle porte per riparare al vuoto Nazionale con una tassa proporzionata alle fabbriche agl' usi ed alle popolazioni. — Lo stato ex papale di Francia è stato sogetto ad un violentissimo tremuoto. Il Ponte d' Avignone è precipitato, i vetri delle finestre si sono infranti, e quel che è peggio, notabile è stato il numero de morti, e de feriti.

Strasburgo 5 Ventoso. 17m. repubblicani fra fanterìa, e cavalleria si trovano in questa comune. Nei dipartimenti dell' alto e basso Reno ascende la truppa a 70m. uomini. Un corpo di cavallerìa proveniente da Colmar si è portato a Magonza.

Un corriere giunto da Parigi al Gen. in capo è stato la cagione di grandi movimenti, egli ha proseguito il sollecito suo viaggio a Radstadt.

Brusselles 4 Ventoso. Tutte le truppe de' contorni di Dusseldorf, e del paese di Berg sonosi poste in marcia per avvicinarsi alla Nidda. Le armate concentrate a Bonna, Andernach, ed a Coblenza traversano successivamente il Reno, e s' avvanzano a gran giornate.

Le opere dell' accampamento di Dusseldorf sono state guastate dall' innondazione. Molti lavoranti si sono già accinti a ripararla.

Molti reggimenti di fanterìa e di cavallerìa tedesca sono passati per Kempten, ed Immenstad per stendersi nel Tirolo, e nel Voralberg.

GERMANIA.

Ratisbona 25 Febbraro. Nella Dieta, che tre giorni sono si tenne, non si è punto trattato dei Russi: si è detto qualche cosa, ma in modo di conversazione. Ella s' è occupata principalmente della formazione di un Lazaretto in questa città. (era meglio d' un ospital di pazzi) Alcuni proposero di farlo in un convento di frati, ma molti, dopo fatto il segno della S. Croce, vi si opposero gagliardamente, e la proposizione non fu acettata. La seduta è chiusa. Viva la Dieta di Ratisbona.

Alcune divisioni di Dragoni poc' anzi di quì passate e che non aveano potuto avvanzare per l' escrescenza de' fiumi, hanno la lor marcia ripresa. Oggi è passato un reggimento di corazzieri, e quanto prima s' attende un gran parco d' artiglieria. — Le notizie del Quartier generale di Friedberg sono, che l' armata si è concentrata fra Inglostadt, ed Ulma.

Spira 27 Febbrajo. La divisione di Cavallerìa comandata dal Gen. d' Hautpoul forte di 5 in 6m. uomini, trovasi ormai a Strasburgo. Essa sarà divisa in due distaccamenti, uno de' quali resterà presso l' armata del Gen. Jourdan.

Stutgard 24 Febbrajo. Ai 20 è giunto ad Immenstadt un corpo d' Ulani partiti da Inspruck; ai 23 sono arrivati a Kempten tre battaglioni del Regg. Bender. Queste truppe si diriggeranno verso Bregenz per unirsi e formare una brigata sotto il Gen. maggiore Hiller.

Si sa da Danzica, che il corpo dell' ex principe di Condè, ha avuto ordine di star sulle mosse.

ITALIA.

Il bravo Comandante di Modena Cittadino Lasinio ci ha fatta pervenire la seguente lettera, che inseriamo con tutto il piacere.

Libertà — Eguaglianza

Trassunto di lettera scritta dal Cittadino Bortolo Marogna Capitano Comandante il 3. Battaglione della 7 Legione Cisalpina

Ad un suo Amico

Narni nell' Umbria li 14 Ventoso an. 7 Repub.

„ Dall' ultimo giorno in cui vi scrissi la scorsa notte fù la prima, nella quale ho dormito in letto: incominciai dunque da quel giorno a *bivoacar* fuori della Città di Terni, essendo in allora gl' Insorgenti ad un miglio circa dalla Città: dopo quindici giorni di *bivoaco* il Generale fece venire diversa Truppa Francese, ed unita alla nostra formò tre Colonne. Siamo andati in seguito a prender le migliori posizioni, che aveva l' inimico nelle Montagne, ed in questa spedizione abbiamo perduta molta gente, tra la quale due Sargenti, ed un Granatiere della mia Compagnia. Prese, che abbiamo le alture, siamo entrati per assalto in Lapigna Villaggio assai forte nelle vicinanze di Terni. Quì pure si perdettero quindici, o venti uomini trà Francesi, e Cisalpini; poi siamo partiti per Rieti, e prima di arrivarci abbiamo dovuto batterci cinque giorni per prendere anche quì tutte le alture, ed un picciolo Paese detto Grecia. Prendemmo finalmente Rieti, e di nuovo siamo partiti per Stroncone, al quale abbiamo una sola volta dato l' assalto, ma in tale maniera non potemmo impadronircene, e per ciò abbiamo dovuto bloccarlo. Questo fece resistenza undici giorni, dopo i quali si è reso per capitolazione, e gli fù concesso il perdono. Ci siamo poi avviati al celebre Cotanello, dove la prima volta, come vi scrissi tempo fà abbiamo perduti diversi Soldati, ed il Tenente Beccari, e dove fù

ferito il Tenente Visiani, che stà per morire, entrambi di Vicenza; anche Cotanello si è reso, ma non ottenne il perdono, e in vece fu saccheggiato, e brucciato, come paese il primo controrivoluzionario, e sede del quartier Generale de' briganti.

Da tale saccheggio io non trassi verun vantaggio, ed anzi ebbi del danno, poicchè nella notte cadendo sù di una piccola Montagna perdeiti alcune monete, ch' io aveva in tasca. Io per altro son contento, perchè nel veder tanti Infelici, ed in gran parte forse innocenti fuggiti per neccessità dal loro Paese; ho il conforto di non aver la minima colpa delle loro miserie. Dicesi, che ancora non sia finito, giacchè la Sabina sia tutta in insurrezione, se ciò si verificherà non mancherò di subito farvelo sapere.

Salute, e Fratelanza.

Marogna.

In uno Giornale politico di Europa si trovano scritte queste precise parole. „ Si teme che il progetto di repubblicanizzar Napoli non divenga un nuovo ostacolo alla conchiusione della pace. Così le persone che conoscono le intenzioni pacifiche del Direttorio, non credono che questo progetto sia una cosa seria. " Che parole sono queste! Possibile .... no, no no, non è possibile, non è possibile.

Napoli 20 Ventoso. La ressistenza che ha trovata nella Puglia il Gen. Duhesme è stata gagliardissima. I rivoltosi erano un composto di Galeotti e di Disertori uniti agli abitanti di Sansevero, e componevano una banda di più migliaja d' uomini fortificati, e ben disposti su d' un rialto dominante una bassa pianura, avendo preparati i loro cannoni nelle principali imboccature. Il combattimento fu ostinato e sanguinoso. I francesi tagliarono con destrezza la ritirata ai ribelli, che per un giorno intero vollero più tosto essere trucidati, che ceder le armi. Il Gen. Duhesme piange la morte di 3m. de' suoi. I stendardi e le bandiere, alcune delle quali erano di tovaglie d' altare sono state trasportate al campo. Le popolazioni di Manfredonia, Sanmarco, e di Torremaggiore, che hanno avuta parte nella rivolta hanno pure ottenuto il perdono.

Il bravo nautico Caracciolo è qui arrivato su d' una Felucca. Egli viene con alcuni ufficiali a' quali è stato accordato il congedo. Ha egli recato che Ferdinando è senza forza militare, e che è sempre più odiato: che la Sicilia tutta è in gran fermento, e che Messina è pronta ad arrendersi ai primi repubblicani, che compariscono.

La costituzione napoletana deve essere compilata al primo Germile. Intanto si va provvisoriamente organizzando la Guardia Nazionale. I capi battaglione, ed i comandanti provvisorj sono stati scielti fra primi patrioti di Napoli, requisito indispensabile alle cariche di simili fatta. L' uniforme sarà tutto bleu con collarino, e paramano giallo filettato di rosso, e le mostre rosse filettate di giallo. Il pancino giallo ed i pantaloni bleu.

In luogo di Bassal, che esercitava le veci del Ministro di Finanze, partito con Championet, è stato collocato il cittadino Degennaro. Il citt. Celentani andrà incaricato d' affari nella Repubblica Cisalpina.

Il Governo provvisorio *composto d' amici della patria* prima che partano per Parigi i monumenti più preziosi delle belle arti, ha ordinato al Cittadino Venuti, e Valadier di fare con tutta diligenza le stampe per ricavarne le forme precise onde ottener così dei modelli che in qualche maniera compensino la perdita degli originali. Oh quanto salutare e lodevole è mai stato questo divisamento!

Estratto d' una Lettera di Napoli dei 15 Ventoso.

„ La Rep. Partenopea fa passi da Gigante. Le insurrezioni della Calabria e della Puglia si van sedando. Il scellerato card. Ruffo è il motore di queste deboli macchine ordite da Carolina. Non è possibile il ridire le furberie donnesche di costei. Senti un tratto della sua perfidia. Sapendo essa quanto i Napolitani siano gelosi, fece allontanare tutte le donne pubbliche, che aveano i loro determinati luoghi d' aloggio, perchè se mai fossero arrivate a Napoli le truppe, dovessero, *a suo credere*, i meno costumati oltraggiare o il talamo, o la giovanile onestà per la mancanza di quelle, e così proccaciarsi l' odio universale. Ma lungi i francesi dall' ecittare qualunque dispiacere ai Napoletani si sono regolati in modo, che hanno ottenuto l' amore universale. Qui tutto è abbondante fuorchè il numerario, perchè il re, fra quello che è stato ingojato dall' acque, e ciò che ha recato in Sicilia ha rubbati più di 30 milioni di ducati. "

E' succeduto un altro fatto d' armi fra i francesi, e gl' insorgenti di Salerno. Costoro sono stati respinti, ed intieramente distrutti. I bagagli ed i cannoni sono in potere de' soldati della repubblica,

Milano 28 Ventoso. Il Cittadino Cometti inviato a Lucerna dalla Repubblica Cisalpina andrà segretario di Legazione a Parigi. —— Il Cittadino Visconti è arrivato colà giorni sono in qualità d' ambasciatore. —— Barras sarà presidente del Direttorio Francese dopo La-Revellierr e Lepeaux. —— Sono quest' oggi arrivati i prigionieri austriaci in un numero considerabile. Le Armate Francesi s' inoltrano a gran passi dalla parte del Tirolo, e v' è chi sostiene che da quest' altra parte siano alle mura di Verona. La lettera medesima s' esprime così: *in somma fra poco l' armata austriaca sarà sbaragliata e l' albero si pianterà nel preterito di Francesco II.* faxint, superi. Quando non temessimo di disonorare quella felice pianta inalzandola sù d' un sì vile trofeo: in questo caso senza incomodare così sensibilmente l' integrità della M. Sua, potressimo contentarci di farli fare un balletto nel dì dell' inaugurazione della popolare sovranità della Germania. —— Marescalchi dovrebbe arrivare questa sera. Jeri era a Lonato in casa del Patriota Savoldi. —— Il Cittadino Conti del dipartimento del reno dopo 34 giorni di viaggio e tornato in questa Città.

Il General in Capo Jourdan dal quartier generale di Magonza in data dei 10 Ventoso ha pubblicato un proclama, che ben volentieri inseriressimo in questo foglio se la sua estensione non avesse occupato uno spazio troppo vistoso. Riporteremo i primi periodi come quelli che sembrano maggiormente interessare la storia degl' avvenimenti.

„ In disprezzo di una solenne Convenzione, le truppe dell' Austria hanno oltrepassato, per le prime la linea stabilita di demarcazione. L' Imperatore, ingannando le disposizioni pacifiche del Governo Francese, ha chiamato nel seno della Germania degli stranieri armati, conosciuti meno per qualche successo militare, che per le devastazioni da loro commesse nelle ultime guerre; e mentre, che scrupulosi osservatori de' trattati, voi dimoravate dietro le vostre linee in un atteggiamento fiero, ma pacifico, questo principe ardiva combinare de' movimenti ostili coi suoi nuovi alleati, e assicurarsi, al favore di un perfido silenzio di tutti i vantaggi, che gli permetteva la vostra buonafede, Questa manifesta infrazione, questo oltraggio fatto alla pubblica fede, rispettata da tutte le Nazioni civilizzate ha sforzato finalmente il D. E. a servirsi del diritto di rappresaglia, Egli ha fatto tutto per la pace, ma se si vuole la guerra, egli la farà. Soldati, usciamo dalle nostre linee, e rientriamo nella carriera, che avete trascorso fin ora con tanta gloria.

Noi combatteremo, se troveremo degli ostacoli nel prendere le posizioni militari sulle quali l' Armata s' avanza; noi combatteremo se l' Imperatore non eseguisce prontamente, e strettamente la convenzione, che esiste: *ma fedeli al sistema di moderazione, che fin adesso ha caratteriz-*

zato la Nazione Francese, retrograderemo, rientreremo nelle nostre prime linee, dal momento, che la Repubblica avrà ricevuta la soddisfazione, ch' essa ha diritto d' aspettarsi.

Soldati, nel ripigliare le armi, risovenitevi, che il flagello della guerra non deve pesare, che sui nemici della Repubblica: La vostra gloria sarebbe cancellata, i vostri allori sarebbero disonorati, i voti de' vostri nemici sarebbero adempiti, se voi vi abbandonaste a degli eccessi condannabili. Voi lo sapete, i vostri nemici hanno adoperate tutte le cabale per armare i Popoli d' Europa contro il Popolo Francese. Che la vostra condotta smentisca l' effetto di questi perfidi rumori! Ricordatevi sempre, che l' Armata deve rispettare le *proprietà generali*, e *particolari*, e che ogni disordine sarà represso con forza, e punito con severità.

Siete voi sopratutto, Uffiziali superiori, capi di corpo, Comandanti, che io rendo personalmente responsabili della stretta esecuzione delle intenzioni del Governo, e delle mie.

Mantenete la più esatta disciplina, siate solleciti ai bisogni delle truppe, che sono sotto i vostri ordini; invigilate continuamente: e se qualche soldato si dimenticasse de' suoi doveri, ditegli, che ogni azione vile è indegna del nome Francese, ricordategli, che egli macchierebbe la gloria delle Armate della Repubblica, e senza dubbio costui rientrerà nell' ordine. "

Seguono alcune discipline particolari per il buon ordine dei foraggi, e termina colle opportune minaccie a coloro, che ardissero d' opporsi alla marcia, o alle disposizioni dell' armata della Repubblica.

Livorno 18 Marzo. Giunse giorni sono da Palermo, scortato dal Vascello inglese il Bellerofonte un convojo di sette navi mercantili a questa Piazza. Da due fra i Capitani si è saputo che a Messina regna qualche malcontento, e che a Palermo il re non è molto ben veduto. Aggiunsero, che Acton possa essere levato dal Ministero, dovendo essere le cariche di corte dispensate ai primarj soggetti della Sicilia. Jeri parte del sudetto convoglio si è ritirato alla spiaggia, e dicesi, per la notizia venuta a questo Console Inglese della marcia delle truppe francesi per Lucca. Procedente da Alessandria in 30 giorni è giunto il Brigantino Danese la Speranza con a bordo 84 passaggieri, tutta gente di bastimenti Ragusei, Danesi, e Svedesi, che in quel Porto furono arrestati dalla squadra combinata russa turca, la quale presi i rispettivi bastimenti, loro lasciò di poter tornare in Europa su detto brigantino. Il Capitano Buderson depone che il 3 Febbraro fu bombardato Porto Vecchio dagli Inglesi senza sucesso. Si è avuta notizia, che il Re di Sardegna, dopo otto giorni di navigazione giunse in Cagliari il 3 corrente Marzo. Nel viaggio fu sempre scortato da una fregata inglese.

Da Livorno in data dei 16 Marzo, si ha come segue:

„ Gli amici della libertà proseguono ad essere viepiù perseguitati, e tutti quelli, che mostrano dell' attaccamento al partito dei Francesi vengono rilegati a Porto Ferrajo. La verità è quivi un delitto.

„ Tutti i bastimenti da guerra, e Corsari Inglesi hanno abbandonato questo porto, in cui non vi resta che il solo Bregantino Portoghese. Frattanto varj Corsari Francesi hanno condotto a Capo d' Anza due bastimenti procedenti da Tunisi carichi di grano.

„ Questa mattina si è ancorata in questo Porto una Feluca Napolitana del Padrone Vincenzo Vita con Bandiera tricolore, il quale depone, che in quella Città, e sue adiacenze vi regna la più grande tranquillità, e che tutto procede col massimo buon ordine.

„ Sentesi inoltre, che fino dai 17 ventoso Civittavecchia è in potere de' Repubblicani. Addio progetti di Pitt: l' affare è deciso. "

Torino 24 Piovoso. Il governo provisorio sempre intento alla pubblica utilità, persuaso che senza morale non esiste libertà, e che quella non si può diffondere nel popolo senza l' opportuna instruzione, ha creata fuori del suo seno una commissione, che in breve formi un piano generale di pubblica instruzione il più adattato a formar l' animo de Cittadini, ed uniformemente dirigerlo per la vera carriera della libertà. Questo piano non riguarderà soltanto la scienza de diritti e de doveri, ma s' estenderà anche alle arti liberali, dirigendone la pratica e gl' usi secondo gl' instituti repubblicani, alla celebrazione delle pubbliche feste, alla direzion de spettacoli tanto necessarii a mantenere lo spirito pubblico e l' energia popolare. —— In altra legge è stata emanata sacrosanta del pari, e necessaria con cui tutti i diritti feudali, le decime, i canoni, i livelli le terze vendite, i laudemj, i diritti di deferenza, o qualunque altra cosa che spiri feudalità, sono intieramente aboliti, senza veruna indennizazione. Viva il Governo Provvisorio Piemontese, quali felici auspici da voi non riscuote la rigenerazione di quel popolo avventurato!

Roma 25 Ventoso. Il Bravo Patriota General Dufresne, che comanda la divisione esistente in questa centrale ha con suo proclama annunziata fra il giubilo del popolo la resa di Cività Vecchia. Roma spera da questo porto un ajuto alla scarsa sua sussistenza. Il General di Brigata Merlin ha pure notificato, che si stà organizzando nell' infelice comune la Municipalità, e che la guardia nazionale ha ripreso il suo servigio.

Scrivesi dalla Liguria in data dei 9 Marzo la lettera seguente.

Li nostri aristocratici cominciano a maneggiarsi per i venturi Comizj; si sa di certo, che molti si hanno di già comprati i voti; i Preti, ed i Frati hanno preso per essi un sì forte impegno, che giammai si videro tanto dediti al Confessionario come in questi giorni. E' noto pure, che la nostra Municipalità è di già compilata, e quasi eletta dal feroce partito degli intriganti, e dei mascherati Patrioti. Un certo presaggio mi dice, che se l' elezioni dello scorso Maggio sono state cattive, quelle del venturo dovranno essere peggiori.

Addio Repubblica, tu sei perduta, se non ti spogli di questi figli ingrati, che cercano la tua rovina. "

Questa salutare misura che ha salvata una volta la libertà ligure, potrà salvarla ancora la seconda. Chi sa che anche le altre repubbliche non siano costrette una volta ad immitarla.

Estratto dalla Miscellanea del Monitor Ligure.

Il vestibolo del D. E. è in oggi assediato da uno sciame di ex nobili, che strisciano, e si agitano in tutti i sensi per essere intrusi in qualità di Uffiziali nel Battaglione di Artiglieria.

Il vedere, che costoro costanti sempre alle massime dell' antica cavalleria, e animati meno dallo zelo di servire la Patria, che dal bisogno di procurarsi del pane, altro mestiere non riconoscono più confacente per le nobili loro mani, che quello delle armi, risveglia un idea, che ha già riempito d' amarezza il cuore di ogni buon Cittadino, che di buona fede è attaccato ad un governo fondato sulle basi della Libertà, e dell' Eguaglianza.

L' arma dell' artiglieria che è per tutti i titoli in tutti i paesi, ma principalmente per noi l' arma nazionale è in oggi nelle mani alla disposizione, e discrezione d' ufficiali, la maggior parte ex nobili. Siamo noi ben lontani dall' attaccare le intenzioni, e la fedeltà di questi individui, solo osserviamo che ella è una massima la più impolitica l' abbandonare il servigio d' un arma tanto interessante per la pubblica difesa, e tranquil-

tà in mani sempre dubbie, sempre sospette al geloso patriotismo de' buoni.

Autorità costituite; ricordatevi che soltanto quelli devono essere utilmente impiegati nel servizio della Repubblica, che hanno date le più luminose prove di patriotismo, di disinteresse e sacrificio di loro stessi per la causa della libertà, e che questi meritano soltanto la vostra cosiderazione."

Malta ha avuto un considerabile approvigionamento di comestibili. Tre bastimenti da Marsiglia hanno colà recata un gran quantità di formaggio, e di legna, 6500 miriametri di biade, 3750 di fava, 5m. di farina, 12m. di bue salato, 2m. di Majale, 30 Kilolitres di vino, 15 d' aceto, 2 d' oglio, 29 d' acquavite, ed un grosso sortimento di Legumi. Eranvi di più 4m. paja di scarpe.

Bologna 1 Germile. Jeri s' è tenuta, a norma del piano provvisorio di pubblica educazione dalla Municipalità del II. Circondario stabilito, una pubblica accademia letteraria nella sala d' instruzione delle Scuole Nazionali primarie, in cui gli alunni delle Scuole di lingua italiana, e francese, hanno dato saggio del loro avvanzamento. Le Autorità v' hanno presieduto, ed il popolo ha con sorpresa ammirati i felici progressi di queste speranze della repubblica. Si sono distinti i Cittadini Valentini Vignocchi, Belvederi, Monari, Collina, Pasquali, e Vincenzi.

I Giovanetti pure della Scuola di Musica hanno rallegrata la radunanza, alternativamente alla recita delle composizioni coi loro concenti, i quali a compiacenza universale per ben due volte furono obbligati di replicare.

La Municipalità sensibile alla gloria di così bravi Cittadini, ha voluto conservare presso di lei una copia delle recitate composizioni ed ha fatta menzione onorevole de Maestri, che colle loro fatiche tanto cooperano ai progressi della pubblica instruzione.

Oggi nella Sala medesima si cominciano i pubblici esami per promovere i più studiosi alla scuola superiore, che volgarmente diconsi passaggi. Le due ultime scuole sonosi del tutto rinovate. L' emulazione, e lo studio fanno a questi fanciulli operare prodigj. Quale compiacenza non destano così rapidi progressi ad un' anima repubblicana? Qual felice preludio alla felicità della futura generazione?

Ma come mai tante belle cose in tempi, in cui tutto è lutto, tutto è silenzio, e tacciono fin le campane? Come mai tanto studio in giorni in cui colle dipartimentali, tutte le altre Scuole son chiuse all' aspetto delle ecclesiastiche lugubri cerimonie, ed al tetro fracasso delle battiture de' Mattutini? Tutto stà perchè in quelle altro non si fa che ciò che è secondo le instituzioni della Repubblica, nè si conoscono altri giorni che quelli, i quali la medesima ha destinati per il loro riposo. Le Scuole di Santa Lucia conservano ancora un certo non so che d' apostolico romano, per cui non possono a meno di partecipare del misterioso silenzio de' riti. Le dipartimentali seguono lo stile antico delle numerose vacanze, nè altro v' è di mutato che il catalogo, che più non citando i santi, e le funzioni, non lascia vederne la ragione. Ciò poi, che è stato aggiunto di repubblicano si è, che si rispetta di più il giorno di decade, e per conseguenza, oltre alle già indicate, si tace qualche giorno di più. Ma sperasi vicino il momento di rivendicare la gloria della Bolognese antica sapienza. E' troppo umiliante il languore de' padri, a paragone della diligenza, e della gloria de' figli. Prosseguite pure bravi Giovanetti la vostra carrriera, imparate a divenire cittadini valorosi nell' armi, e saggi nelle magistrature. Preparatevi così a sostenere la gloria della repubblica, e della libertà.

Altra di Bologna 2 Germile. Jeri mattina vi furono riviste, ed evoluzioni militari delle Truppe Cisalpine in questa nostra piazza d' armi. Non è possibile descrivere la esattezza e maestà de' soldati, e degli Ufficiali. Dopo la parata della fanterìa, comparve più tardi la Cavallerìa superbamente montata, e senza esaggerazione, la più bella che si possa vedere. Oh come dal volto di questi guerrieri brillava il desio della vittoria? Come negli occhi loro sfavillava quel marziale ardore per cui tanto si distinsero i loro fratelli e sotto le batterìe di Solmona; e a monti di acqua pendente, e alle agresti campagne de' Grigioni! Come nel libero ciglio del valoroso squadrone Lecchi vedeasi impressa la smania Repubblicana del Generale di Lui fratello di atterrare, e di distruggere tutti i tiranni? Possano, o bravi guerrieri, essere esauditi i vostri voti.

Quì dovremmo parlare, giusto il nostro stile, di alcuni abbominevoli abusi anche sostenuti in questa comune, dovremmo alle vigili cure delle nostre dipartimentali autorità fare i dovuti encomj dovremmo.... ma non potendo volere non volendo volere non dovendo volere daremo in questa ultima pagina a nostri lettori la graziosa favoletta dell' Olivo, e della Canna.

Un Olivo, ed una Canna disputavano insieme sulla loro forza, e fermezza. L' Olivo rimproverava alla canna la sua fragilità, che l' obligava di piegare al minimo vento. La canna non trovando buone le ragioni dell' Olivo per rispondergli, guardava il silenzio; ma essendosi tacciuta un qualche tempo, un vento gagliardo venne soffiare ad un tratto. La canna, agitata dal vento, piegò, ma non cadde, l' Olivo al contrario avendo voluto resistere, fu svelto a terra gettato dalla violenza del turbine. Allora la canna prendendo il suo tempo per parlare, disse all' Olivo; tu vedi bene, che è meglio cedere a un nemico possente, che resistergli con una temerità, che ha sempre delle sinistre conseguenze.

Senso morale.

Val meglio piegare che rompere. I saggi, che portano le loro riflessioni fino all' avvenire, cedono ai tempi, e si regolano a seconda delle circostanze, nè si oppongono sempre alla violenza de' più forti, quando veggono inutile la resistenza, e a loro funesta. La somma sagezza non consiste in una resistenza ostinata, ma bensì in restar tranquillo, e costante a tutti gli avvenimenti e a non soccombere sotto il peso delle avversità. Bisogna piegare, schivar con giudizio, per lasciar passare il maligno torrente, finchè le congiunture sieno più favorevoli.

La favoletta è di Esopo, il senso morale è scelto fra più bei tratti cavati dagli antichi Filosofi. Questa notizia era necessaria.

La Società del Relatore Bolognese.

AVVISO

IN BOLOGNA PER LE STAMPE PATRIOTICHE DEL RELATORE.

L. N. 25. E.

IL RELATORE BOLOGNESE.

Una delle triste prerogative, e de' dolenti attributi del dispotismo oligarchico è d' interdire al Cittadino la libertà di parlare, e di scrivere per diffondere i lumi tanto necessarj a correggere, e perfezionare le umane instituzioni.

Gonzaga Rif. filos. polit.

Sexstdì 6 Germile A. 7 Rep. Martedì 26 Marzo 1799. (v. s.)

L' associazione a questo Foglio monta a Paoli 15. anticipati per ogni Semestre per li Cisalpini, e per li Esteri a Paoli 20. parimenti anticipati. Si dispensa ogni Martedì, e Venerdì al negozio Canetoli sotto le Scuole.

La mattina del Sabbato scorso fù solennizzata dalla marcia delle truppe francesi e cisalpine destinate all' occupazione della Toscana sotto gl' ordini del General Gothier. Essa ha riempiti di consolazione i cuori de patrioti di questa comune. Sensibili oltre modo alle disgrazie sofferte da così bella parte d' Italia, desideravano il momento di vedere dilatata l' aura felice di libertà a quelle elette contrade. Il Cittadino Zecchini Pubblico Professore d' Eloquenza commosso dall' allegrezza, ed invitato dagl' amici che giubilavano nell' atto della militare partenza recitò questo estemporaneo.

L' ombra di Dante all' apparir dell' armi,
Ch' ebber vassalli la fortuna, e il Mondo,
Scossa la voce dal sopor profondo
Di nuovo assurse il bel mestier de' carmi;

L' Italia, disse, il valor primo allarmi
Crollando alfin delle catene il pondo,
Già, Roma è sciolta, e più felice, e mondo
D' Etruria il suolo di veder già parmi.

Tacque, e la fronte riposò sul sasso
A sospirar l' istante. E' giunto: move
Gallica truppa al timid' arno il passo.

Dante che fù ? Corone antiche, e nove
Ripiomban tutte in un confuso ammasso,
E ommai non resta a fulminar, che *Giove*.

FRANCIA.

Parigi 8 *Ventoso*. Sembra che alla fine del secolo debba terminare la vecchia organizzazione dell' Europa. Se la dieta di Ratisbona è, come sembra, dominata dal partito di guerra, crollerà certamente la costituzione germanica, ed allora chi potrà arrestare il torrente della rivoluzione? —— Il nuovo elettore di Baviera, sembra un curioso. Ha sopressa *la lingua bavara dell' ordine di Malta*: ha spedito un corriere a Ratisbona per ritirare le instruzioni avute sulla marcia de russi, e per recargliene delle nuove: ha ricusato di riconoscere il Nunzio del Papa, ha fatto arrestare il Segretario di Gabinetto Lippert il più gran realista fanatico di quelle contrade..... Vedremmo in avvenire. —— I capi di Brigata Pierrier di Friburgo, Schwiter di Lucerna, Awich, Dorbe, e Dotler comanderanno i 18m. uomini, che somministra l' Elvezia alla repubblica Francese.

Vi sono fondamenti, che a ragione possono lusingarci che il re di Spagna, aderisca alle premure del Direttorio pel passaggio delle truppe che devono marciare sul Portogallo. Il General Augereau destinato a quest' impresa ha gli ordini opportuni dovendo traversare la Spagna per la Catalogna. Si sa che l' Inghilterra spedisce colà grandi rinforzi, ed ha ultimamete mandato un grosso corpo di Cavalleria.

Brussellet 6 Ventoso. La minaccia presente di guerra sembra aver incorraggiti gl' insorgenti di questi dipartimenti. Essi si vanno unendo in diversi punti sempre però colla peggio di loro. Jourdan infatti avendo radoppiata la sua attività ha steso un rinforzo per tutta la Campina il quale occupa ancora i passi principali della Mosa, fra Venlo, Ruremonda e Mastricth. Due giorni sono un distaccamento di truppe sbandando i pochi insorgenti ha recata alla Dyle una piena tranquilità.

Strasburgo 12 Ventoso. Dopo il felice passaggio del Reno Jourdan è ad Offenbourg dove ha stabilito il quartier generale. Il General Vendome è a Gengembac, dopo aver occupato Lahr, e Lefebrue trovasi a Brischkeim ed Oberttichr. L' armata s' avvanza a tre colonne forte d' 85m. uomini. La vanguardia trovasi presentemente a Villingen. —— Il Ministro cesareo è partito da Radstadt.

GERMANIA.

Kell 3 Marzo. L' Armata di Magonza s' avvanza per tutti i punti della Valle del Kintzich che và dallo Knieb s sino al Danubbio. Si suppone che oggi il quartier generale possa essere trasferito da Offemborg a Donaweschingen.

Francfort 22 Febbraro. Lo stato dell' Austriaca Monarchia è molto infelice. Da una dettagliata autentica lista si ricava che il debito della medesima ascende a 300 milioni a quali se si aggiungano gl' imprestiti, e le obligazioni della banca, dell' austria inferiore, e delle miniere, avvrassi un debito non minore di 600 milioni, che por ano un censo annuo di 30 milioni. I prestiti poi particolari che ha ricevuti la corte sono tali, e tanti che uniti assieme importano 10 milioni di Censi. Questi rissultati non amettono replica. —— Le rendite della Monarchia ascendevano prima della guerra 75 milioni di fiorini. Supponiamo che tale ella possa essere anche al presente, e che la gravezza delle imposte suplisca alla perdita del Brabante, e dei stabilimenti d' Italia, unite ai compensi che dall' occupazione del Veneziano e del Polonese ricava: non sarebbe perciò men vero che la massa *dei debiti* non sia opprimente ed insopportabile. Al fin qui esposto se si aggiunga che i fornitori delle armate sono pagati per metà in Biglietti di banca e metà in obbligazioni, che il popolo geme sotto il peso d' una carta monetata forzata, che ormai è priva di credito, ognuno potrà facilmente rilevare lo stato infelice dell' Austria e le conseguenze a cui necessariamente è strascinata.

Studgard 7 Marzo. I Francesi s' inoltrano velocemente. La divisione S. Cyr trovasi a Frevensat e a Rotweil; per cui può dedursi, che possa l' armata diriggersi principalmente verso Costanza. La colonna che ha traversata la Brisgovia, e la valle d' Inferno, e quella pure che ha passato il Reno a Basilea si dirigono ai paesi fra il Danubio, ed il Reno esistenti. —— Le Truppe francesi si sono già avvanzate ad Ulma. —— Le forti-

ficazioni di Manehim si ristabiliscono con indicibile celerità dai conquistatori.

Lettere di Basilea confermano la notizia, che un corpo considerabile di Francesi siano penetrati ne stati imperiali dalla parte di Sciafusa.

Augusta 8 Marzo. L' armata di Carlo è passata il Lech. Prima di partire ha pubblicata a suoi Generali una dichiarazione veramente tedesca, nella quale procura di fare un quadro di tutto ciò che hanno operato i francesi, dipingendo impunemente le misure repubblicane come altrettanti atti di oppressione. Ricorda la rigenerazione della Svizzera, la presa d' Erembreistein, le requisizioni sulla dritta del Reno, i trattamenti, che egli chiama inauditi nella storia de' popoli. Finalmente ricorda loro la necessità di passare il Lech invocando il coraggio e la fermezza de' soldati per difendere la Germania. Gl' invita ad eseguire fedelmente i suoi ordini, intimandogli una severa subordinazione.

Vienna 3 Marzo. Le truppe specialmente di cavalleria che sono in Moravia marciano per la Boemia. — Ad Agram sono stati ordinati i quartieri per 20m. Russi, che nel mese prossimo marcieranno verso l' Italia.

Gli Arciduchi Ferdinando e Francesco serviranno all' armata sotto l' arciduca Carlo. Dicesi che il secondo genito di Fra Paolo andrà anch' egli all' armata del Reno.

Si pensa seriamente alla solita leva generale per tutti gli stati imperiali.

Quello stesso Fra Paolo ha messa a prezzo la tessa di Koziusko per 15m. rubli.

Rastadt 3 Marzo. Leggonsi qui comunemente l' insinuazione alla resa di Filisburgo di Bernadotte, e la risposta del conte di Salem comandante di quella piazza. Il primo gli annuzia alcune sincerità, che certamente avrebbero dovuto persuadere il Sig. Comandante. Esse le presentavano uno specchio della sua infelice situazione, mentre questi cerca con *alcune belle cose* scherzeirme, e sostenersi. Egli di più ha annunziato di voler rimettere l' intera deliberazione alla deputazione imperiale di questo congresso.

I ministri francesi hanno jer l' altro 11 Ventoso comunicati alla Deputazione dell' Impero il Proclama del Direttorio, e quello di Jourdan all' armata. Nell' atto d' averglieli presentati, hanno dichiarato, che il Governo francese è pronto ad accomodarsi coll' impero, se egli protesterà e si dichiarerà contro la marcia de' Russi.

Si sa che la Deputazione non ha voluta pronunziare alcuna cosa intorno all' affare di Filisburgo, e che ha tutto rimesso al Generale in capo dell' armata imperiale.

Jeri la deputazione dell' Impero tenne seduta per deliberare sulla nota francese di jeri, ed è stata organizzata la risposta seguente. „ La Deputazione dell' Impero ha giudicato di trasmettere la vostra nota, cittadini Ministri, coi documenti anessi alla Dieta Generale dell' Impero. Spera la deputazione d' ottenere per ciò dalla Dieta stessa quelle instruzioni, che siano opportune ad ultimar que' trattati pacifici tanto desiderati, e che hanno sofferta una sì lunga interruzione. La vostra nota seconda il solito sarà trasmessa al Ministro plenipotenziario imperiale e sarà accompagnato da una lettera della deputazione, colla quale sarà invitato a procurare con tutto l' impegno che s' allontanino dal territorio germanico i mali della guerra, ed ad acellerare per quanto sia possibile una pace durevole, e generale.

Le truppe francesi, che passarono il Reno a Kell, sono la 3, la 5, e 7 mezza brigata di fanteria, la 24, 53, e 67 mezza brigata di Cacciatori, 4 reggimenti di Dragoni, 1 d' Usseri, 2 di cacciatori a cavallo, un battaglione di Zappatori, ed uno d' artiglieria volante. La presa di Manehim, il complimento di Bernadotte a Filisburgo hanno fatta molta sensazione in questi Ministri.

Il baron d' Albieri ha parlato chiaro pubblicamente: egli ha detto, che l' esito delle negoziazioni è in un pericolo quasi irreparabile.

ITALIA.

Dopo i fatti interessantissimi della guerra, l' oggetto il più interessante pe' nostri lettori, quello si è delle Finanze. Come stieno le nostre, e quali imposte *ci facciano condur mesti e dolenti i giorni*. . . . ognuno sa, e peggio ciascuno prova. Ma non ostante, porgendo sott' occhio degl' Italiani illuminati come si è proceduto, e come si procede in Francia su questo importantissimo oggetto, sperar vogliamo in avvenire a questo rapporto un più mite destino. Se non altro, conoscerete, o Lettori, quali siano in Francia i migliori amici del Popolo.

Si stava alli 24 Piovoso, discutendo sulla riprovata di poi imposta sopra il Sale, quando arrivò nel Gran Consiglio un messaggio del Direttorio, che conteneva in sostanza, che il *deficit* per anno ascendeva a 120 millioni, che i fondi accordati al Ministro della Guerra erano insufficienti, che lo stesso si poteva dire per quelli accordati al Ministro della Marina, che i pubblici funzionarj non erano pagati, e che gli ospizj civili erano mancanti di tutto, terminando ch' egli adempie a suoi doveri, facendo conoscere queste verità al Corpo Legislativo, e dichiara che se non si prendano pronte misure, egli si spoglia di tutte le responsabilità.

A tale lettura pressochè stupefatti i Legislatori, comandano la impressione del messaggio, e si reclama di nuovo il termine della discussione sul progetto di Malès, Ma, Vezin vi si oppone. Jeri, dic' egli, allorchè intendeste un Oratore combattere con forza il progetto, allorchè la sua opinione parve facesse la più viva impressione nell' animo vostro, perchè non gridaste *si termini quì la discussione?* Io chieggo, ch' essa continui, e che tutti gli oratori sieno ascoltati successivamente.

Girod Pouzol dissente dalla opinione di Vezin, quando insorge Luciano Bonaparte. E perchè, esclama egli, interrompere la discussione? Volete forse non sapere quello che resta a dire? (A queste parole gran mormorìo). L' Oratore non ha la parola, si grida; alcuno, segue Bonaparte, non vuol ricusare al Diretterio i fondi, di cui ha bisogno; ma quì si tratta d' una imposizione sopra il Sale; questa questione merita il più serio esame, e non bisogna lasciare che la Francia abbia a rimproverarci che la rissoluzione è stata dettata da uno spirito di fazione. Chieggo adunque che la discussione si continui.

Ed io ancora lo chieggo, prorompe Poulain Grand.Prè e lo chiedono altresì Boivert, ed Ozun, abbenchè quest' ultimo parli a favore della imposizione. Il consiglio allora, premessa l' impressione de' discorsi di questi Oratori, aggiornò per la quarta volta la discussione.

Daremo il seguito di questi dettagli, per quanto sieno a nostra notizia, in appresso.

Una lettera di Milano ci fa parlare un altra volta di Joubert. Questo Generale era sul punto di partire, quando Mack, il celebre achille de' piè leggieri, ebbe la temerità di scrivergli una lettera, si dice, concepita in questi termini. „ Cittadino. Io sono in Milano, e voi non potete ignorarlo. Mi sono dato spontaneo nelle mani di Championet, nè avrei mai creduto di dover essere trattato come prigioniero di guerra. Ma poichè m' avveggo d' essermi ingannato, vi chieggo d' essere cambiato con qualche Generale Francese, che sia prigioniero presso le potenze coalizzate. Intanto, ec. "

Ecco la risposta di Joubert.

Monsieur,

La resa della vostra persona vi fu suggerita dalla vostra viltà, non già da alcuna commendevole principio. Debbo quindi mandarvi a Brianzone. Del resto: non che

un Generale, io non troverei un semplice Soldato francese prigioniero, che volesse essere cambiato con voi. Vorrebbe morire prima di proporre una simile cosa.

Joubert

Eccoci a portata di dare le più certe, e insieme le più lusinghiere notizie.

Il giorno 17 corrente Ventoso dopo aver traversata la Mesoncina, e fatti 300 prigionieri Austriaci, senza alcuna difficoltà, il General Lacombe con un corpo di 6m. uomini seguito da un altro di 3m. per la montagna di S. Bernardino arrivò felicemente a Splnga, ove trovavasi accantonato un corpo austriaco, che ritirossi senza fare la menoma resistenza; ma stante l' ostilità usata da alcuni mal intenzionati paesani di Val di Reno fu dato il sacco a quella contrada.

La truppa vittoriosa proseguì la marcia verso Tosana, dove divisa in due colonne, l' una per Sorzette s' avviò verso Bregalia, e l' altra per la montagna dell' Abola verso l' Anghedina. Il tempo avvegnachè diretto, e perverso, non trattenne quei Repubblicani dal passaggio di quelle montagne disastrose. Contemporaneamente una colonna del General Massena, non si sa sotto quali ordini, per la parte di Favera si portò a Coira, ove seguì una battaglia colla peggio degl' Imperiali, i quali si arresero, dando ai Francesi la città con tutta l' artiglieria, e munizioni. Il combattimento fu sanguinoso, ed il Generale Offenberg comandante di quel corpo fu fatto prigioniere, avendo riportato delle ferite mortali. La città ha soffertto il sacco parziale di quelle famiglie cioè, che vennero indicate da alcuni Patrioti.

La notte del lunedì, giorno 21 gli Austriaci in Tregalia vedendo vicino il pericolo tentarono di ritirarsi. Nello stesso giorno giunse da Sorzette la colonna a Casaccia, dove dopo poca resistenza, e la morte del Capitano Austriaco, che mai volle arrendersi, gli Imperiali in numero di 200 circa si resero prigionieri. Siccome in questo affare alcuni paesani hanno preso parte a favore dei Tedeschi, hanno quindi dovuto soffrire il sacco, che fu dato soltanto al paese ad esclusione delle terre vicine, nelle quali nulla fu attentato nè contro le persone, nè contro le proprietà.

La Guarnigione di Castasegna, e Soglio, che ritiravasi, arrivata a Borgonovo, ed informata del successo di Casaccia, depose ivi le armi, e si diede prigioniera alla Guarnigione di Villa. Il numero è di 100 uomini, e due uffiziali, i quali trattano da traditori i Grigioni, perchè non hanno prese le armi, come avevano promesso per sostenere gli Austriaci. Gli abitanti stessi di Castasegna si recarono in prevenzione dal Comandante di Villa, manifestandogli la loro felice disposizione di ricevere amichevolmente i Francesi.

Le due colonne si unirono in Anghedina, e si avvanzarono, battendo sempre, e vincendo. Al Ponte si diè una terribile battaglia, che durò dal mezzo giorno fino alla notte colla perdita di 3000 Tedeschi, e pochi Francesi. I primi si ritirano, ed i secondi li inseguono, essendo arrivati a Cernaz al piede della montagna del Forno.

Il giorno 23 il General Lecchi è entrato in Poschiavo, ove ha fatto 600 prigionieri austriaci.

Bormio per opera di alcuni Aristocratici fu occupato dai tedeschi con qualche sagrificio di alcuni Bormini, e col massacro di alcune famiglie di quella Comune attaccate al Governo Repubblicano. Si ha però notizia, che sia stato ripreso dai Francesi, e che in conformità d' un decreto del Consiglio di Guerra tenuto a Tirano sia stato quel paese saccheggiato, ed incendiato.

Marciano continuamente truppe, munizioni, ed artiglieria verso l' Anghedina.

Estratto di Lettera del Citt. Lecchi Capo Battaglione della quarta Legione Cisalpina, diretta a suo fratello.

Morbegno li 25 Ventoso Anno VII. Repubblicano.

Tolgo un momento alle militari occupazioni per comunicarvi le nuove della guerra.

Coira è in mano dei Francesi dopo una battaglia, che terminò colla peggio degli Austriaci, di cui si sono fatti 2500 prigionieri col Generale Offenberg.

Mio fratello il Generale è entrato in Poschiavo il giorno ventidue alla testa di un Corpo Francese, e Cisalpino. Egli ci ha fatti settecento prigionieri, e si è impadronito di alcuni pezzi d' artiglieria, di munizioni, e di tutti i bagaglj. I prigionieri furono questa notte tradotti a questa Comune, partendo dimani alla volta di Milano.

Nello stesso giorno i Tedeschi hanno preso Bormio, ed introdotti dai paesani hanno fatto 60 prigionieri dei nostri (a) fra quali il Capitano Guerneri di Brescia Comandante di quel corpo. Non vi dipingo gli eccessi, e gli orrori commessi da que' malintenzionati in quella giornata fatale. Vi basti sapere, che otto o dieci famiglie furono massacrate, fra le quali contansi la famiglia Dea, e Nicolina con sua moglie Francesca Lecchi.

Il fratello gli ha attaccati, e gli ha disfatti intieramente, avendo ucciso gran numero di Tedeschi, e Paesani, oltre 800 prigionieri.

Vi posso dare con ingenuità, che i nostri Cisalpini si sono distinti in tutti gli attacchi, e fra gli altri il Capitano Cavalli, il quale colla sua Compagnia ha sostenuto il grosso corpo Francese. Viva la Repubblica Francese e Cisalpina.

Libertà Eguaglianza

Ordine del Giorno

Dal Quartier Generale di Milano 28 Ventoso Anno 7 della Rep. Francese U. I.

Occupazione de' Grigioni dall' Armata Francese.

„ L' Armata d' Elvezia si è posta in marcia il 16 Ventoso per sforzare gli Austriaci ad evacuare i Grigioni.

„ Dopo un combattimento vigoroso di 4 ore, nel quale ha fatti 800 prigionieri, ed ha presi 5 pezzi di cannone, e si è impadronita del posto importante di Steig.

„ Ai 17 l' armata marcia sopra Cojra. Alcuni combattimenti sono succeduti, ed il nemico ha sofferto una perdita considerabile. Avanti di Cojra stessa è stato pienamente disfatto, ed i Granatiesi si sono avvanzati dalla sua parte, e impadroniti si sono della strada del Tirolo. Nella sera di questo giorno l' armata è entrata in Coira.

Questi affari e molti altri che sono succeduti nei differenti punti dell' armata, hanno avuti i più felici risultati.

Dieci mille prigionieri sono stati fatti fra quali il Generale Offemberg Comandante dell' armata, lo stato maggiore il Colonello, l' ajutante colonello il maggiore di reggimento Breschainville e molti altri officiali superiori, o subalterni. 36 pezzi di cannone tutta la munizione di guerra, alcuni magazzini e venti bandiere tanto austriache quanto delle grigie legioni.

L' armata occupa presentemente tutto il territorio Grigione ad una parte del Vosalberg.

Una divisione dell' armata d' italia sotto gl' ordini del General Desolles ha secondati i sforzi dell' armata d' Elvezia ed ha fatti dalla parte della Valtellina 700 pri-

---

(a) Questo rapporto non sarà ancora arrivato al bureau di S. Tommaso d' Aquino poichè la Gazetta di Bologna *sempre coerente a se stessa* ha anunziato al ceto de suoi lettori, che, non 60 Soldati, ma tre compagnie di Cisalpini, sono rimasti prigionieri. Questi svantaggiosi sbagli non sono nuovi in quel foglio *cæterum* da molti apprezzato.

gionieri. La 5 mezza brigata Cisalpina era incorporata a questa divisione.

Il Gen. di Brigata Capo dello stato Maggiore Generale MUSNIER.

Un cittadino di codesta società del Relatore, ebbe da un suo corrispondente di Brescia una lettera, in cui gli avvenimenti descritti sembravano un poco esagerati, e le conseguenze un po troppo azzardate. Gli rispose, celiando, che le facea d' uopo un buon pajo d' occhiali, o d' un buon microscopio per distintiguer meglio gli oggetti, ad evitarne la confusione. Ecco come li vien scritto in data dei 30 Ventoso.

,, Io non ho più bisogno del Canocchiale, degli Occhiali, è del Microscopio, li spedisco a Te perchè vedo che ne hai molto bisogno, e con essi spero che vedrai Massena sopra Ispruch, ed aver fatti 10m. prigionieri; il passaggio del Reno fatto da Jourdan, ed occupata Ulma, vedrai qui in Brescia un passaggio di truppe, cavalli, cariaggi, e cannoni, che i stordiranno. A Peschiera la divisione di Serrurier, che quando leggerai questa mia sarà forse in Verona. A Peschiera si sono fatte due esperienze per passar l' Adige, nella prima in 32 minuti si è fatto il ponte, e passata una mezza brigata, e nella seconda in 28.

,, Volta un poco il Canocchiale, gli Occhiali, ed il Microscopio verso la Toscana, e vedrai il Gen. Gautier a soffiare la Corona a quel Duca, e mandarlo a Parigi.

,, Questi non son sogni, amico, non sono abbagli. Il sucesso farà conoscerti la lealtà della mia corrispondenza. ,,

Lettere d' Adda ed Oglio ci annunziano, che il Nemico non solo s' era impadronito di Bornio, ma era arrivato sino *alle Prere* luogo otto miglia distante da Tirano. Tosto v' accorse dalla Valcamonica un distaccamento di truppe Repubblicane per contrastargli l' avanzamento. A Mortaraeio un picciol corpo s' era situato per colà attenderli a piè fermo, finche un altro distaccamento scendesse da Brazio per tagliargli la ritirata. Le nuove di Castro dei 24 Ventoso sono d' incendj di fucilazioni di arresti, che hanno funestate queste infelici contrade.

Ai confini delle valli d' Eutropia e di Sabbia non v' è gran truppa Tedesca. Odesio, Cardola, Aere, Prabione, ed il lago di Garda si è afatto sgombro. Ad Ussolegno è stato fatto un accampamento, ed alcune fortificazioni a Ravezzone che mostrano che il nemico voglia sostenersi all' adige con tutte le forze. —— Il General Sherer è partito da Milano, ed è giunto a queste frontiere.

Milano 3 Germinale. Jer l' altro arrivò un trasporto di 300 Austriaci prigionieri. Jeri ne è giunto un altro. Dalla Valtellina ne sarà condotto quanto prima un altro di 600 dalle G. Nazionali. —— Nelle sole Valli sabbia, e Camonica lungo l' Adige trovansi 15m. bravi repubblicani. —— Il quartier generale sarà trasferito da Milano ad un luogo più opportuno alle operazioni della Guerra.

L' ultimo dì del Mese scorso Marescalchi fece il suo solenne ingresso al posto di Direttore. —— A Castelnuovo, ed a Cerè sono succeduti due atacchi, di cui ignorano i dettagli. Si dice che i Tedeschi si siano trincierati fuor di Verona dal canto di Mantova. Colà infatti evvi accampata molta cavalleria. Il Vescovo di Verona ed alcuni Nobili, *che lo saranno anche per pochi dì*, hanno preparato il loro fardello per fuggire dai paesi della libertà.

Mantova 1 Germile. Le nostre truppe sono pronte al suono della Generale. Ciaschedun Soldato è già fornito di 30 cartuccie. I spedali sono evacuati ed i malati sono partiti per Cremona sopra 60 carriaggi. Anche i forzati saranno altrove tradotti. La cavalleria è in modo alestita che può essere in 5 minuti tutta in parata. Ai due Castelli, a Castellajo, e ad altri punti sonosi i francesi magnificamente trincierati. Le batterie di s. Giorgio sono in attività. Molte Barche sono arrivate alle bocche del Mincio dal Piemonte cariche di artiglieria e di munizioni. Continuo è l' arrivo e la partenza delle truppe fra Peschiera specialmente, Borgoforte, e questa fortezza. La Divisione Victor è tutta in marcia per Castiglione, ove è già giunta la vanguardia di 3m. repubblicani.

Bologna 6 Germile. La Guardia Nazionale di Bologna è chiamata a formare la guarnigione de' posti importanti del Ferrarese. Mille cittadini marcieranno fra pochi giorni a quella volta. —— La truppa piemontese ripassa per Bologna per portarsi a Mantova. —— Ecco ciò che d' ufficiale ci vien recato da Napoli.

Li 16 Ventoso dal Quartier generale di Napoli.

,, Colla più gran soddisfazione il General in capo annunzia all' armata la buona condotta, la disciplina, e la bravura delle truppe che difendono l' isola di Malta, la quale è attualmente nel più rispettabile stato di difesa.

,, Non è già lo stesso della corte del tiranno di Palermo, che ha fatto scannare in Angusta porto della Sicilia, l' ordinatore in capo Sucy, alcuni ufficiali, e varj soldati infermi che dall' Egitto passavano in Francia. Ciò che accresce ancor l' orrore de' detti gli contenuti in una lettera officiale che il General in capo ha ricevuta, si è l' uccisione di 48 francesi ciechi, che doveano almeno rispettarsi per la loro infermità. Ci resta la speranza della vendetta. Il General in capo non dubita che l' Armata non se ne interessi.

Leopoldo Berthier.

Altra dei 18 Ventoso. L' armata viene prevenuta, che la Commissione civile è giunta a Napoli per esercitare le funzioni a lei attribuite dai decreti del Direttorio Esecutivo, che le sono già noti.

In mezzo della piazza avanti del palazzo già regio, ora nazionale, in presenza d' un immensa folla sono stati brucciati gli stendardi tolti a' ribelli, dopo averli strascinati per la polvere. In tal occasione Macdonald ha parlato così.

Cittadini, queste Bandiere erano il pregio de' trionfi riportati dall' armata repubblicana sopra i ribelli che devastavano il vostro paese: essi non doveano esser dati che alle fiamme tale sarà sempre la sorte degl' impotenti emblemi del realismo inalzati contro le due Repubbliche.

Si è dato l' ordine, che un considerevole convoglio di artiglieria parta da Capua per recarsi sopra Civitavecchia, che persiste sempre nello spirito di ribellione.

Si è ricevuta la notizia officiale, che Malta è stata approvisionata per un anno da alcuni bravi Genovesi. In conseguenza è stato rivocato quì l' ordine che si era dato pel pronto acquisto di commestibili destinati per la predetta isola.

LA SOCIETÀ DEL RELATORE BOLOGNESE.

IN BOLOGNA PER LE STAMPE PATRIOTICHE DEL RELATORE.

N. 26.

IL RELATORE BOLOGNESE.

Le leggi fatte per ajutar la ragione, e sostener la nostra libertà, devono elle avvilirci, e renderci schiavi?

Mably T. 1. Lett. 1.

Nonidì 9 Germile A. 7 Rep. Venerdì 29 Marzo 1799. (v. s.)

L' associazione a questo Foglio monta a Paoli 15. anticipati per ogni Semestre per li Cisalpini, e per li Esteri a Paoli 20. parimenti anticipati. Si dispensa ogni Martedì, e Venerdì al negozio Canetoli sotto le Scuole.

AI POPOLI DELL' ETRURIA.

Le falangi repubblicane dell' Armata d' Italia, sempre grandi nelle sue imprese, sempre magnanime nelle sue conquiste, v' hanno recata la libertà. Gli apoggi della mostruosa coalizione sono caduti col più debole dei tiranni, non già col men scellerato. L' umanità sorge dall' oppressione, in cui da molto tempo gemea, e si consola nel vedere i tempi più felici dell' Italia apparire nel vicino rinovellare de' secoli, poichè dall' estremo all' altro della medesima, più non scorge un uom coronato che la insulti, nè un despota che la calpesti, e se in un piccol angolo vi riscontri un imbecille religionario che segga in trono, ella il disprezza come il trofeo più vergognoso alla grandezza de' suoi trionfi. Patrioti dell' Etruria, i Cisalpini tutti esultano della vostra fausta rigenerazione, la quale se ai nemici della vostra indipendenza è riuscito per ben due anni di ritardare, non gli è stato possibile l' impedire allora appunto, che ogni sforzo faceano per allontanarla. Piangeranno essi, e seco loro saran colmi d' amarezza li suoi infami satelliti, ma il loro pianto, è il più grande dei vostri trionfi, poichè quelle lagrime esprimono l' irreparabile loro caduta. Il raggio scintillante della ragione attraversando i tetri vapori della superstizione che vi cingeano, già comincia a smascherare le loro scelleratezze, essi a ragione son l' oggetto del vostro disprezzo, e lo saranno vieppiù in avvenire. Voi sarete felici, ed essi dal perpetuo rimorso penetrati, finchè non lascieranno di vivere, non cesseranno d' essere infelici.

Popoli dell' Etruria: sensibili oltre modo alla vostra felicità, pieni di giubilo ve ne porgiamo i più felici augurj. Acettate i trasporti della nostra viva compiacenza, e siano essi i primi testimonj di quell' ingenua fratellanza che anima, e muove lo spirito della repubblicana Società. Al Relator Bolognese è destinato l' onorevole incarico di parteciparvi i sentimenti de' Patrioti del Reno, e la Società gloriosa di sì dolce uffizio, con vera effusione di cuore vi si è accinta prontamente. Possano i nostri voti sinceri alla felicità vostra, ed a quella dell' Italia intera essere sollecitamente esauditi! Possano la libertà, e l' eguaglianza stabilirsi prontamente sulle eterne basi della ragione e della filosofia, acciocchè o il raggiro de' schiavi, o il fanatismo degli ippocriti non turbi questi felici giorni della vostra rivoluzione, nè contrasti un solo istante all' umanità il pieno meritato trionfo. Possa la confusione de' scellerati trarli al pentimento, e renderli pentiti alla virtù. Possano egualmente tutti gli abitanti dell' Etruria amare con trasporto l' eguaglianza, e la libertà!

LA SOCIETA'.

FRANCIA.

Parigi 21 Ventoso. Le Bandiere napoletane in num. di 35, furono il giorno 16 portate solennemente al Direttorio. Esse furono presentate dal Gen. Polacco Kinasewictz che s' è particolarmente distinto nell' imprese di quella campagna. Alla funzione trovossi presente ancora il duca d' Ossuna ministro di Spagna all' Imperatore. Furono pronunziati tre discorsi, uno del Ministro della Guerra quando presentò le bandiere, il secondo del Gen. Polacco al Direttorio, il terzo del Pressidente del Direttorio stesso. La sollenità è stata brillante, e maestosa.

Strasburgo 18 Ventoso. Ovunque l' armata repubblicana marcia per l' Alemagna, trova una cordiale accoglienza presso quegli abitanti. Essa è entrata nella Svevia per il paese di Vartemberg. Il primo affare guerriero sarà alle vicinanze d' Ulma, dove i tedeschi diconsi decisi di volersi sostenere con tutto il coraggio.

Il Margravio di Baden con un proclama ha fatto sapere a suoi popoli che stiano pure tranquilli nel caso che passassero per i stati suoi le truppe francesi. Anzi gl' ingiunge, che facciano loro tutte le possibili attenzioni, che le somministrino volentieri ciò che fosse di loro bisogno, promettendoli che saranno prontamente indenizzati.

GERMANIA.

Manheim 23 Marzo. Bernadotte è già partito per Magonza. Appena dopo la partenza è stato il seguente proclama pubblicato.

ARMATA D' OSSERVAZIONE

Dal Quartier Generale di Manheim 23 Ventoso anno VII. Repubblicano.

Il Generale in capo ordina.

Art. 1 Il Magistrato di Manheim, e tutte le Autorità giudiziarie continueranno provvisoriamente ad esercitare le loro funzioni come in passato.

2 Tutte le sette eserciteranno il lor culto senza alcun impedimento: il Comandante della piazza proteggerà quest esercizio ogni volta che sarà necessario.

3 Tutte le persone di qualunque qualità, età, e condizione sono sotto la salvaguardia della Repubblica, e sotto la protezione dell' Armata.

4 E' proibito l' insultar chiunque siasi. Gli Amici della Repubblica, e del suo Governo sono invitati ad obbliare le mortificazioni, che avessero potuto ricevere prima dell' ingresso delle Truppe Francesi in ragione dei loro principj, e delle loro opinioni repubblicane.

5 Accordando sicurezza, e protezione a tutte le persone soggette all' Elettor Palatino, ordina il Generale al Comandante della Piazza di tradurre al Consiglio di Guerra per far punire di morte ogni emissario, o partigiano della Casa d' Austria, che cercasse colle sue proposizioni, e azioni di dividere gli abitanti fra loro, o di dimi-

unire la buona armonia, che sussiste tra la Repubblica, e la classe pura, e interessante del Popolo Palatino. Essendo il Comandante della Piazza responsabile della tranquillità della città sotto gli ordini immediati del Generale Basroul, tutti i rami di commercio continueranno con sicurezza la loro attività.

BERNADOTTE.

I Francesi sono in un gran movimento. Il General Bomsier colla più gran severità mantiene un esatta disciplina in tutti i Corpi di Cavalleria. I Generali di Brigata della divisione Ferino sono adunati al Quartier Generale di Bolotzbeim.

Vienna 9 Marzo. Tutte le lettere della Germania asseriscono, non so con qual fondamento, che sarà creata una nuova linea di demarcazione per la neutralità del Nord della Germania, per una convenzione seguita a Berlino con quel Re ed il Ministro Francese Sieyes. Dicesi che Francfort sia compreso in questa linea.

Ratisbona 12 Marzo. Jeri vi fu seduta. Il Ministro di Salisburgo domandò con un discorso assai lungo, e compatibilmente alle sue forze raggionato, che l' Impero si metesse una volta in stato di difesa. *Se gli alleati che egli ha non sono bastanti, se ne procuri de' nuovi.* Il Ministro dell' Austria li chiese quali potessero essere questi? ma l' oratore dopo un breve silenzio rispose: „ Non saprei .... si potrebbe vedere di guadagnare qualcuno de' meno ostinati .... Basta ... Io poi ho dimandato, non ho presentato un piano .„ — Il Ministro di Brandemburgo ebbe la parola. Confuse egli con tedesca gravità le adotte proposizioni, e sostenne con robustezza la necessità di far la pace colla Repubblica Francese. I Ministri di Magdeburgo, e di Wurzburgo l' appoggiarono, quelli di Worms, Darmasdt, Wurtenberg, e Baden diedero successivamente i loro voti, perchè anche con qualche sagrifizio *si dovesse far la pace.* Il Ministro dell' Austria insorse, e con arte fece un discorso, con cui nulla manifestò della sua opinione, anzi sembrò fatto a bella posta perchè il partito preponderante della pace non passasse ad alcuna rissoluzione. In fatti dopo il qualunque siasi parere di costui la seduta si sciolse.

Continua il passaggio delle truppe francesi per Manheim, la maggior parte provenienti da Magonza, Tutti i villaggi vicini sono coperti di truppe fino ad Eidelberg, e quà e là trovansi grossi treni d' artiglieria. Il Il Gen. Ney avea stabilito il suo Quartier generale a Schwetzingen. — Jeri partì da questa Città il Cittadino Bacher incaricato d' affari della Repubblica francese presso la Dieta generale dell' Impero.

Dalla Vetteravia si sa, che molte truppe dell' Elettorato d' Annover, e di Sassonia unite ad alcuni reggimenti Assiani sono in moto per unirsi alla linea di demarcazione. Esse formano un corpo di 35m. uomini. Credesi che questo rinferzo debba soltanto rimanervi nel caso, che la linea di demarcazione possa aquistare una maggior estensione.

Stutgard 5 Marzo. Il nostro duca ha fatta una rissoluzione da suo pari. Ha ordinato, che per tutte le sue frontiere siano collocati ad una non molta distanza dei termini elevati che portino nella loro somità a gran caratteri l' inscrizione WURTEMBERG. Egli con ciò si è sognato d' evitare qualunque invasione di truppe straniere, quasi che le truppe tedesche siano tali, che si lascino imporre dai fittoni per non violare la sua neutralità.

L' arciduca Carlo si è portato rapidamente a Monaco, e subito dopo il suo ritorno al Quartier generale, lo trasferì da Friedberg a Schwab Munchen. Scrivesi che sia stato ulteriormente trasportato a Mindelheim.

Rastadt 5 Marzo. Il Ministro Plenipotenziario Imperiale ha rimessa alla Deputazione dell' Impero la seguente nota.

La Commissione Imperiale non può approvare nell' attual situazione di cose la proposizione della Deputazione dell' Impero del dì 2 corrente, per una risposta alla Nota dei Ministri Plenipotenziarj della Repubblica Francese del dì 1. corrente (11. Ventose) fuori che nel caso in cui questa risposta preliminare si limitasse ad annunziare semplicemente il ricevimento della detta nota, e la partecipazione che ne è stata fatta alla Dieta generale dell' Impero, e che qualsivoglia altra dichiarazione sarà differita fino all' ulterior decisione dell' Imperatore e del Impero in conformità del conclusum *della Deputazione del dì 16 Gennajo, e della Sanzione che fu data al medesimo il dì 17 del mese suddetto.*

Rastadt 4 Marzo 1799.

Conte di Metternich. Winneburgo.

Corre voce nel tempo istesso che i Francesi cominciano a porre in esecuzione nella Suevia il piano di secolarizzazione.

ITALIA.

Bologna 8 Germinal. Da Parigi in data 20 Ventoso si ha che al Ministero della guerra è stato eletto il General Milet-Mureau, ex costituente Ufficiale del corpo del Genio.

Fra Paolo in un suo proclama ha spiegati i motivi della marcia delle sue truppe. Dic' egli, che non sono ad altro destinate che a forzare il Direttorio di Francia ad adempiere fedelmente le condizioni del trattato di Campo Formio, e a ristabilire *lo statu quo*, com' era prima. Sembrano paradossi, ma non sono che verità incontrastabili. Il Turco, gl' Inglesi, i Russi fanno la guerra per rimettere il Papa sul trono, ed impugnano l' armi a sostenere la Cattolica credenza (che buonissima gente). L' Imperator di Germania, si ostina a voler, dice egli, indipendente affatto dalla influenza Francese la Repubblica Cisalpina, e a questo importantissimo sincero oggetto accende un vivissimo fuoco anche il prepotente Cosacco. I Cisalpini poi che non vogliono riconoscere le beneficenze delle loro Maestà Imperiali (ingratissimi Cisalpini!) si battono da disperati con quanti si propongono di far loro de' simili servigj.

Oh statene a sentire una curiosa. Vi sono due personaggi al mondo, che sono sicuramente cogniti a nostri lettori; *E quali sono?* i due ex Re di Napoli, e di Torino. *Quando naque il primo?* dell' anno 1751. *E il secondo?* dell' anno 1751. Ma più: si sono entrambi maritati in un anno medesimo, nelle stesse epoche furono congiurati insieme contro la libertà, e in un medesimo anno furono rovesciati da loro troni. Entrambi *semiRe* d' un Isola del Mediteranneo, e invitati entrambi a portarsi quanto prima a Gerusalemme. . . . . ma anche quì v' è l' intoppo di Bonaparte. Se i fati vogliono precedere *pari passu* entrambi dovrebbero creppare in un anno medesimo. *Come mai si parla a dì nostri degli unti del Signore*, e della Signora.

La Decade in Francia è il solo giorno rigorosamente consegrato al riposo. Il primo Ventoso un Marescalco fu tradotto d' avanti il Tribunale di Polizia del Cantone di *Port d' Enveaux* per aver lavorato in un giorno di decade a bottega aperta sulla strada. Ma il Tribunale lo rilasciò sul motivo, che non si era occupato d' un travaglio rurale. Avvertito di ciò il Tribunale di cassazione ha annullato questo giudizio, ed ha pronunciato che il tribunale di prima istanza avea fatta una cattiva applicazione della legge, la quale non tolera che i lavori urgentissimi, ed autorizzati da una permissione speciale de' Corpi Amministrativi. Stringetevi nelle spalle quanto volete, le cose vanno, e debbono andar così.

Impegnati dalla nostra parola a seguitare alcuni dettagli circa la riprovata imposizione del Sale in Francia, a quanto si è tutto fin quì aggiugneremo: che alli 3 Ventoso la discussione degli Anziani fu vivissima, che *Pregner* s' impegnò più che mai a sostenerla; ma combattuto fieramente da *Semercier*, da *Lassay e Daubris du Bay*, e se-

gnatamente da *Monmayou* che disse : che in fine non si dovea tacere su di una imposizione, che non si leverebbe che a colpi di fucile in tutta la Francia, fu questa, a trionfo di questo virtuoso consiglio, rigettata. *Discite litteras apud illos Cic.*

Livorno 22 Marzo. Un Bastimento Raguseo giunto da Palermo in questo Porto ha deposto che in quella Capitale si erano scoperte delle traccie d' insurezione, le quali tendevano a null' altro che a congiurare contro la vita della Famiglia Reale, per cui è stato arrestato un certo La Croix Francese assai facoltoso, come pure erano state arrestate moltissime persone sospette di patriotismo in altre parti; così dicesi ristabilita per un momento la tranquillità, e sicurezza della Corte. E' stato emanato un Decreto da questo Consolato in vigore del quale è stato obbligato il Convoglio Inglese, che si era ritirato alla Spiaggia a sbarcare tutte le Merci spettanti ai Negozianti di questa Città, li quali a pronti contanti hanno dovuto pagarle, per cui gli Inglesi hanno incassate vistose somme. Giunto l' avviso che da Lucca era partito un numeroso Corpo di Truppe per invadere la nostra Città, fù tale lo spavento di tutti li Capitani, e forestieri Inglesi che erano alogiati nelle diverse Locande, che procurarono d' imbarcare i loro Bauli, ed altri effetti a bordo del Vascello Inglese, per cui il medesimo a tal avviso principiò a tenere un rigoroso blocco a questo Porto.

Si sà da sicura notizia che gl' inglesi ricusano consegnare al re di Sicilia le robbe rubbate ai Napoletani che si sono salvate dal naufragio, che sono 6 milioni e la maggior parte del Museo di Portici. Carolina strepita, il Re, se dice qualche cosa fa per non far trista figura colla moglie. Ma se è vero che s' organizza la rivoluzione in Sicilia, allora l' agonizzante Maestà senza trono, senza quatrini, senza museo sarà il più bello dei trofei della tanto vantata coalizione.

La Città di Napoli vien divisa in sei cantoni con altrettante Municipalità. Essi sono chiamati 1. Cantone di Monte Libero; 2. C. di Sanazzaro 3. C. di Colle Giannone; 4 Cant. dell' Umanità; 5. Cant. del Sebeto; 6. Cantone di Masaniello. Ognuno ben vede, che gl' illuminati, e probi (piucchè ricchi, e d' antica data, come si vuol pure in qualche altra Repubblica) che compongono quel saggio Governo, hanno avuto in mira di onorare, e rinnovare con memoria perenne i fasti dei tre più insigni uomini, che Napoli abbia prodotto; cioè Sannazzaro, Giannone, Masaniello. E in qualche altro luogo abbondante parimenti di uomin. insigni vedremo divisa qualche Capitale col nome solo, vacuo, insignificante di *Rioni?* Senza verun altro attributo?

Vedremo in altra comune che fù sempre per fama madre de' studii portare le magistrature i titoli piuttosto delle corporazioni sopresse de frati, come la Municipalità di S. Francesco quella de Servi chè i nomi degl' eroi della libertà, e delle virtù repubblicane?

Abbiamo notizia che nelli scorsi giorni entrarono in Napoli i Deputati dell' Armata a Nocera colle Bandiere regie tolte a quei scellerati, e il popolo vedendole sventolare sopra la carozza in segno di trionfo, credette, o se li fece credere dai satelliti del suo ex tiranno, che Ferdinando, e suo figlio fosse ritornato vittorioso. Si destò tosto un grande tumulto in tutta la Città, si chiusero le botteghe, e si udirono varie voci gridare: „ vivi il re „. Il tumulto sarebbesi anche più avanzato, ma i Francesi, e la Guardia Nazionale, che stettero tutta la notte sull' armi, rimisero tosto ogni cosa in calma, e noi siamo nuovamente tranquilli.

La resistenza della provincie all' ingresso delle truppe repubblicane è tosto superata: Salerno, e la Puglia hanno però presentato degli ostacoli non indifferenti. La Puglia in ispecie avea formato un numeroso corpo di armata composto di galeotti, di disertori, e di tutti i scellerati del paese, il quale dopo essersi fortificato secondo l' arte militare, ha costretto il General Duhesme a comprare la vittoria con la morte di 3m. francesi rimasti sul campo di battaglia.

E' partito per la Calabria il General Olivier, che credesi incaricato di una spedizione in Sicilia. Sarà dimani seguitato dal primo Battaglione delle Truppe napoletane, che si incamminerà per la Puglia, e fra pochi giorni marcierà per la Calabria il secondo. La Cavalleria andrà in gran parte alla volta di Milano.

I Francesi nei scavi della Città di Pompeja posta nei Circondarj di Napoli vanno facendo delle notabili scoperte. Si spera ritrovare cose infinitamente preziose. A quest' ora sono di già stati scoperti gli scheletri di due femmine, che perirono nelle rovine di quella Città. Fra gli altri ornamenti di cui erano fornite al tempo dell' inghiottimento di quel Paese, vi si sono ritrovati due braccialetti, e una collana di bellissimo oro, che sono stati tramandati al Ministro dell' Interiore. Sono altresì stati disotterrati alcuni finiss.mi marmi, e varie medaglie, fra le quali una di Galba, sul rovescio della quale avvi una figura allegorica col motto: Libertà.

Lucca 2 Germinale. Il Cittadino Mencarelli fece una mozione in Consiglio de' Giuniori, affinchè fossero totalmente soppressi i titoli di *Lei*, *Signore*, *Illustrissimo*, *Eccellenza*. Raccontò su tal proposito il fatto d' un ex nobile Canonico, che oltraggiò un Patriota per averlo trattato col *voi*, rammentò il castigo di tre giorni di arresto, a cui l' avea perciò condannato il Ministro di Giustizia: invitò quindi il Consiglio ad imporre una pena pecuniaria a chi avesse dato, o preteso in avvenire i sudetti titoli. Propose in fine, che per rendere vieppiù odiosi questi titoli si decretasse, che in avvenire il titolo di *signore* si attribuisse alla spia, quello d' *illustrissimo* al ladro, quello di *eccellenza* al falsario, quello di *serenissimo* al boja. Il Presidente Avv. Pellegrini appoggiò la mozione: ma giunse sul momento un messaggio del Direttorio, e fu aggiornata la discussione.

Genova 3 Germinale. E' quì ritornato dalla Toscana Saliceti. — Il Capitano Andrea Calliot ha dato all' ufizio di Sanità l' avviso seguente.

„ Viaggio facendo ho parlamentato con un Pinco genovese, il di cui Padrone mi disse aver veduto sulle alture della Corsica trentatre vele: Io poi essendo in Antibbo, ho veduto da quel fanale dodeci vele.

„ Dico altresì, che nell' acque di Provenza si è veduta una mezza Galera barbaresca, che per ingannare i Naviganti porta alla banda del bordo di poppa qualche balle di Cotone. "

Firenze 26 Marzo. Jeri l' altro Sua Altezza Reale ferdinando III. per grazia di Dio Principe Reale d' Ungheria, e di Boemia, Arciduca d' Austria, e per l' ultimo giorno Gran Duca di Toscana mise fuori un proclama del tenore seguente.

„ *Nell' ingresso della Truppa Franeese in Firenze, riguarderemo come una prova di fedeltà, di affetto, e di gratitudine dei Nostri buoni Sudditi, se secondando le Nostre Sovrane intenzioni conserveranno una perfetta quiete, rispetteranno la Truppa Francese, ed ogni Individuo dolla medesima, e si asterranno da qualunque atto che potesse darli motivo di lamento. Questo savio contegno impegnerà somprepiù la Nostra benevolenza a loro favore.* „

Dato li 24 Marzo 1799.

FERDINANDO

Oh mi fa celia! sclamavano i nobili Fiorentini. In quest' oggi aver costì i Francesi? Questa cosa ci fa venir l' uggia, faranno che sloggia il Padrone, la Padrona, e

Reali Principini, e allora come si farà egli? Come tutti gli altri Popoli d' Italia, dilettissimi Signori; senza pettinature alla Enrico IV, senza più faccie Tedesche, che rendano melanconiche queste ridenti contrade. Il fatto di jeri ci persuase propriamente che questo fosse il nostro destino. Alle tre e mezza circa entrarono i primi in questa Città otto Ussari Repubblicani a Cavallo, e senza temer gran cosa dalla resistenza delle Truppe di S. A. R. si portarono a Belvedere, e pretesero da quelle guardie un eterna *felicissima notte*, che fu data tantosto da queste tutti a que' posti senza la minima resistenza; indi incontrato da una folla di Popolo ammiratore, entrò tutto il grosso delle Truppe Francesi, e Cisalpine, che fecero deporre le armi a nostri soldati incalliti cotanto al focolare, ed ai paglioni. Pareva che le truppe Repubblicane avessero di continuo soggiornato in Firenze, e tutto fu eseguito col massimo ordine, e tranquillità. I Ministri di Francia, e Cisalpino hanno fatta in questa occasione una comparsa degna delle gloriose nazioni, alle quali appartengono.

In piazza S. Maria Novella v' è il Campo Cisalpino, con due cannoni postati a difesa di quel Ministro alla porta di sua abitazione, cento ciquanta uomini di Cavalleria vi fanno per turno la loro guardia. E in verità a parlar schietti, egli è da gran tempo che la Toscana non ammirò tanta bella truppa nella sua capitale. Ma il Padrone? . . . . il Padrone con la Reale comitiva se ne andrà quanto prima. Se la sorte non gli fosse stata così contraria, e invece di farlo Sovrano, lo avesse fatto un semplice particolare, si sarebbe potuto contare qualche cosa non su i di lui lumi, ma sul di lui cuore, e sulle sue personali inclinazioni. Ma Ferdinando era un tiranno; scenda esso dal trono, e s' allontani per sempre. Quando un Re del suo peculio *mantenesse tutti i suoi sudditi*, noi non vorremmo essere fra questi miserabili, ed ameremmo di vivere, a costo del nostro sudore, sotto l' impero delle Leggi. Queste sono le voci della natura, e della ragione, a cui poco, o nulla osteranno *i fa celia gli uggia, il Padrone, e la Padrona* e i *Nobilissimi incipriati Signori dell' ordine di Santo Stefano Papa e Martire*. Evviva la libertà Toscana.

A proposito di Papa, ma certamente non di martire, il *Santissimo* de' giorni nostri è destinato a una spedizione nella Spezia. Si dice che dovrà partir subito. C' è buon vino colà? Se c' è buon vino, non c' è male.

Mantova 1 Germile. Seguono i movimenti delle truppe, molte delle quali vanno da qualche tempo sfilando alla volta di Velazzo. La truppa piemontese arrivata ormai, ascende a 3m. uomini. 1200 operaj sono occupati a perfezionare le esterne fortificazioni.

Altra di Bologna 9 Germile. Jer l' altro passando un Cittadino per la pubblica piazza vide annunciata per la sera seguente nel teatro Zagnoni la tragedia *la Merope*. Dal dispiacere compreso che la brava atrice Goldoni, atta a comovere così bene gl' affetti del popolo, non s' impieghi piuttosto nell' inspirare virtuose azioni al vantaggio della patria con alcune morali commedie, ed animato dal patriotismo di tanti cittadini di Milano che coll' appoggio delle autorità locali impedirono che la stessa tragedia si rappresentasse sul momento medesimo in cui cominciare dovea, rissolse di porgere alla municipalità la petizione seguente.

Alla Municipalità del II. Circondario.

Essendo Vostra speciale instituzione il procurare che i Teatri siano la scuola della vera morale repubblicana soffrite che io richiami la vostra patriotica vigilanza su d' un oggetto così importante. Questa sera sulle Scene del vostro Circondario si mette in trionfo il Realismo, si rappresenta la Merope, quella Merope di cui il popolo di Milano neppur volle sentire la prima parola nel teatro della Scala.

Soffrirete voi dunque un simile insulto al Patriotismo? Vorrete voi, che la scuola della ragione vilmente si prostituisca all' esaltare i scetri, e le corone?

Cittadini Municipalisti; vi domando che sia sollecitamente impedito uno scandalo così mostruoso, vi domando una misura immediatamente conseguente al potere, che esercitate, vi domando una rissoluzione degna di Voi.

Salute Repubblicana.

Quaritur quale sarà stato il Rescritto? Bisogna che la Municipalità di Milano fosse soverchiamente delicata in genere di patriotismo. Quella *de Servi* di Bologna non ha trovata cosa che possa offendere gl' occhi, ne le orecchie del popolo ne pregiudicare punto allo spirito pubblico vacillante. Ella s' è già ripetuta per la seconda volta. Questa sera si recita il curioso accidente del Goldoni, ed in seguito si faranno nuove rappresentazioni *coll' approvazione* delle autorità costituite.

Il Gen. in capo ha chiamate le Guardie Nazionali de' rispettivi dipartimenti alla difesa della Patria. Mille uomini ha invitati nel dipartimento del Reno, destinandoli alla piazza di Ferrara. L' Amministrazione Centrale non ha voluto che sì gloriosa impresa appartenga alla sola Guardia Nazionale di Bologna, ma ha destinato che vi possa concorrere anche il restante del dipartimento. Sei cento saranno i Bolognesi, e 400 potranno levarsi dal restante del territorio. I Padri, ed i Capi di famiglia non sono però invitati. La Municipalità rispettiva avendoli riconosciuti tali, li dispensa dall' offrirsi, esibendoli l' opportuno certificato. Ma mi si domanda: Si deve pagare per averlo? . . L' Amministrazione Centrale quando prescrive questa regola non ingiunge alcun pagamento. Sarebbe bella, che nello stesso tempo si dovesse ubbidire e pagare . . . eppure . . . .

Che bell' onore sarebbe mai al patriotismo de' Bolognesi, che il numero fosse compito di volontarj? Qual dolce compiacenza sarebbe per i cuori repubblicani il vedere moltiplicarsi i bravi difensori della patria in un istante, ed il mirar nuovi alunni a emulare le glorie, ed aspirare ai trionfi delle brave Legioni cisalpine, che tanto onorano la Repubblica, e la Libertà? Patrioti del Rèno! Vi si apre con codesto invito del Gen. in Capo un largo campo alla gloria, ed all' immortalità. Profittatene pronti, e seguite coraggiosi il felice destino, a cui vi chiama la Patria, ed il bene della Repubblica.

I trionfi delle armate repubblicane si vanno moltiplicando. Legnago, e Verona sono in mano delle medesime. Nel venturo ordinario daremmo gli opportuni dettagli di queste due importanti operazioni. Ciò però che ci vien comunicato in genere si è, che due sono stati i principali atacchi sotto Verona. Che nel primo la sorte è stata indecisa, e che grave è stata la perdita dell' una parte e dall' altra. Nel secondo poi le truppe repubblicane sviluppando maggior energia, hanno compiutamente battuto il nemico, e sonosi impossessati dei forti, e della città. Il numero de' prigionieri non è minore di 6m. vi sono però delle notizie che li portano fino a 10m. I cannoni conquistati sono di qualche numero, come pure le bandiere. Sì a Legnago che a Verona, i Cisalpini si sono coperti di gloria. Viva la Libertà.

Dicesi che Massena sia arrivato a Bolzano.

In questo punto si è sparsa quì la notizia che l' ex Grande o piccolo Duca di Toscana arriverà frà l' istante e che verrà seguito dall' ex sua beatitudine il Sesto de' Pii, al secolo, Angiolino Braschi d' infelice memoria.

La Società del Relatore Bolognese.